

REGIONE MARCHE

Piano di Sviluppo Rurale

Servizio di Valutazione

**Rapporto finale della valutazione ex-
ante del PSR Marche**

ATI Ecoter-Resco

Novembre 2007

INDICE

SINTESI E SUGGERIMENTI.....	3
1. INTRODUZIONE	12
2.QUALI PROBLEMI IL PSR È CHIAMATO AD AFFRONTARE?	17
2.1 Problemi e rischi che interessano l'area di intervento del programma in termini sociali economici ed ambientali	17
2.2 Le forze trainanti, i punti di forza e le opportunità che interessano il programma	26
2.3 Le discrepanze e i bisogni su cui il programma andrà ad incidere	31
2.4 Problemi non presi in considerazione dal Programma	33
3.QUALI SONO GLI OBIETTIVI ATTESI DAL PROGRAMMA.....	35
3.1 Gli obiettivi del PSR	35
3.2 Gli indicatori collegati agli obiettivi generali, specifici ed operativi.....	41
3.3 Le risorse disponibili per il conseguimento degli obiettivi attesi	53
3.4 La coerenza con il PSN.....	57
4.QUALI SONO LE MISURE PROPOSTE.....	59
4.1 Le esperienze passate.....	59
4.2 Livello di considerazione delle esperienze passate da parte del PSR 2007-2013.....	71
4.3 Le Misure attivate	72
4.4 Logica di intervento per ogni misura	74
5.GLI EFFETTI ATTESI.....	124
5.2 Gli impatti.....	124
5.3 I risultati previsti	128
5.4 I prodotti attesi	133
6. VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO.....	137
6.1 Coerenza del programma con gli obiettivi comunitari	137
6.2 Complementarietà e sinergie con altri interventi.....	139
6.3 Il principio delle Pari Opportunità	143
6.4 Integrazione nel PSR delle indicazioni della VAS.....	145
7. VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	147
7.1 Il sistema di responsabilità del PSR	147
7.2 Il sistema di sorveglianza e di valutazione delineato dal PSR.....	149
7.3 Il sistema di informazione e pubblicità	151
7.4 Il coinvolgimento del partenariato	152
7.5 L'approccio per l'attuazione delle strategie di aggregazione	154

ALLEGATO 1 – Analisi di contesto

ALLEGATO 2 – Batteria degli indicatori e loro quantificazione

ALLEGATO 3 – Quadro di riconnessione logica tra gli elementi di contesto, la strategia e gli obiettivi

ALLEGATO 4 – La coerenza esterna

ALLEGATO 5 - Approfondimento in merito alla quantificazione degli indicatori così come richiesto dalle Osservazioni della Commissione

SINTESI E SUGGERIMENTI

Il lavoro di valutazione ex-ante effettuato, ha consentito il conseguimento di importanti risultati tra i quali, di seguito, vengono indicati i principali.

1. L'analisi di contesto contenuta nel PSR consente, sia per la disponibilità delle informazioni, che per le interpretazioni dei dati disponibili, l'individuazione dei principali bisogni a cui il PSR dovrà rispondere e l'esplicitazione degli elementi di vitalità su cui la politica rurale potrà essere imperniata. L'attività di valutazione in questo ambito è stata diretta: - a fornire suggerimenti (principalmente diretti all'inserimento di basi di confronto per poter apprezzare, in termini relativi, la posizione marchigiana rispetto alle diverse variabili) all'Amministrazione regionale per puntualizzare le analisi che sono state quasi sempre accolte; - ad elaborare una analisi dello scenario socio-economico volta ad individuare la diagnosi di sviluppo rurale marchigiano e gli elementi caratterizzanti la SWOT. Il lavoro svolto dai valutatori in questo ambito si trova nel Capitolo 2 e nell'Allegato 1 del Rapporto.
2. Le analisi valutative svolte hanno indicato che gli obiettivi generali, le azioni chiave e gli obiettivi specifici delineati dal PSR Marche, rispondono in modo corretto alle principali risultanze emerse dall'analisi socio-economica. Il gruppo di valutazione sottolinea che la versione finale del PSR mostra di aver recepito i suggerimenti del valutatore il quale, in sede di Rapporti intermedi di valutazione, aveva richiesto, ai fini di aumentare la capacità di risposta del programma alle evidenze del contesto, l'inserimento delle seguenti Misure non originariamente previste: - 1.3.1 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitarie; - 2.1.5 "Pagamenti per il benessere degli animali, - Indennità Natura 2000 in terreni forestali; - 2.2.5 Pagamenti per interventi silvoambientali. Ulteriori margini di miglioramento potrebbero essere ottenuti, ampliando la tipologia di interventi ammessi sulle azioni agroambientali (si vedano i suggerimenti riportati alla fine della presente sezione sintetica). La valutazione degli obiettivi del PSR è contenuta nel Capitolo 3 e nell'Allegato 3 del Rapporto).
3. La valutazione dei legami tra il PSR e il PSN ha evidenziato che l'articolazione programmatica del PSR Marche dimostra una buona capacità di interazione con le finalità previste dagli Assi prioritari del PSN. Il livello di coerenza esterna del programma potrebbe essere aumentato inserendo, in sede di definizione dei criteri dei bandi, forme premiali dirette a particolari aspetti (produzione biologica, utilizzo delle biomasse per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc) che vengono segnalati successivamente. Le analisi svolte che hanno condotto alla formulazione del giudizio sopra espresso, sono contenute nel capitolo 3 e nell'Allegato 4 del Rapporto.

4. La verifica della rispondenza della distribuzione delle risorse finanziarie ai principali elementi emersi dall'analisi di contesto, ha fatto emergere che la ripartizione del budget finanziario disponibile rispetto agli obiettivi generali (Assi) e specifici (Misure) privilegia correttamente gli aspetti cruciali emersi dall'analisi socio-economica: ci si riferisce alle criticità in termini di competitività del settore agricolo, relativamente agli obiettivi generali, alla scarsa dotazione (strutturale e imprenditoriale) delle aziende, alla vitalità del comparto alimentare, alla significativa importanza della produzione biologica, alla bassa diversificazione delle attività agricole, in relazione agli obiettivi specifici. L'analisi di valutazione svolta induce a giudicare positivamente le scelte nell'allocazione finanziaria adottate dall'Amministrazione regionale. Tuttavia, si ritiene doveroso mettere in evidenza che avrebbe potuto essere accordato un peso maggiore alla Misura volta a sostenere l'insediamento dei giovani in agricoltura. Tale punto di vista si fonda sulla considerazione dell'elevata età degli agricoltori marchigiani (il tasso di senilizzazione marchigiano è superiore a quello italiano e delle regioni centrali) e sul significativo interesse mostrato dai potenziali utenti per tale tipologia di intervento nello scorso periodo di programmazione. Gli argomenti trattati in questo punto sono affrontati nel Capitolo 3.
5. Il PSR 2007-2013 mostra di aver recepito la maggior parte delle lezioni apprese nello scorso periodo di programmazione sia attinenti gli aspetti trasversali (significativa selettività nella scelta delle imprese beneficiarie, approccio a favore della qualità delle vita nelle aree rurali, aspetti attinenti la sorveglianza e l'attuazione, ecc.), che specifici a livello di Misura (politica per la formazione, sostegno alla diffusione dei meccanismi di qualità, ecc). Alcune ulteriori implementazioni delle esperienze maturate potranno essere ottenute in sede attuativa e alla luce dei suggerimenti sotto indicati (il lavoro svolto in questo ambito si trova nel Capitolo 4 del Rapporto di Valutazione).
6. L'individuazione e la quantificazione degli indicatori del PSR Marche è stata effettuata da un gruppo di lavoro misto composto dai referenti regionali, dai responsabili della VAS e dai valutatori ex-ante. Il lavoro è stato avviato a partire da una prima proposta messa a punto dal gruppo di valutazione che è poi stata ulteriormente definita ed arricchita da parte del gruppo di lavoro misto. Il sistema degli indicatori contiene la quantificazione degli indicatori comuni di contesto, obiettivo, impatto, risultato e prodotto. Agli indici suggeriti dalla Commissione Europea, ne sono stati aggiunti ulteriori volti ad evidenziare le specificità marchigiane e gli elementi di interesse della VAS. La quantificazione degli indicatori di contesto e di obiettivo è stata effettuata sulla base delle fonti ufficiali disponibili e tenendo conto di studi ad hoc disponibili a livello regionale. Le stime degli indicatori di impatto, risultato e prodotto si sono principalmente basate sulle informazioni desunte dagli interventi realizzati nel PSR 2000-2006 reperite dal SIARM e dall'indagine diretta condotta dal gruppo di valutazione in occasione dell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia al 2005. Il gruppo di valutazione ritiene esaustiva la batteria di indicatori individuata e considera affidabili le stime effettuate nei limiti delle

inevitabili ipotesi semplificatrici adottate e della disponibilità dei dati. L'analisi del sistema degli indicatori è contenuta nei Capitoli 3 e 5 e nell'Allegato 2 del Rapporto.

7. E' probabile che il PSR fornisca un discreto contributo agli aspetti attinenti il Valore Aggiunto Comunitario in quanto: - dialoga positivamente con le finalità espresse dagli Orientamenti Strategici Comunitari (anche se in futuro i legami potrebbero essere rinsaldati tramite l'adozione di alcuni criteri preferenziali da implementare nell'ambito dei bandi come viene indicato successivamente); - promuove e valorizza il principio della condizionalità previsto dalla riforma della PAC; - prevede effetti potenziali in termini di sviluppo di sinergie e di integrazioni relativamente ai programmi finanziati dal FESR e dal FSE; - ingloba, almeno a livello programmatico, il rispetto del principio delle Pari opportunità; - ha recepito gran parte dei suggerimenti formulati dalla VAS inerenti la fase di programmazione e probabilmente implementerà le indicazioni ambientali inerenti i criteri preferenziali da inserire nei bandi. Le analisi che hanno condotto alla formulazione dei giudizi sintetici appena indicati, sono contenute nel Capitolo 6 e nell'Allegato 4.
8. La valutazione condotta in merito al modello attuativo del PSR Marche 2007-2013, la cui illustrazione viene riportata nel capitolo 7 del Rapporto, induce ad evidenziare: i) una corretta individuazione della Autorità responsabili previste (Autorità di Gestione, Organismo Pagatore e Organismo di Certificazione) nel rispetto del principio di separazione delle funzioni tra i vari soggetti. In questo ambito, il gruppo di valutazione richiama l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di scegliere con accuratezza le modalità e i tempi per gestire la fase di transizione del passaggio delle funzioni di Organismo Pagatore da parte di Agea (che avvierà il programma) all'assetto definitivo che sarà caratterizzato da un sistema di responsabilità imperniato interamente sulle strutture regionali. Il gruppo di esperti indipendenti, infatti, nel condividere la scelta operata a livello regionale, ravvisa la necessità di un rafforzamento del sistema amministrativo e tecnico regionale ed un adeguamento delle procedure e degli strumenti tecnici fino ad ora adottati; ii) che il sistema di sorveglianza e valutazione viene delineato in coerenza con le indicazioni regolamentari, nonché in relazione al Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione. A questo riguardo, il gruppo di valutazione concorda con la scelta operata a livello regionale di puntare al rafforzamento delle funzionalità e alla valorizzazione delle potenzialità del sistema informativo regionale, in quanto ritiene che occorra favorire, anche alla luce dell'esperienza realizzata nel 2000-2006, una maggiore integrazione ed un più funzionale collegamento delle informazioni di carattere gestionale con i dati e gli indicatori di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. Il potenziamento del sistema informativo risulterà, inoltre, ancor più importante, in considerazione di due novità che caratterizzano la programmazione 2007-2013. Ci si riferisce alla necessità di alimentazione degli indicatori adottati dal PSR (comprendenti anche quelli della VAS) e alle informazioni necessarie alla verifica della validità delle "strategie di aggregazione" adottate dal PSR; iii) che il Piano della Comunicazione è stato correttamente e dettagliatamente

individuato. Nell'esprimere apprezzamento per la strategia regionale (tipologie di destinatari, arco temporale, caratteristiche degli strumenti di comunicazione) diretta ad assicurare pubblicità al PSR 2007-2013, il gruppo di valutazione invita a perseguire con ostinazione e costanza la scelta adottata di "collocarsi dal punto di vista dell'utente"; iv) che l'analisi valutativa del processo partenariale ha condotto a formulare un giudizio positivo del livello del coinvolgimento del partenariato in termini di ampiezza dei soggetti coinvolti, della frequenza delle consultazioni, della esaustività dei temi dibattuti, e per il grado di ricezione da parte dell'Amministrazione delle richieste partenariali.

9. Le diverse tipologie di analisi condotte (valutazione della rispondenza del PSR ai bisogni del territorio, coerenza rispetto alla programmazione comunitaria, nazionale e regionale nonché in riferimento al principio delle Pari Opportunità, grado di recepimento delle esperienze passate e correttezza della logica interna della articolazione programmatica), hanno consentito di individuare alcuni elementi la cui implementazione a livello di misura permetterebbe il conseguimento di performance migliori. Nel rapporto tali elementi vengono segnalati nelle varie sezioni dell'analisi. Di seguito, invece, vengono riportati i principali riclassificati a livello di Misura. Prima di passare ad illustrare le singole indicazioni, si ritiene opportuno premettere che il gruppo di valutazione auspica che sia data la massima implementazione ai criteri indicati dalla VAS e a quelli necessari a favorire il rispetto del Principio delle Pari Opportunità.

Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori"

Nella futura attività di selezione degli interventi meritevoli di finanziamento, sarà importante adottare criteri preferenziali a favore dei progetti che prevedano: - l'introduzione di sistemi di produzione di qualità, - la pratica biologica, - l'insediamento nelle aree C3 e D, - l'aggregazione delle proprietà terriere.

Misura 1.1.4 "Utilizzo di servizi di consulenza"

Durante la fase implementativa, andrà fatta attenzione nel promuovere in modo particolare i servizi consulenziali che guardano alla sfera economico finanziaria delle imprese e che prevedano attività pratiche dimostrative.

Misura 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole"

La selezione degli interventi dovrà avvenire in modo da escludere il finanziamento di interventi che rientrano nella pratica ordinaria di investimento dell'azienda e privilegiando gli investimenti in grado di qualificare la dotazione strutturale aziendale. Ci si riferisce, ad esempio: - a strutture di stoccaggio dei cereali per agricoltori associati; - a strutture di trasformazione/imbustamento/confezionamento dei

prodotti aziendali per la vendita diretta; - ad attrezzature atte a favorire il rispetto delle norme di ecocondizionalità; - ad attrezzature che consentano la conservazione dei prodotti riducendo l'uso di prodotti chimici; - a strumenti per il controllo dell'umidità dei prodotti raccolti; - ad impianti di pulizia/selezione dei prodotti aziendali; - a strumenti ed attrezzature per la vendita diretta del latte fresco. Sarà inoltre opportuno prevedere, nei bandi, criteri prioritari che privilegino gli imprenditori che praticano la produzione biologica e/o di qualità e i progetti che prevedono investimenti rispettosi dell'ambiente.

Misura 1.2.2 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”

La tipologia degli interventi andrebbe ridefinita assumendo un orientamento più spiccato a favore di interventi innovativi (ci si riferisce, ad esempio, ad interventi propri di una selvicoltura di qualità per albero o per piccoli gruppi) che, a differenza degli attuali, consentono maggiori probabilità di aumentare la competitività dei prodotti sul mercato.

In futuro andrebbero privilegiati gli interventi presentati da imprenditori privati (soprattutto giovani).

Misura 1.2.3 b “Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali”

Le tipologie di intervento ammesse andrebbero ampliate prevedendo anche le attrezzature per l'esbosco previste come obbligatorie nei siti Natura 2000 (Misura 2.2.4). Sarebbe inoltre opportuno, che il sistema di priorità che verrà adottato in sede di selezione dei progetti, privilegi le imprese che focalizzano l'attività sul prodotto (ad esempio, segherie, anche mobili, trattori forestali, teleferiche, ecc), piuttosto che sulla struttura aziendale (ovvero su capannoni per ricovero mezzi e attrezzature, mezzi di trasporto e simili).

Misura 1.2.5 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”

Tra le tipologie di interventi ammissibili sarebbe opportuno inserire la possibilità di realizzare piccoli impianti di teleriscaldamento a biomasse legnose o agricole e relative attività connesse di filiera.

Misura 1.3.2 “Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare”

Si ritiene troppo limitativo circoscrivere il sostegno soltanto ad imprenditori che abbiano sottoscritto un patto di filiera che potrebbe invece rappresentare un criterio di selezione prioritario. Sarebbe inoltre opportuno accordare priorità ai progetti che verranno presentati da imprenditori giovani.

Misure 2.1.1 “Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane”, 2.1.2 “Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate diverse dalle zone montane”

In futuro sarà importante che i progetti meritevoli di finanziamento vengano selezionati accordando priorità alla zootecnia di qualità e biologica e ai beneficiari che puntano alla diversificazione del reddito agricolo promosso nell’ambito di altre Misure del programma

Misura 2.1.3 “Indennità Natura 2000 ed indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE”

In sede di definizione delle caratteristiche attuative della Misura sarà opportuno: - distinguere con puntualità le aree che rientrano nelle indennità previste dalla presente misura, da quelle eventualmente interessate dalla Misura 2.2.2, nelle quali viene promosso l’impianto di sistemi agroforestali; - promuovere le imprese che si caratterizzano per la produzione biologica; - i progetti che dimostrano l’adozione di una strategia volta alla diversificazione delle attività.

Misura 2.1.4c “Estensivizzazione delle colture vegetali”

Sarebbe opportuno ampliare le pratiche di estensivizzazione previste dalla sottomisura prevedendo, oltre all’inerbimento permanente delle colture arboree e della vite e all’impiego di concimi organici, anche altre pratiche che possono contribuire all’estensivizzazione (che tra l’altro erano già previste nella precedente programmazione 2000-2006 e alle quali in tal modo si darebbe continuità nel tempo), quali la rotazione colturale di pratiche agronomiche integrative (vedi sovescio, interrimento delle paglie, colture humigene), la razionalizzazione della lotta chimica (lotta integrata, lotta guidata) e del diserbo, l’adozione di tecniche di lavorazione del terreno a minore impatto (semina su sodo dove e quando possibile, minima lavorazione, arature minime) ed altre.

Misura 2.2.1 “Primo imboschimento di terreni agricoli”

In futuro è utile che sia privilegiata la realizzazione dei primi imboschimenti nelle zone collinari e litoranee al fine di riequilibrare l’elevata concentrazione forestale nelle aree montane. Inoltre, andrà privilegiata la realizzazione di tartufaie nelle aree vocate prevedendo un contributo minore per le realizzazioni fuori di queste aree. Sarebbe inoltre importante che vengano sostenuti maggiormente i progetti che si integrano con altre tipologie di interventi previsti dal PSR e volti alla valorizzazione del territorio.

Misura 2.2.2 “Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli”

Sarà importante indicare diverse priorità a seconda delle tipologie di impianto che verranno realizzate così da ripristinare/migliorare le caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche di determinate aree. Va inoltre tenuto in considerazione quanto precedentemente indicato a proposito della Misura 2.1.3.

Misura 2.2.4 “Indennità Natura 2000 in terreni forestali”

Si suggerisce di escludere dagli interventi ammessi ad indennità, quelle operazioni già previste da norme vigenti per tutto il territorio regionale (es. prescrizioni di massima e di polizia forestale DGR n.2585/2001 art 10 comma 2) e previste ai punti 4 e 5 delle tipologie di intervento. Inoltre, sarebbe opportuno che le attrezzature forestali e i sistemi di esbosco, indicate come obbligatorie ai punti citati delle tipologie di intervento, venissero inserite, in modo esplicito e con priorità, tra quelle ammesse a contributo alla misura 1.2.3 b. Infine, è auspicabile che in futuro vengano esplicitati, per ciascun sito, i periodi di sospensione degli interventi

Misura 2.2.5 “Pagamenti silvoambientali”

Sarebbe opportuno che in una fase precedente all’emissione del bando, vengano indicati con puntualità gli interventi ammissibili a finanziamento mediante l’elaborazione di un manuale di “buone pratiche forestali”. Sembra infatti poco opportuna la scelta regionale di delegare al proponente gli impegni da realizzare in tema di gestione forestale sostenibile.

Misura 2.2.6 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”

In futuro andrà esplicitato un ordine di priorità delle diverse tipologie di interventi promosse dalla Misura per rendere maggiormente efficace la misura rispetto alle finalità e agli obiettivi dichiarati.

Misura 2.2.7 “Sostegno agli investimenti non produttivi forestali”

Nella futura fase attuativa andranno individuate le priorità da accordare alle diverse tipologie di intervento previste dalla Misura.

ASSE III “QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”

Per tutte le Misure dell’Asse 3, in sede di definizione dei bandi , sarà opportuno accordare priorità alle domande che dimostrano di usufruire di più interventi dell’Asse con particolare riferimento alla Misura 3.3.1.

Misura 3.1.1a “Interventi per l’agriturismo”

Sarà opportuno inserire, nei bandi, alcune priorità volte a privilegiare i progetti: - che prevedono l’utilizzo, in azienda, di prodotti propri o locali; - che praticano sistemi colturali biologici; - che rispettano i disciplinari di qualità; - presentati da giovani.

Misura 3.1.1b “Diversificazione dell’attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività”

In futuro andranno adottati alcuni criteri che favoriscono: - la filiera corta delle agrienergie; - i collegamenti con la Misura 2.1.6.

Misura 3.1.2 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese”

In sede di definizione dei bandi andranno previsti criteri volti a privilegiare i progetti presentati da imprenditori giovani.

Misura 3.2.1 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”

Si ritiene utile che in futuro vengano inseriti criteri prioritari a favore dell’inserimento delle donne nel mercato del lavoro per i quali la misura si presta in modo particolare.

Misura 3.2.2 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”

Sarebbe opportuno prevedere un ampliamento dell’area di intervento interessata dalla misura anche alle aree C2 che sono state spesso interessate da fenomeni di edilizia smodata nelle periferie e nei borghi rurali. Andrebbero inoltre privilegiati gli interventi che prevedono l’utilizzo delle tecniche della bioedilizia.

Misura 3.2.3 “Tutela e riqualificazione del territorio rurale”

In sede di selezione degli interventi meritevoli di finanziamento, si potrebbero prevedere criteri premianti per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione con le tecniche della bioedilizia e andrebbero attribuite priorità ai progetti che si integrano con le Misure 3.2.1, 3.1.2 e 3.1.3.

ASSE IV “ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER”

Sarà importante che vengano implementate tutte le attività che rientrano nella competenza della sfera regionale volte a favorire i rapporti di interscambio di esperienze tra Gal (regionali, nazionali ed europei), in modo da creare i pre-requisiti fondamentali per l'avvio di progetti di cooperazione.

1. INTRODUZIONE

Il presente lavoro costituisce il rapporto di valutazione ex-ante del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 redatto, dal gruppo di lavoro dell'ATI Ecoter – Resco, facendo riferimento alla versione del PSR disponibile sul sito regionale alla data del 23 Aprile 2007.

In linea con le metodologie comunitarie¹ e tenendo anche conto delle indicazioni ministeriali² relative alla programmazione 2007-2013 concernenti il Fondo Sociale Europeo, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di Coesione, le attività che sono state svolte nell'ambito della valutazione ex-ante sono principalmente due.

La prima ha riguardato la fornitura di un contributo costruttivo alla Amministrazione regionale durante la fase di elaborazione del programma. A questo riguardo, l'attività svolta dal gruppo di valutazione è stata mirata sia ad aprire un dialogo con i referenti regionali circa i “diversi punti di vista” che emergevano, rispetto alle varie questioni, dai due gruppi di lavoro (regionale e valutatori), che a fornire analisi ed evidenze empiriche sui vari argomenti trattati. Gli aspetti che sono stati oggetto di interscambio hanno principalmente riguardato: - la metodologia utilizzata per la definizione della zonizzazione del PSR; - l'eshaustività e la correttezza dell'analisi del contesto socio-economico; - la chiarezza e la coerenza dell'impalcatura strategica; - la definizione della batteria di indicatori; - l'evidenziazione delle principali lezioni desumibili dalle esperienze PSR e Leader + attinenti il periodo 2000-2006. Inoltre, nel febbraio 2007 è stata consegnata una prima versione del Rapporto di valutazione ex-ante redatta sulla Bozza di PSR, versione 15 Novembre 2006. La dimostrazione del lavoro svolto in questo ambito è contenuta nei vari tipi di rapporti intermedi elaborati dall'ottobre 2006 al gennaio 2007 che sono stati formalmente consegnati all'Amministrazione.

Il secondo tipo di attività è consistito nella redazione del rapporto di Valutazione Ex-ante di seguito presentato, che si pone il principale scopo di fornire “una lettura del programma” principalmente destinata ai soggetti del partenariato, tra i quali un ruolo principale è assunto dalla Commissione Europea, svolta con un'ottica “indipendente” e finalizzata anche a fornire elementi di riflessione da tenere in considerazione nella successiva fase di attuazione degli interventi.

¹ Directorate general for agriculture and rural development. “Handbook on common monitoring and evaluation framework. Draft guidance document”, June 2006. E in particolare “Guidance note D – Ex-ante evaluation guidelines including SEA”.

² Dipartimento per le politiche di sviluppo – UVAL. “Indicazione per la valutazione dei programmi della politica regionale 2007-2013”, aprile 2006; Sistema nazionale di valutazione. “Indicazioni per la redazione del rapporto di valutazione ex-ante dei programmi operativi 2007-2013”, novembre 2006.

In linea con le finalità espresse per il Rapporto di Valutazione Ex-Ante, la struttura del lavoro è stata organizzata in modo da consentire, nei limiti del possibile (vista la varietà degli argomenti trattati e la necessità di chiarire i metodi utilizzati), una lettura agevole ai diversi tipi di “utilizzatori” della valutazione.

In questa ottica, il Rapporto finale, che è principalmente diretto a coloro che, pur essendo interessati dal programma, non sono tenuti a condividere appieno i “tecnicismi” che esso comporta, di per sé contiene, in versione sintetica, le metodologie, le fonti e i risultati di interesse della valutazione ex-ante.

Gli allegati sono invece maggiormente diretti agli “addetti ai lavori”, in quanto riportano la descrizione tecnica delle metodologie utilizzate, le analisi puntuali, le applicazioni metodologiche analitiche, le ipotesi metodologiche di stima degli effetti attesi.

Infine, si fa presente che, nell’ambito delle varie sezioni del rapporto, viene dato conto del grado di implementazione dei suggerimenti formulati dal gruppo di valutazione durante le varie fasi che hanno condotto alla versione definitiva del programma.

Tenendo conto di quanto appena indicato, il Rapporto di Valutazione ex-ante, oltre al presente capitolo e alla precedente sintesi, contiene:

- l’illustrazione delle problematiche socio-economiche del territorio marchigiano a cui il PSR 2007-2013 sarà chiamato a rispondere e l’indicazione degli elementi di vitalità su cui il programma potrà contare (Capitolo 2);
- la descrizione dell’impalcatura strategica delineata dal PSR (obiettivi generali e specifici, azioni chiave) sostenuta dai punti di vista del gruppo di valutazione circa il livello di coerenza da essa evidenziato in termini di capacità di risposta alle caratteristiche contestuali. Nel capitolo, vengono inoltre illustrati gli indicatori correlati agli obiettivi generali (indicatori di impatto) e a quelli specifici (indicatori di risultato) e viene formulata la valutazione della congruità della distribuzione delle risorse finanziarie tra i vari obiettivi generali e specifici. In questa sezione, infine, viene analizzata la capacità del PSR marchigiano di concorrere alle finalità espresse dalla programmazione nazionale (PSN) (Capitolo 3);
- nel Capitolo 4, l’indicazione delle principali esperienze desunte dai programmi 2000-2006 (PSR e Leader +) sia a livello trasversale che relativamente alle misure e il grado di recepimento delle lezioni del passato da parte del programma. Viene inoltre analizzata, in questo ambito, la logica interna di intervento collegata alle varie Misure e sono formulati alcuni suggerimenti volti a favorire il grado di coerenza interna delle misure;
- le considerazioni circa gli effetti (impatti, risultati e prodotti) attesi dalle varie tipologie di intervento che verranno promosse dal PSR (Capitolo 5);

- l'analisi del Valore Aggiunto del programma in termini di interrelazioni con gli Orientamenti Strategici Comunitari e la Programmazione Regionale. Viene inoltre analizzato il grado di considerazione del principio delle Pari Opportunità e del livello di recepimento dei suggerimenti della VAS (capitolo 6);
- la verifica della correttezza del modello di attuazione con particolare riferimento al sistema di monitoraggio e di valutazione (Capitolo 7).

Gli Allegati affrontano le tematiche di seguito indicate.

Nell'Allegato 1 "Analisi di contesto" viene riportata la versione integrale dell'analisi di contesto socio-economico svolta dal gruppo di valutazione.

L'Allegato 2 "Batteria degli indicatori e loro quantificazione" contiene la batteria degli indicatori suggerita dalla Commissione (indicatori di contesto, obiettivo, di impatto, di risultato e di prodotto) e gli indici supplementari inseriti dal gruppo di valutazione. Sono inoltre riportate le descrizioni degli approcci metodologici utilizzati per l'effettuazione delle stime e le quantificazioni degli indicatori comuni e supplementari.

L'Allegato 3 "Quadro di riconnessione logica tra gli elementi di contesto, la strategia e gli obiettivi" riporta la valutazione dei legami tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici e delle loro interrelazioni con gli elementi di criticità e di vitalità emersi dall'analisi di contesto.

Infine nell'Allegato 4 "La coerenza esterna" descrive l'analisi di coerenza esterna del PSR rispetto ai livelli di programmazione comunitaria, nazionale e regionale, nonché la verifica della capacità del programma di adempiere positivamente al rispetto del principio delle Pari Opportunità e alle richieste formulate dalla VAS.

Da ultimo va sottolineato che, la versione del Rapporto di valutazione ex-ante inviata alla Commissione Europea nell'aprile 2007 è stata integrata, nei mesi di ottobre e novembre 2007, al fine di rispondere alle osservazioni comunitarie. In particolare:

- è stato arricchito il paragrafo 7.1 con alcune considerazioni inerenti le modalità previste per il reperimento delle informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori di risultato e impatto ivi compresi quelli ambientali;
- è stato inserito il paragrafo 7.5 che contiene l'analisi delle procedure attuative, recentemente individuate dal PSR, che verranno adottate per implementare le strategie di aggregazione;

- è stato aggiunto l'Allegato 5 nel quale vengono descritte le metodologie adottate per arrivare alla completa quantificazione degli indicatori di contesto, obiettivo, impatto e risultato e per disaggregare gli impatti e i risultati a livello di singola Misura. L'Allegato contiene, inoltre, la quantificazione del sistema degli indicatori del PSR a livello di singola Misura per le parti che sono state curate direttamente dal gruppo di valutazione.

Le restanti parti del Rapporto sono invece restate immutate e, quindi, conseguentemente, dialogano con il PSR inviato in prima istanza alla Commissione Europea.

Di seguito sono riportate le fonti alle quali si è attinto per lo svolgimento dell'attività di valutazione ex-ante.

Fonti ufficiali/secondarie

- ISTAT, Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione (1980-2004)
- ISTAT, Censimento dell'agricoltura, 1990 e 2000
- ISTAT, Struttura e produzioni delle aziende agricole, 2003 e 2005
- ISTAT, I risultati economici delle aziende agricole, 2002
- ISTAT, Dati congiunturali sulle coltivazioni, 1999-2006
- ISTAT, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001
- ISTAT, Censimento dell'industria e servizi, 1991, 1996, 2001
- ISTAT, Demo, 1995- 2005
- ISTAT, Conti economici regionali, 2004
- ISTAT, Rilevazione delle forze di lavoro, 2005
- ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro, 2005
- ISTAT, Annuario di statistiche meteorologiche, 2000-2002
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- CORINE, Land Cover 2000
- CNEL
- ASSAM
- EUROSTAT, Structural indicators 1995-2004
- EUROSTAT, Population and social conditions, 1995-2004
- INFOCAMERE, imprese attive 1995-2006

- MIPAF (Ministero delle politiche agricole e forestali)
- BUR Marche n. 63 del 20.05.2002, Banca dati dei prodotti agroalimentari tradizionali
- CNB Marche (Consorzio Nazionale Bieticoltori, Marche), Dati sulla bieticoltura, 2000-2005
- Regione Marche, Inventario forestale regionale, 2000
- Regione Marche, PF Servizio programmazione, controllo di gestione e nucleo di valutazione. Spesa corrente e in conto capitale tratta dai bilanci dei comuni della regione, 2000-2004
- Regione Marche, PF Informatica, Dati sull'accessibilità ai servizi telematici, 2006
- Piano Leader Regionale 2000-2006 e PSL 2000-2006
- ACI (Automobil Club Italiano), Parco veicolare 2000-2005
- IFNI (Inventario Forestale nazionale italiano), 1985
- IFR (Inventario Forestale Regionale), 2000
- INFC (Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio)
- Corpo forestale dello Stato 1998-2006
- CFR (Carta forestale regionale), 2000
- APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici), Annuario dei dati ambientali, 2004
- APAT-SINAINET, Banca dati delle emissioni provinciali
- SINAB (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica)
- RICA per la valutazione, 2004

Fonti primarie (monitoraggio e valutazione)

- Dati SIARM 2000/2006
- Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia del PSR Marche 2000-2006, al 2005

2. QUALI PROBLEMI IL PSR È CHIAMATO AD AFFRONTARE?

Nel capitolo 2 vengono illustrati i principali punti di forza e di debolezza a cui il programma è opportuno si ricolleggi, nonché le opportunità e le minacce a cui il territorio potrà essere sottoposto nel prossimo futuro.

Viene inoltre fornita una diagnosi dei principali fenomeni che hanno caratterizzato l'evoluzione del contesto negli anni recenti.

2.1 Problemi e rischi che interessano l'area di intervento del programma in termini sociali economici ed ambientali

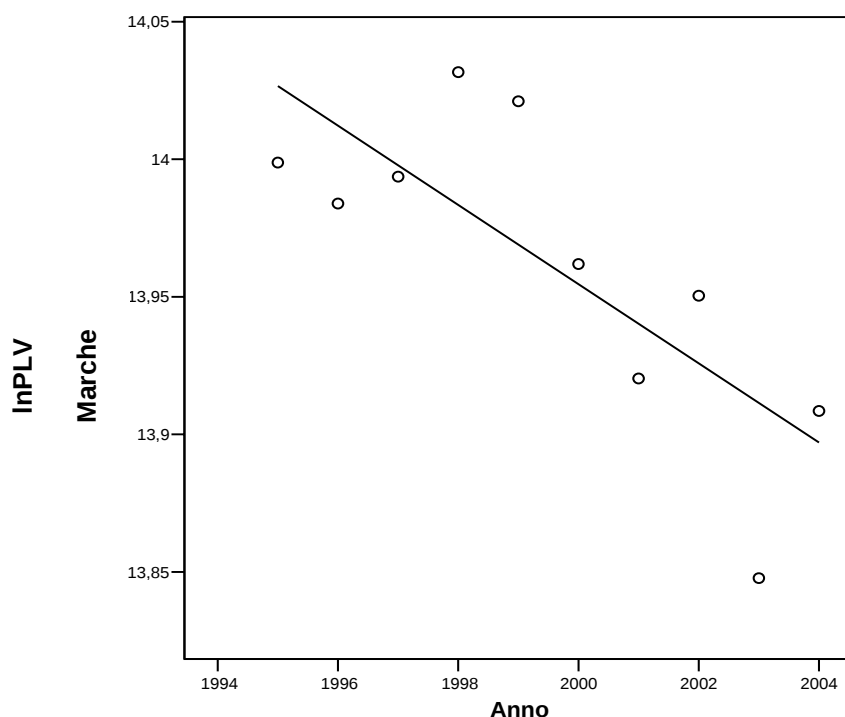
Sulla base dell'analisi dello scenario socio-economico (si veda Allegato 1 al presente Rapporto di Valutazione ex-ante) e tenendo conto degli indicatori di contesto del QCMV (si veda Allegato 2), è possibile sintetizzare gli elementi di seguito indicati che forniscono una lettura delle problematiche e dei rischi principali che caratterizzano l'area di interesse del PSR Marche.

1. Gli interventi volti a sostenere lo sviluppo rurale marchigiano si inseriscono in un contesto regionale complessivamente inteso che può considerarsi sicuramente positivo in quanto, se si guarda al decennio trascorso, la Regione Marche evidenzia una dinamica della crescita della ricchezza e caratteristiche inerenti il mercato del lavoro maggiormente brillanti di quelle mostrate dalle regioni dell'Italia centrale e dal livello nazionale. Il rallentamento che si registra negli anni più recenti, solo leggermente più marcato di quello riscontrato a livello europeo e nazionale, non sembra destare preoccupazioni eccessive in quanto, la crescita del tasso di accumulazione del capitale (che come noto rappresenta un indicatore che, in molti casi segnala anticipatamente la futura dinamica della ricchezza regionale) induce a prospettare un suo futuro superamento. In questo contesto confortante, le tendenze del settore agricolo, che pur giocando un ruolo marginale nell'ambito del sistema regionale (2,9% in termini di peso sul Valore Aggiunto per settore di attività nel 2004) evidenzia un peso superiore a quello riscontrabile nelle regioni del centro Italia (2%), appaiono meno positive in termini di dinamica del valore aggiunto e occupazionale. Dal 1995 al 2005 la perdita di importanza rispetto agli altri settori in termini di valore aggiunto del comparto agricolo marchigiano è dell'1% a fronte di un calo di circa la metà riscontrabile a livello nazionale e delle regioni centrali. In termini occupazionali la perdita di importanza dell'agricoltura marchigiana risulta ugualmente più significativa di quella delle altre realtà ripartizionali anche se i divari risultano meno marcati rispetto a quelli registrati per il valore aggiunto. Ciò è avvenuto nonostante l'elevata intensità di accumulazione di capitale del settore agricolo della Regione Marche (nel decennio sempre nettamente superiore a quella italiana e delle regioni centrali): tale fatto induce a sottolineare che probabilmente la

direzione degli investimenti è stata effettuata verso tipologie di impieghi a bassa redditività. (le evidenze empiriche che sostengono le osservazioni sopra riportate sono inserite nei capitoli 1 e 2 dell'Allegato 1)

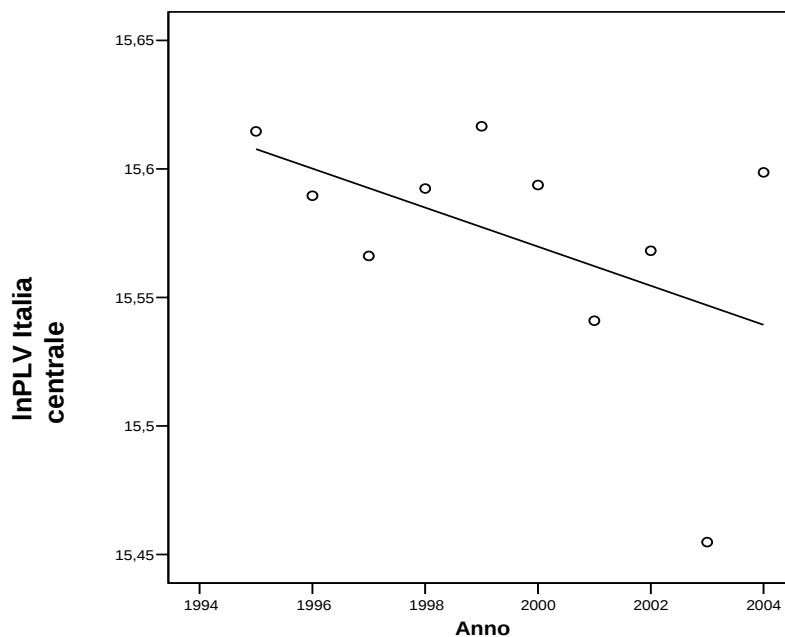
2. Come indicato sopra, nell'ultimo decennio il settore agricolo marchigiano è stato interessato da un declino consistente sia in termini di peso del valore aggiunto, che occupazionale e tale flessione è risultata più marcata di quella fatta rilevare dalle Regioni del centro Italia e dal livello nazionale. In questo ambito, desta particolare preoccupazione il trend della produzione lorda vendibile che evidenzia, come dimostrato nei successivi tre grafici, una dinamica maggiormente negativa per la Regione Marche rispetto alle altre realtà ripartizionali.

Grafico 2.1 – Produzione lorda vendibile dell'agricoltura, regione Marche, 1995-2004 (prezzi 1995); dati in logaritmi naturali e retta di interpolazione



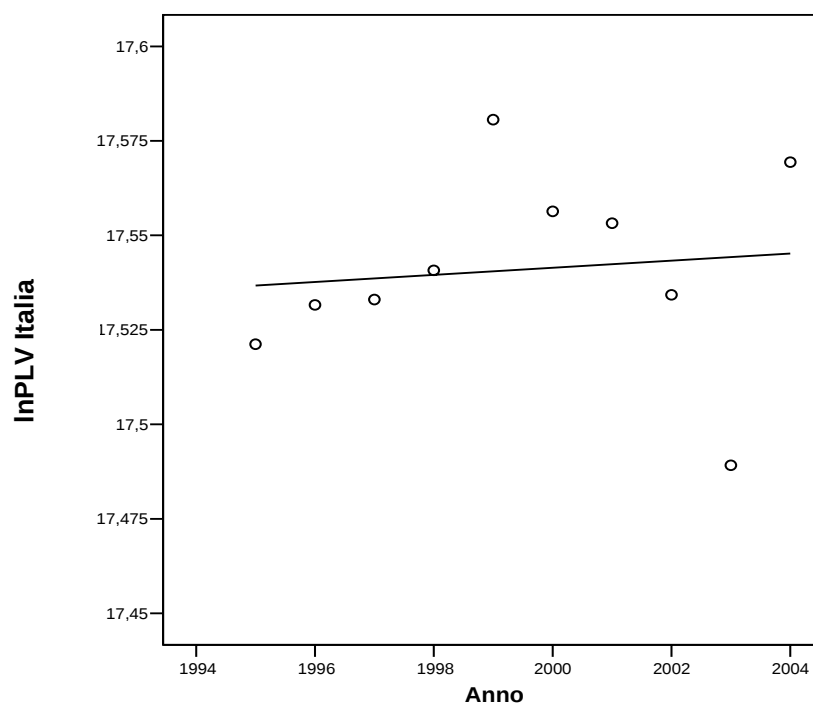
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat

Grafico 2.2 – Produzione lorda vendibile dell’agricoltura, Italia centrale, 1995-2004 (prezzi 1995); dati in logaritmi naturali e retta di interpolazione



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat

Grafico 2.3 – Produzione lorda vendibile delle principali branche dell’agricoltura, Italia (prezzi 1995) dati in logaritmi naturali e retta di interpolazione



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat

Inoltre, se oltre alla considerazione dell'andamento della produzione lorda vendibile, si tiene anche conto che, come dimostra l'analisi regionale, non si sono registrate significative riduzioni dei consumi intermedi, è chiaro che il conseguente trend della redditività lorda non può che destare preoccupazione.

Se si prendono invece in considerazione variabili che non hanno una diretta attinenza con gli aspetti economici del settore agricolo, le tendenze registrate dal comparto marchigiano risultano migliori rispetto a quanto registrato a livello nazionale. In questo ambito si rimanda all'illustrazione dei punti di forza riportata nel paragrafo successivo.

In sintesi, un primo elemento di riflessione è rappresentato dal fatto che il settore agricolo marchigiano sembra avere evidenziato difficoltà in termini di capacità di produrre adeguate performance economiche che dimostrano evidenti problematicità in tema di competitività del settore (i dati a supporto delle affermazioni sopra riportate sono contenuti nel paragrafo 3.1 dell'Allegato 1). Come vedremo successivamente, invece, il settore agricolo marchigiano ha espresso performance migliori in termini di capacità di tenuta relativamente agli aspetti di presidio del territorio (aspetto, tuttavia, che rimane degno di attenzione nell'ottica del futuro sviluppo rurale).

3. Sulla base delle analisi inerenti le caratteristiche strutturali del settore agricolo marchigiano (si veda paragrafo 3.2 dell'Allegato 1 e gli indicatori di contesto inerenti l'Asse 1) è possibile evidenziare le seguenti peculiarità marchigiane che rappresentano fattori di criticità del comparto agricolo in una ottica di competitività:

- preponderanza della SAU agricola marchigiana in zona collinare (80% circa) che, come noto, se rappresenta un vantaggio in termini ambientali, costituisce un sicuro punto di debolezza in termini di redditività dei fattori produttivi;
- elevata diffusione (superiore a quella dell'area centrale e nazionale) sia in termini di numero di aziende che di SAU della coltura a seminativi (prevalentemente rappresentata dalla produzione cerealicola) che si caratterizza come un ordinamento a scarso valore aggiunto (si veda indicatore di contesto 3.1);
- scarsa diffusione dei sistemi di tracciabilità e di certificazione e di adesione ai marchi di qualità che influenzano negativamente le potenzialità dei prodotti marchigiani di collocarsi in fasce di mercato più remunerative;
- limitata diffusione dell'organizzazione della produzione per filiera che ostacola la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari e che, analogamente a quanto indicato nel punto precedente, agisce negativamente sulle performance economiche della produzione;

- elevata età dei conduttori che, se non controbilanciata da un significativo ricambio generazionale rischia di risultare un fattore estremamente critico per il futuro sviluppo dell'agricoltura marchigiana
- presenza di una quota significativa di imprese con ridotte dimensioni economiche: circa l'85% delle imprese evidenzia un UDE inferiore a 12 e non risulta quindi in grado di giustificare la presenza di un lavoratore a tempo pieno;
- esistenza di imprese strutturate (che rappresentano una percentuale di gran lunga minoritaria rispetto al totale delle imprese marchigiane) le quali presentano caratteristiche credibili per poter affrontare le sfide del mercato (ancora più cogenti dopo la riforma della PAC), ma che necessitano di significativi impulsi a favore di un riorientamento della produzione verso colture a maggiore valore aggiunto (data la forte specializzazione a seminativi marchigiana ricordata sopra) e verso una riorganizzazione aziendale e dei processi produttivi;
- scarsa strutturazione delle imprese forestali, sia in termini organizzativi che relativamente alla dotazione tecnologica che si accompagna ad una elevata frammentazione della proprietà forestale.

4. Le problematiche del comparto agricolo marchigiano sopra indicate non sembrano aver interagito in modo determinante in termini di primi effetti della PAC sul territorio marchigiano. Questi ultimi, infatti, appaiono, grosso modo in linea con quelli avvenuti a livello nazionale a parte alcune particolarità di seguito schematizzate.

Il disaccoppiamento ha favorito un "riassetto" degli ordinamenti colturali che si è esplicato attraverso:

- una riduzione delle superfici a frumento duro, in particolare nelle aree più interne e a maggiore altitudine; per contro sono aumentati seppure debolmente altri cereali, quali frumento tenero e orzo;
- un leggero aumento delle coltivazioni di specie minori, di nicchia, che nella precedente PAC non godevano di contributi accoppiati, favorendo la diffusione di prodotti tradizionali, tipici, che raggiungono maggior valore aggiunto sul mercato;
- uno sconvolgimento, per opera della riforma OCM dello zucchero, della coltivazione della barbabietola da zucchero, ormai relegata ad un'area di circa 100 km intorno allo zuccherificio di Iesi, (uno dei soli 9 rimasti in attività e l'unico dell'area centro orientale italiana) determinando la perdita di una coltura molto importante nella PLV regionale e di un'ottima specie da rinnovo nell'ordinamento colturale.

Il rischio principale derivante dalla Riforma PAC che può interessare la Regione Marche deriva dalla possibilità offerta dalla nuova PAC inerente "la non coltivazione" alla quale viene comunque associata la percezione del PUA (Premio Unico Aziendale) purché siano rispettate le norme di eco-condizionalità.

La non coltivazione favorisce la fuoriuscita dal mercato e rappresenta un rischio notevole nelle zone più marginali e in presenza di agricoltori anziani non tanto ai fini degli aspetti competitivi del settore quanto per la funzione delle imprese in termini di presidio del territorio.

5. In relazione alle caratteristiche ambientali del territorio oggetto di interesse del PSR Marche, le problematiche di principale interesse sono di seguito indicate:

- In tema di **risorse forestali** (si veda paragrafo 4.1 dell'Allegato 1), le caratteristiche marchigiane non evidenziano particolari criticità (in una ottica comparativa rispetto ai dati nazionali) in termini di estensione boschiva e di governo delle foreste. Ugualmente, la portata dei fenomeni avversi (incendi, parassiti, agenti meteorici) non mette in evidenza problematiche superiori a quelle rilevate per le altre aree prese a confronto. L'elemento più importante da sottolineare in tema forestale riguarda la scarsa importanza della funzione produttiva dei boschi (che assumono invece una elevata valenza naturalistica e di fruizione turistico ricettiva) principalmente dovuta al regime di proprietà per la maggior parte di natura privata con una forte frammentazione delle superfici. In questo ambito si segnala che la diminuzione di produzione registrata a livello nazionale tra il 1999 e il 2004 risulta molto più pesante nelle Marche (36% contro 7%).
- Per quanto riguarda le **zone svantaggiate**³ va sottolineato il loro forte peso in quanto esse rappresentano il 63% circa della superficie regionale (di questa, la maggior parte è costituita da zone montane). Esse evidenziano una dinamica della popolazione nettamente meno brillante di quella registrate nelle restanti aree. Tale fenomeno non si presenta attualmente con una caratterizzazione preoccupante, ma rimane comunque degno di attenzione ai fini del mantenimento della popolazione in loco in modo da evitare il rischio di degrado ambientale del territorio (si veda paragrafo 4.2 dell'Allegato 1).
- Gli aspetti legati alla **biodiversità agricola** evidenziano che nelle Marche, nonostante l'elevata attenzione dedicata dalla Regione a tali aspetti fin dalla fine degli anni Novanta, la perdita di diversità è stata e resta un fenomeno importante al pari di altre regioni italiane. Di alcune specie,

³ Ci si riferisce alla classificazione delle zone svantaggiate operata ai sensi della Direttiva del Consiglio 75/268/CEE del 28 aprile 1975, che all'art. 3 (par. 3 e 4), definisce zone di montagna quelle composte da comuni o parti di comuni caratterizzati da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e un notevole aumento dei costi dei lavori a causa di condizioni climatiche difficili, dovute all'altitudine, che riducono nettamente il periodo vegetativo, o, ad una altitudine inferiore, a causa di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale oneroso o infine, a causa della combinazione dei due fattori (par. 3).

Il paragrafo 4 definisce invece le zone svantaggiate minacciate di spopolamento, nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale. Esse sono composte di territori agricoli omogenei poco produttivi, poco idonei alla coltura e all'intensificazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo; inoltre a causa della scarsa produttività dell'ambiente naturale i risultati produttivi ottenibili sono notevolmente inferiori alla media; infine vi è una scarsa densità o una tendenza alla regressione demografica di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità e il popolamento della zona medesima.

soprattutto orticole (esempio fagiolo comune e fagiolo di Spagna, pomodoro) e alcune leguminose da granella (esempio cicerchia, lenticchia, cece), restano in coltura alcune varietà locali e/o vecchie varietà, mentre per specie maggiormente soggette ad azioni di intensificazione colturale (esempio cereali, pisello, favino, ecc.) di fatto in regione non esistono più varietà locali in coltivazione, fatta eccezione di alcuni mais da polenta. Nell'ambito delle specie frutticole e dell'olivo, la situazione appare migliore rispetto alle erbacee trattandosi di colture poliennali che hanno avuto maggiori possibilità di sopravvivenza. Nella vite, l'avvento dei vigneti specializzati ha comportato la scomparsa della coltivazione di vecchi vitigni locali (i quali sono stati recuperati in parte dall'ASSAM). Per il settore animale, malgrado le Marche siano sempre state una regione prevalentemente agricolo zootecnica, nel suo territorio non si sono creati "tipi genetici" differenti, a parte meritevoli eccezioni numericamente limitate. Passando alla analisi delle caratteristiche della Rete Natura 2000 (che rappresenta il 14% del territorio regionale), va segnalato che essa si compone di 80 Siti di Importanza comunitaria (SIC) e da 29 zone di Protezione speciale (ZPS). La rete Natura 2000, prevalentemente dislocata nella zona interna del territorio regionale, evidenzia una distribuzione dell'uso del suolo destinata per il 28% all'agricoltura, per il 23% ai pascoli e gli arbusteti, mentre i boschi ricoprono il 45%. Relativamente alla fauna segnalata e tutelata dal DPR 357/1997 e dalla L.157/1992 ai sensi delle Direttive "Habitat" e "Uccelli", essa si compone di 6 specie tra gli invertebrati, 8 tra i pesci, 6 tra gli anfibi e rettili, 37 specie di uccelli e 6 specie di mammiferi (si vedano paragrafi 4.3.1 e 4.3.2 dell'Allegato 1).

- In termini di **risorse idriche** (la cui analisi dettagliata è riportata nel paragrafo 4.4 dell'Allegato 1) va sottolineato che la contaminazione chimica delle acque marchigiane è dovuta essenzialmente alla presenza di nitrati, e, meno a quella di fosforo, mentre raramente vi sono altri superamenti dei parametri di legge derivanti da sostanze chimiche aventi origine naturale (solfato di magnesio, ferro, ecc). Le situazioni più problematiche in relazione ai corpi idrici superficiali si rilevano in corrispondenza delle foci (causate principalmente e soprattutto nei periodi di magra, dall'impatto antropico). Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, essa è variabile da zona a zona anche se complessivamente non può considerarsi del tutto soddisfacente. Per quanto riguarda il ruolo dell'agricoltura rispetto alla problematica acque, va sottolineato che le Marche si configurano come una regione a basso utilizzo di acqua (basso rapporto tra superficie irrigabile e SAU) ma con valori superiori alla media nazionale in termini di impatto negativo sull'inquinamento delle acque per la cessione di azoto e in misura minore di fosforo.

- Per quanto riguarda il ruolo dell'agricoltura marchigiana in termini di effetti sulle **variazioni climatiche** (si veda paragrafo 4.5 dell'Allegato 1) non vanno segnalate situazioni di problematicità superiori a quelle di altre aree prese in esame. L'ipotesi, la cui definitiva conferma necessiterebbe di dati approfonditi al momento non disponibili, si basa sulla considerazione che a fronte di un perdurante impatto negativo marchigiano derivante dalle emissioni in atmosfera di gas serra (che

risulta comunque decrescente) va registrato l'aumento della superficie forestale che, come noto, svolge un ruolo contrapposto e mitiga i cambiamenti climatici attraverso la rimozione di carbonio nell'atmosfera.

- Le principali problematiche marchigiane da rilevare in termini di conservazione della **risorsa suolo** (si veda paragrafo 4.6 dell'Allegato 1) attengono: - alla qualità del suolo relativamente alla perdita di sostanza organica e alle conseguenze derivanti da un uso del fosforo leggermente superiore a quello medio nazionale, - ai rilevanti rischi sismici, - ai significativi rischi idrogeologici.
- In tema di **diffusione della produzione biologica** la Regione Marche ha dimostrato una notevole sensibilità anche antecedentemente alla emanazione del regolamento europeo n. 2092/91. Nella seconda metà degli anni Novanta la Regione Marche si evidenzia tra le prime regioni italiane in termini di superfici investite a biologico e tale dato risulta crescente anche nei primi 4 anni del secondo millennio (dinamica che è in controtendenza rispetto al trend stabile europeo e decrescente a livello italiano). Per la caratterizzazione ambientale della produzione biologica, pertanto, le Marche non evidenziano problematiche di rilievo (a parte quella legata alla scarsa presenza di sistemi colturali biologici "di area"), mentre esistono notevoli criticità in termini di valorizzazione dei prodotti biologici citate precedentemente nell'ambito delle problematiche attinenti la competitività del settore agricolo.

6. Le aree rurali complessivamente intese (considerando cioè la classificazione OCSE e prescindendo in un primo momento dalla zonizzazione del PSR) evidenziano problematiche contenute (anche se degne di attenzione per l'importanza del mantenimento della popolazione) relativamente all'aspetto demografico: la dinamica della popolazione nelle aree rurali è leggermente decrescente (-0,8 nell'ultimo decennio), ma risulta marcatamente differente dal trend crescente evidenziato dalle aree urbane (9,3). Gli aspetti che invece risultano maggiormente problematici nelle aree rurali rispetto alle urbane riguardano: - la più elevata quota di popolazione con più di 65 anni (pari al 24,6% nelle aree rurali e al 21,7% nelle aree urbane), - il minore tasso di attività (48,1% nelle aree rurali e 52% in quelle urbane), - il minore tasso di occupazione (pari a 45,8% nelle aree rurali e a 49,2% nelle aree urbane). Inoltre, per le aree rurali marchigiane vanno sottolineate, in linea con quanto avviene in molte altre realtà italiane, le minori possibilità di collegamento sia telematico che di trasporto. Una specificità regionale invece è rappresentata dalla scarsa valorizzazione della molteplicità di prodotti di qualità (biologici, tradizionali, di nicchia) che conseguentemente non raggiungono livelli di prezzi e di diffusione che le caratteristiche intrinseche del prodotto consentirebbero. Prendendo invece in esame anche le caratteristiche delle aree zonizzate PSR, i principali elementi di differenziazione tra i vari tipi di aree sono rappresentati: - dalla minore diffusione del numero di imprese commerciali e di servizi nelle aree rurali e tale fenomeno risulta progressivamente più marcato nell'ambito della zonizzazione (da A a D). In questo ambito si segnala il

decrescere, via via che ci si allontana dalle aree costiere, delle opportunità occupazionali extra-agricole e delle possibilità di fruizione dei servizi; – dalla minore importanza dedicata dalla spesa corrente comunale ai servizi, alle strutture e alla popolazione (istruzione pubblica, cultura, settore sportivo e ricreativo, turismo, viabilità e trasporti, settore sociale, sviluppo economico): facendo 100 l'intera spesa corrente comunale del 2004, la quota destinata alla tipologia di servizi sopra indicata passa dal 47,5% nelle zone A al 46% nelle zone D. In questo ambito si segnalano divari particolarmente negativi per i servizi alla produzione. Anche se il divario della spesa pubblica per i servizi alle strutture e alla popolazione tra zone A e D non è molto elevato è importante segnalare tale tendenza quale fattore di eventuali preoccupazioni future circa il sostegno pubblico ai servizi destinati alle aree rurali; – un elemento di maggiore criticità è rappresentato invece dalla diminuzione progressiva (tra il 2000 e il 2004), via via che si passa dalla zona A alla zona D, della spesa comunale in conto capitale (si passa infatti da una diminuzione tra il 2000 e il 2004 del 43% della zona A ad una del 51% inerente la zona D). In particolare, va sottolineato che nel 2004, la spesa per investimenti nei settori direttamente influenti sulla presenza di servizi nelle zone rurali (citati sopra) rappresenta il 52,9% nella zona A, il 58,4% nella zona C1, il 45,1% nelle zone C2, il 29,8% nelle zone C3 e il 36,1% nelle zone D. In questo ambito si segnalano divari particolarmente consistenti per il settore culturale e dei servizi sociali (le osservazioni riportate in questa sezione sono state tratte dal capitolo 5 dell'Allegato 1). Alle considerazioni sopra riportate in termini di disponibilità dei servizi vanno affianchi anche quelle riportate nell'analisi di contesto regionale che evidenziano per le aree interne (C3 e D) difficoltà di accessibilità alle strutture scolastiche, minore disponibilità di autobus la cui disponibilità per km² risulta nettamente decrescente via via che si passa dalla zona D alla zona A.

In tema di diversificazione del reddito agricolo, che rappresenta un elemento cruciale in termini di sviluppo rurale, le principali problematiche marchigiane, attengono: - alla bassa qualificazione dell'offerta agrituristica che si esplica principalmente tramite i servizi di alloggio e ristorazione mentre risulta nettamente sottodotata (rispetto alle altre realtà ripartizionali) in termini di capacità di offerta di un pacchetto agrituristico che comprenda anche, la degustazione dei prodotti tipici e attività ricreative e culturali (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, corsi di apprendimento attività sportive, ecc.); - alla contrazione che si è registrata tra il 2003 e il 2005 nelle attività connesse (trasformazione di prodotti vegetali, animali e altre attività) che rappresenta un trend in netta controtendenza con le altre ripartizioni territoriali.

7. Per le aree Leader, vanno tenuti in considerazione gli elementi problematici segnalati nel punto precedente per le aree rurali complessivamente intese e in particolare per le zone C2, C3 e D.

2.2 Le forze trainanti, i punti di forza e le opportunità che interessano il programma

Tenendo in considerazione l'analisi di contesto svolta (e riportata nell'Allegato 1) è possibile schematizzare gli elementi SWOT riportati nella successiva tabella.

Tabella 2.1 - Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Elementi orizzontali	
Brillante dinamica del PIL regionale	Elevata quota di popolazione con più di 65 anni
Indici positivi inerenti il mercato del lavoro	Recente rallentamento del tasso di crescita medio annuo del PIL pro-capite
Competitività del settore agricolo e forestale	
Discreta vocazione agricola regionale	Progressiva perdita di importanza del settore agricolo sia in termini di valore aggiunto che occupazionale
Recente tendenza all'aumento della SAU	Dinamica negativa della produzione lorda vendibile
Elevata dimensione media delle aziende marchigiane (rispetto al dato nazionale)	Preponderanza della SAU agricola in zona collinare
Segnali di ammodernamento del settore zootecnico	Elevata diffusione della coltura a seminativi
Presenza di un numero limitato di imprese che presentano caratteristiche credibili per affrontare positivamente le sfide imposte dal mercato	Scarsa diffusione dei sistemi di tracciabilità di certificazione e di adesione ai Marchi di qualità
Aumento del numero di imprese forestali	Limitata diffusione dell'organizzazione della produzione di filiera
Presenza di rilevanti quantità di biomassa legnosa rinnovabile nei boschi regionali	Presenza di una quota significativa di imprese con ridotte dimensioni economiche
Recente dinamica positiva del settore agroalimentare	Elevata età dei conduttori agricoli
	Forte frammentazione proprietà forestale privata
	Struttura organizzativa semplificata e dotazioni tecnologiche minimali delle imprese forestali
Ambiente e spazio rurale	
Discreta diffusione di imprese agricole in grado di svolgere la funzione di presidio del territorio.	La coltivazione delle varietà tradizionali, ad eccezione dei casi in cui coincidano con prodotti "tipici" o con marchi comunitari, non è economicamente sostenibile nel mercato agricolo attuale
Elevata attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Scarsa portata dei corsi d'acqua con relativa suscettibilità all'inquinamento
Elevata variabilità degli agroecoambienti regionali e presenza di aree interne con sistemi agricoli non "intensivi" dove possono essere/sono coltivate varietà locali e/o tradizionali maggiormente adatte a sistemi estensivi	Pressione delle aree più urbanizzate, e delle zone agricole medio-collinari e vallive, sui corpi idrici superficiali e sotterranei
Esistenza di un capillare monitoraggio sulla qualità dei corpi idrici	Progressivo peggioramento della qualità delle acque superficiali dall'interno verso la costa
Buona qualità delle acque superficiali nelle zone interne	Fondi-valle con relativi corsi d'acqua costituiti in gran parte da zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)
Tendenziale diminuzione delle emissioni in atmosfera di gas-serra prodotte dall'agricoltura	Clima esposto a variazioni stagionali dipendenti da masse di aria provenienti sia dall'Atlantico che dall'Europa centro-orientale
Incremento tendenziale della superficie boscata e dei suoi effetti positivi nell'assorbimento della CO ₂	

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ambiente e spazio rurale	
Fertilizzanti distribuiti per ettaro in territorio marchigiano inferiori a quelli mediamente distribuiti in Italia	Notevole rischio di erosione del suolo soprattutto nelle colline bassa e intermedia
Forte promozione dell'agricoltura biologica da parte delle politiche regionali (il sostegno regionale è stato avviato in una fase precedente all'intervento comunitario ed è risultato continuativo e crescente nel tempo)	Lenta erosione del suolo agricolo nella fascia litoranea (a causa dell'urbanizzazione) e nelle aree interne (dissesto idro-geologico)
Significativa incidenza della superficie investita a biologico rispetto alla SAU regionale (14% nel 2006)	Cessione nelle acque e nel suolo di azoto (nitrati) soprattutto, ed in minor misura di fosforo, da parte dei fertilizzanti
Incremento negli ultimi anni del numero di imprese e di superfici convertite al biologico (rispetto al dato nazionale)	Diffusa carenza di sostanza organica nei suoli
Incremento di aziende biologiche nelle aree più marginali e nelle aree protette	Scarsissima presenza di sistemi culturali biologici di "area" (cioè bacini territoriali interamente convertiti a biologico)
Produzioni biologiche destinate, in una prima fase, al mercato nord europeo che si è dimostrato altamente remunerativo	Scarsa organizzazione di filiera e scarsa organizzazione di mercato delle produzioni biologiche regionali
Importante quota di produzioni zootecniche biologiche (rispetto al dato nazionale)	Scarso peso delle produzioni biologiche nel mercato delle produzioni agroalimentari regionali e scarsa informazione da parte del consumatore sui prodotti biologici
Buon livello di qualità e di garanzia delle produzioni biologiche marchigiane	Limitato livello di conservazione/utilizzazione di alcune specie importanti per la salvaguardia della biodiversità
Elevato valore paesaggistico, ambientale, naturalistico delle foreste	Distribuzione della superficie forestale estremamente squilibrata sul territorio regionale con concentrazione nelle aree montane
Rilevanza dell'attività agro-silvo-pastorale nei Siti Natura 2000 (28% terreni agricoli, 23% pascoli e arbusteti, 45% boschi)	Difficoltà nella gestione attiva delle foreste per una limitata valorizzazione dei prodotti legnosi
	Strumenti di pianificazione forestale non adeguatamente diffusi
	Strumenti di gestione dei Siti Natura 2000 ancora in fase di prima elaborazione
Aree rurali e aree Leader	
Elevata attrattività turistica dell'area per le sue caratteristiche paesaggistiche e culturali	Modesta qualificazione del settore agriturismo
Ricchezza di prodotti tipici	Inadeguati servizi alla popolazione e alle imprese
Conservazioni delle attività e delle culture inerenti le tradizioni locali	Scarsa diversificazione delle attività economiche
Recentemente si registra un significativo aumento delle imprese agrituristiche	Insufficienti infrastrutture (telematiche e di trasporto)
	Difficoltà di collegamenti con le aree urbane
	Scarsa valorizzazione dell'area e dei prodotti locali
	Elevato tasso di anzianità della popolazione
	Bassa spesa per le attività culturali
	Scarsi investimenti nel settore sociale

OPPORTUNITÀ	MINACCE
Esistenza di imprese strutturate le quali, se adeguatamente supportate, presentano caratteristiche credibili per poter affrontare le sfide del mercato	Rischio di degrado del territorio derivante dall'abbandono dell'agricoltura
Elevata capacità di attrazione turistica dell'area se opportunamente valorizzata, sia dal punto di vista ambientale, che ricettivo.	Spopolamento delle aree rurali interne
Elevata valorizzazione dei prodotti locali (agricoltura, artigianato, ecc) se opportunamente inseriti sul mercato	Scarsità di opportunità lavorative
Valorizzazione dei circoli virtuosi attualmente in essere in termini di governance nelle aree Leader +	Incapacità di utilizzare le opportunità offerte dalle attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito del Leader +
Incentivazione delle coltivazioni in funzione della rotazione e del mercato per effetto del disaccoppiamento introdotto dalla riforma della PAC (l'agricoltore è svincolato dal contributo accoppiato alla coltura)	Rischio di abbandono della coltivazione, soprattutto nelle aree marginali, per effetto del Premio Unico Aziendale (PUA) introdotto dalla riforma della PAC concesso anche a fronte di non coltivazione, purché siano rispettate le norme di eco-condizionalità
Miglioramento del rapporto boschi cedui/fustaie	Abbandono colturale della maggior parte dei boschi cedui
Ecocondizionalità prevista dalla riforma PAC	Rischio di pressioni antropiche crescenti sulle ZVN (zone vulnerabili ai nitrati)
Modesta tendenza alla desertificazione del clima	Incremento dei carichi potenzialmente inquinanti prodotti dall'agricoltura
Crescente adozione di modelli gestionali improntati alla sostenibilità ambientale da parte delle aziende agricole	Rischio di crescita delle emissioni in atmosfera causate da industria, energia e trasporti con possibili ricadute sulle colture agricole
	Ulteriore perdita di importanze del peso del settore agricolo rispetto agli altri settori

Rimandando all'analisi contenuta nell'Allegato 1 e alla sintesi riportata nel precedente paragrafo per l'illustrazione delle argomentazioni che hanno portato ad individuare i punti di debolezza inseriti nella precedente tabella, di seguito vengono illustrati gli elementi che stanno alla base dei punti di forza illustrati nella SWOT.

Oltre allo scenario regionale positivo in termini di dinamica della ricchezza e di indici del mercato del lavoro, gli aspetti che caratterizzano lo sviluppo rurale su cui è importante incentrare le politiche di valorizzazione sono motivati dagli elementi illustrati successivamente:

1. In relazione ai punti di forza che contraddistinguono la competitività del settore agro-industriale marchigiano, va in primo luogo sottolineato che tale comparto, seppur mostri una importanza ampiamente minoritaria rispetto ai segmenti industriali e dei servizi, rappresenta comunque quasi il 5% del valore aggiunto complessivo regionale a fronte di una importanza minore (1,5 punti percentuali in meno) che tale settore assume a livello dell'Italia centrale. In questo ambito inoltre

vanno segnalati ulteriori aspetti positivi attinenti la maggiore dimensione media delle imprese marchigiane (9,20 ettari nel 2003) rispetto al dato nazionale (6,68 ettari nel 2003) e l'arresto del declino della SAU negli anni più recenti (nelle Marche dal 2000 al 2003 la SAU evidenzia un incremento dell'1% a fronte di una leggera contrazione rilevata a livello nazionale). Inoltre, il calo marchigiano in termini di SAU nel periodo 1999-2001 è pari al 6,7% a fronte di una diminuzione del 12,8% registrata per l'Italia. Infine, va segnalata la tendenza all'aumento della dimensione aziendale media marchigiana è leggermente superiore a quella nazionale (rispettivamente pari a 35,5% e a 34,2%). Ulteriori elementi determinanti su cui incentrare le future politiche di sviluppo della competitività del settore sono rappresentati :

- dall'enorme varietà di prodotti che si prestano a politiche di valorizzazione (qualità, biologici, tipici, di nicchia ecc.);
- dalla presenza di un certo numero di imprese che, se adeguatamente sostenute, possono affrontare con successo le sfide poste dal mercato.

Rispetto al settore zootecnico si sottolineano recenti segnali di ammodernamento manifestati dal fatto che il settore, dal 2000 al 2003, sembra essere stato interessato da un processo di ristrutturazione che ha favorito le imprese di maggiori dimensioni. Infatti, pur in presenza di un calo generalizzato del numero di imprese, la contrazione maggiore ha riguardato le imprese con meno di 20 ettari a fronte di un calo più contenuto (seppur consistente) delle imprese con superficie maggiori. E' chiaro che tale dinamica, che può essere stata determinata sia dall'uscita di imprese marginali che da fenomeni di accorpamento, rappresenta un segnale di vitalità del comparto. Per quanto riguarda il settore forestale, importanti segnali di vitalità derivano dalla dinamica particolarmente positiva in termini di numero di imprese boschive (che dal 1995 al 2005 risultano quasi raddoppiate) e dall'aumento della biomassa forestale (pari a circa 1.200.000 m³ ogni anno) che però viene utilizzata solo in piccola parte come indicato sopra a proposito della scarsa funzione produttiva del bosco.

2. Per quanto riguarda i principali aspetti positivi che contraddistinguono le potenzialità ambientali e lo spazio rurale, oltre all'elemento confortante inerente la maggiore capacità di tenuta delle imprese agricole (si ricorda che il numero delle imprese marchigiane ha subito una diminuzione inferiore rispetto a quella registrata a livello nazionale in quanto dal 1990 al 2003 il numero di aziende regionali diminuisce del 31% a fronte di un dato analogo italiano del 35%) le quali come noto possono garantire il presidio del territorio che rappresenta un fattore determinante al fine di evitare pericolosi processi di degrado, i punti di forza marchigiani riguardano: - l'elevata attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali dovuta alla presenza di numerosissime aree protette, parchi e zone ad elevato valore naturalistico; - gli aspetti positivi rilevati relativamente al fattore idrico che si basano sulla

frequenza e sulla capillarità delle rilevazioni di monitoraggio condotte dall'ARPAM e sulla elevata qualità delle acque rilevata nelle stazioni situate nelle zone montane o collinari (generalmente classificata come buona e, in alcuni casi, ottima); - l'interessante contributo agricolo al contenimento degli effetti climatici sia attraverso la tendenziale diminuzione marchigiana delle emissioni di gas serra tra il 1990 e il 2000 che attraverso l'aumento della superficie boscata (aumento di circa il 14% nell'ultimo quindicennio) che garantisce una maggiore potenzialità di assorbimento della CO₂; - la minore quantità di fertilizzanti distribuiti per uso agricolo che si registra nelle Marche rispetto ai dati medi nazionali che risulta particolarmente importante in riferimento all'azoto; - la notevole importanza assunta dalla produzione biologica marchigiana sia per quanto riguarda la superficie investita (pari a circa il 14% nel 2006) che per la dinamica fatta registrare negli anni più recenti (la superficie marchigiana investita a biologico risulta in crescita dal 2001 al 2004 a fronte di trend negativi fatti registrare dai livelli nazionali ed europei). In questo ambito è opportuno tener presente la tendenza positiva che si registra a partire dal 2000 nelle produzioni biologiche animali che rappresentano ad esempio il 7% delle UBA bovine (superiore al dato nazionale pari al 3,6%) e il 26% delle UBA ovine marchigiane (che è però al di sotto del dato nazionale).

3. Gli elementi su cui puntare le politiche di valorizzazione delle aree rurali e delle aree Leader sono principalmente costituiti: - dall'elevata attrattività turistica dell'area che presenta interessanti potenzialità sia per gli aspetti ambientali precedentemente indicati che per quanto riguarda quelli paesaggistici e culturali. In relazione a questi ultimi aspetti è opportuno ricordare il patrimonio diffuso sul territorio di importanti centri storici, di strutture culturali (museali e teatrali), l'elevato grado di conservazione delle culture inerenti le tradizioni locali (derivante anche dall'elevata età della popolazione residente nelle aree rurali che, se rappresenta uno svantaggio in termini di competitività delle imprese, costituisce una enorme risorsa in termini di legame con il territorio). In questo ambito va infine ricordata la molteplicità di prodotti agroalimentari fortemente legati al territorio, buoni e apprezzati e in grado di mantenere chiaramente la connotazione regionale; - dalla recente tendenza rilevata in termini di aumento delle imprese agrituristiche (che nelle Marche tra il 2003 e il 2004 aumentano del 18,7% a fronte di un dato nazionale pari al 7,7%). Infine, si segnalano due elementi positivi che derivano, in parte, dall'attuazione del programma Leader + (che coinvolge attualmente 5 GAL): - la dinamica della popolazione (e come ovvia conseguenza la densità abitativa) è più che raddoppiata, pur con differenze tra i vari GAL, tra il periodo 1995-2000 (1%) e il periodo 2000-2005 (2,7%); - stando ai risultati emersi dalle analisi condotte nell'ambito della valutazione intermedia del Doc.U.P. Leader +, il miglioramento della governance locale è uno degli effetti che sembra essersi manifestato in modo più deciso. Ovvero, dalle analisi qualitative emerge che risulta sicuramente più diffusa la consapevolezza degli attori locali in merito alle potenzialità offerte dai vari strumenti di

governo del territorio e sembra aumentata la capacità propositiva degli attori locali in merito agli interventi da realizzare per migliorare le condizioni di vivibilità e di sviluppo del territorio.

2.3 Le discrepanze e i bisogni su cui il programma andrà ad incidere

Le principali specificità marchigiane in termini di criticità (commentate nel paragrafo 2.1 e inserite nei punti di debolezza della SWOT) e le risorse più rilevanti di cui il contesto rurale marchigiano dispone (descritte nel paragrafo 2.2 e inserite tra i punti di forza dell'analisi SWOT) consentono di prospettare una esplicazione logica della diagnosi contestuale (motivazione delle discrepanze) dalla quale risultano derivabili i bisogni e i gruppi bersaglio che dovranno essere privilegiati dal PSR 2007-2013.

Come abbiamo visto nei paragrafi precedenti il settore agricolo marchigiano presenta evidenti difficoltà in termini di capacità competitiva. A questo riguardo il dato più eclatante è rappresentato dalla dinamica della produzione lorda vendibile marchigiana che ha evidenziato performance peggiori di quelle rilevate dal livello nazionale e dell'Italia centrale se a questo si aggiungono le considerazioni riportate nell'analisi regionale circa la sostanziale stabilità dei fattori di costo, evidenziati dalle imprese marchigiane, emerge con chiarezza la rilevanza della questione. Le motivazioni che hanno determinato le minori capacità di crescita in senso economico del settore derivano in parte da caratteristiche strutturali del comparto marchigiano (agricoltura prevalentemente collinare, elevata età dei conduttori agricoli, elevata diffusione di colture a basso valore aggiunto) e in parte sono ascrivibili alle difficoltà che sono state fino ad ora incontrate in termini di corretta valorizzazione delle elevate potenzialità di sviluppo rurale presenti nelle Marche. In altre parole si ritiene che uno dei principali fattori che ha frenato lo sviluppo marchigiano negli ultimi anni risieda nei vari ordini di difficoltà che sono stati incontrati nell'applicazione di “una nuova filosofia allo sviluppo rurale”.

Il gruppo di valutazione, in linea con il dibattito che si svolge in vari ambiti regionali, ritiene che lo sviluppo rurale marchigiano non può prescindere, pena la progressiva marginalizzazione del comparto, da un radicale cambiamento di ottica a favore di uno sviluppo agricolo sempre più caratterizzato da un “approccio di filiera”, da produzioni di qualità, da meccanismi di diversificazione del reddito agricolo e dalla valorizzazione del territorio rispetto alle sue risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e umane.

Tale approccio, che risulta formalmente condiviso dai principali attori decisori in merito allo sviluppo rurale marchigiano (soggetti istituzionali, associazioni di categoria, mondo accademico) ha in passato di fatto trovato, per diversi ordini di motivi, rilevanti difficoltà implementative. In questo ambito, e prendendo ad esempio il PSR 2000-2006, le principali criticità sono state illustrate nell'ambito del Rapporto di Valutazione Intermedia del 2005. In questa sede è sufficiente ricordare: - le risorse molto modeste che sono state destinate all'Asse 3 nell'ambito del PSR 2000-2006 e alla scarsa varietà di misure attivate in questo ambito; - alle evidenti criticità attuative incontrate dalle linee di azioni volte alla

qualificazione del capitale umano; - ai risultati estremamente contenuti ottenuti dalle azioni volte a diffondere sistemi di qualità.

Al di là dei numerosi risultati positivi che il PSR in corso di attuazione ha comunque conseguito, si ritiene che l'esperienza maturata nel periodo 2000-2006 debba rappresentare un forte insegnamento al fine di orientare in modo deciso il nuovo programma a favore di una riconversione del settore agricolo marchigiano verso aspetti di competitività e di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e umane di cui la Regione Marche è ricca. Tale approccio potrebbe mettere in moto un circolo virtuoso che probabilmente sarebbe in grado di indurre l'avvio del superamento delle criticità che hanno fino ad ora rallentato il percorso di sviluppo rurale.

Tenendo conto delle evidenze emerse dall'analisi del contesto e dell'interpretazione sopra indicata circa i fattori frenanti, si ritiene che i principali bisogni a cui il nuovo PSR sia chiamato a rispondere sono rappresentati:

1. dalle esigenze di qualificazione del capitale umano che sia in una ottica di competitività delle imprese che di diversificazione del reddito agricolo, rappresenta un "fattore produttivo" cruciale;
2. dalla risposte da fornire alla problematica della elevata età dei conduttori agricoli attraverso il sostegno all'insediamento dei giovani in agricoltura;
3. dalla necessità di sostenere la competitività delle imprese (sia agricole che della trasformazione) sia tramite interventi volti a qualificare la dotazione strutturale dell'impresa (investimenti) che la sua gestione (supporto consulenziale);
4. dalla esigenza di valorizzare le produzioni agricole marchigiane mediante processi di diffusione di prodotti di qualità e di filiera presso le imprese agricole e tramite campagne di sensibilizzazione dei consumatori;
5. dall'importanza di tutelare le risorse naturali (prati e pascoli, foreste, rete Natura 2000) e di contenere gli effetti negativi che la coltura agricola può provocare rispetto alla risorsa idrica, a quella del suolo e al clima. Tale obiettivo risponde sia a finalità ambientali che a quelle della diversificazione del reddito agricolo;
6. dalla crucialità di mantenere la popolazione nelle aree rurali sia attraverso un sostegno alle imprese che si trovano ad operare, per la loro ubicazione, in situazioni di svantaggio, che attraverso il sostegno di servizi cruciali quali quelli legati alla istruzione, alla cura degli anziani e dei bambini e ai collegamenti (telematici e di trasporto);
7. dalla imprescindibilità di sostenere forme di diversificazione del reddito agricolo che possono rappresentare effettive opportunità reddituali e occupazionali soprattutto in riferimento alle imprese che per dimensioni o localizzazione presentano minori elementi di dinamicità.

Tenendo conto delle tipologie di bisogni appena delineati risulta immediatamente evidente che i “bersagli che il PSR” sarà opportuno colpisca dovranno risultare differenti a seconda delle finalità perseguite con le diverse tipologie di interventi.

Nell’ottica di sostenere la competitività del settore agricolo sarà importante che il PSR concentri la propria attenzione a favore delle imprese che presentino caratteristiche di credibilità in termini di capacità di mercato: queste potranno essere rappresentate dalla loro dimensione, dalle loro caratteristiche organizzative e dalla loro capacità di organizzarsi in varie forme di integrazione.

La tutela delle risorse naturali andrà diretta alle aree che presentano maggior pregio ambientale o più elevati rischi, ferma restando l’ottica di privilegiare le potenzialità di tali risorse in funzione di una loro valorizzazione commerciale, pur mantenendo la funzione ambientale (conservazione della biodiversità) e la funzione culturale (forte legame fra risorse naturali e tradizioni locali).

Infine, il target degli interventi volti a sostenere la qualità della vita della popolazione è opportuno siano concentrati verso la popolazione delle aree più interne per le quali l’analisi di contesto ha evidenziato minori opportunità occupazionali extra-agricole e in termini di potenzialità di fruizione dei servizi.

Da ultimo, il sostegno alla diversificazione agricola andrà promosso in modo particolare presso le aziende che per vari motivi, presentano minori livelli di efficienza, ma possono svolgere un ruolo determinante in termini di presidio e capacità di attrazione del territorio.

2.4 Problemi non presi in considerazione dal Programma

L’analisi delle caratteristiche del contesto rurale marchigiano schematizzata nelle sezioni precedenti, ha evidenziato alcuni elementi che, da un lato rappresentano importanti criticità su cui intervenire, e dall’altro costituiscono problematiche per il cui superamento risultano necessari interventi che sono attuabili solo per una parte minoritaria nell’ambito del programma in quanto molti di essi esulano dal campo di ammissibilità previsto per il FEASR. Ci si riferisce, in particolare ai punti di debolezza che caratterizzano gli aspetti di interesse dell’Asse 3 rappresentati, ad esempio, dalle insufficienti infrastrutture telematiche e di trasporto, dalla minore disponibilità di servizi sociali e culturali, dalla necessità di qualificazione del capitale umano.

Come si vedrà in seguito, il PSR prevede l'attivazione degli interventi ammissibili in questo ambito dal punto di vista regolamentare, ma la loro implementazione potrà produrre effetti significativi solo se sarà sostenuta da altre tipologie di azioni portate avanti da altri programmi comunitari (FESR e FSE) e da politiche di sviluppo locali regionali.

In questa ottica, ai fini della risoluzione dei tipi di criticità delle aree rurali appena indicate diventa di fondamentale importanza la capacità del PSR di interagire in modo sinergico e complementare con le altre *policy* (si veda il paragrafo 6).

3. QUALI SONO GLI OBIETTIVI ATTESI DAL PROGRAMMA

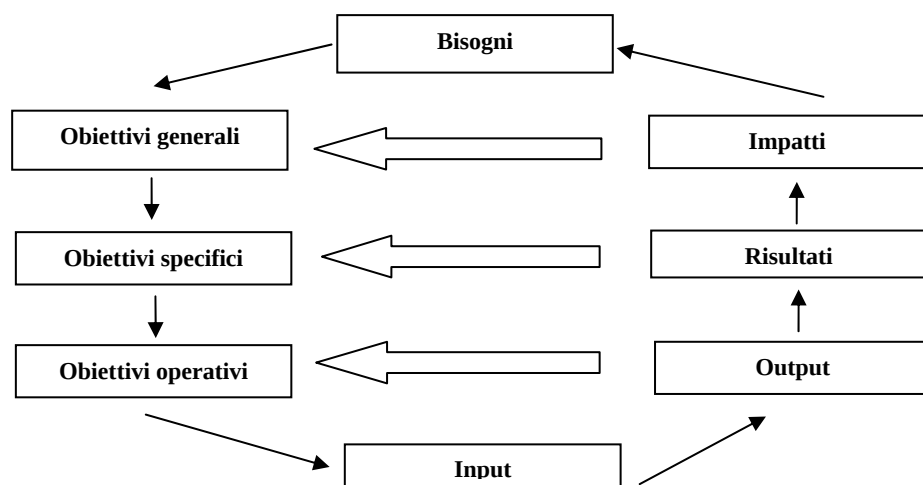
Il presente paragrafo affronta le seguenti tematiche:

- illustrazione degli obiettivi generali e specifici del PSR;
- valutazione della rispondenza degli obiettivi generali e specifici ai bisogni emersi dall'analisi del contesto;
- coerenza interna tra obiettivi generali e specifici;
- livello di adeguatezza dell'allocazione delle risorse tra obiettivi generali e specifici;
- sistema degli indicatori con particolare riferimento a quelli di impatto e risultato;
- il livello di integrazione tra il PSR e il PSN (coerenza esterna con le politiche nazionali).

3.1 Gli obiettivi del PSR

Così come è stato delineato nel capitolo precedente, l'analisi del contesto socio-economica del territorio marchigiano ha condotto all'individuazione di puntuali punti di forza, debolezza opportunità e minacce (sostenute sia dall'analisi di contesto riportata nell'Allegato 1 che dagli indicatori comuni di contesto e obiettivo riportati nell'Allegato 2) che rappresentano i “bisogni” sui quali il PSR andrà ad incidere (in misura più o meno significativa) mediante l'implementazione delle varie tipologie di intervento.

In altre parole, così come viene esplicitato nella successiva figura 3.1, alla luce dei bisogni emersi dall'analisi di contesto, il PSR assume determinate finalità (obiettivi generali, specifici ed operativi) che verranno perseguite mediante l'utilizzo di risorse umane e finanziarie. Grazie a tale investimento, il programma sarà in grado di produrre manifestazioni fisiche (output) che si tradurranno in primi effetti socio-economici (risultati) che a loro volta potranno generare impatti in grado di incidere sui bisogni espressi dal territorio.

Figura 3.1 – Logica di intervento del programma

Ricordando le peculiarità marchigiane in termini di sviluppo rurale individuate nel capitolo 2 e sintetizzate tramite l'analisi SWOT nella precedente tabella 2.1 che rappresentano i bisogni ai quali il PSR tenderà di rispondere, gli obiettivi generali e le priorità strategiche (Azioni chiave) individuati dal PSR Marche, così come sono desumibili dalla lettura del paragrafo 3.2 del PSR sono rappresentati da:

1. miglioramento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario (Azioni chiave regionali): - l'ammodernamento strutturale delle imprese agricole; - lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali; il sostegno all'introduzione di nuovi prodotti processi e tecnologie anche in campo agroenergetico, - lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità; - il miglioramento delle infrastrutture direttamente connesse allo sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura - il sostegno al ricambio generazionale, - l'aumento della professionalità degli imprenditori operanti nel settore agricolo forestale;
2. tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine di elevare il servizio ambientale reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico : - a promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali; - a favorire l'adozione di tecniche di coltivazione e di allevamento biologico; - a migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde, - a sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali; - a contribuire al riduzione nell'atmosfera dei gas responsabili del cambiamento climatico; - a promuovere la salvaguardia della risorsa suolo ostacolando l'erosione ed il dissesto idrogeologico;

3. sviluppo delle aree rurali attraverso: - il sostegno alla diversificazione delle attività rurali ed il miglioramento delle opportunità occupazionali; – il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
4. valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie: - rafforzamento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - valorizzazione delle risorse endogene dei territori rurali marchigiani.

L'articolazione degli obiettivi generali arricchiti dalla individuazione delle Azioni Chiave Regionali è stata poi ulteriormente esplicitata dall'Amministrazione regionale tramite l'indicazione delle "scelte di riferimento" (ossia una sorta di priorità implementative) collegate ad ogni obiettivo generale. Esse sono:

- per quanto riguarda l'obiettivo generale 1:

- la selettività dei criteri di accesso sulla base della capacità competitiva delle imprese e supporto all'imprenditorialità dei conduttori;
- la preferenza al sostegno per gli interventi di aggregazione;

- in riferimento all'obiettivo generale 2:

- la concentrazione territoriale degli interventi;
- la preferenza al sostegno degli interventi che oltre a generare effetti positivi sull'ambiente favoriscano direttamente o indirettamente una produzione di reddito per gli operatori rurali;

- per quanto concerne l'obiettivo generale 3:

- la creazione e/o il mantenimento di posti di lavoro quale condizione di accesso agli aiuti, con preferenza per gli interventi integrati;
- all'interno delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, la preferenza del sostegno ai servizi alla popolazione rurale per favorirne la permanenza nelle aree interne;

- in relazione all'obiettivo generale 4:

- massimizzare la partecipazione diretta delle imprese e delle amministrazioni locali alla individuazione delle strategie di sviluppo territoriali;
- privilegiare un ruolo attivo dei GAL nella fase di animazione e progettazione dello sviluppo locale.

Il gruppo di valutazione, esprime un giudizio positivo (già formulato in sede di Report consegnato all'Amministrazione regionale, si veda allegato B e ribadito nella precedente stesura del rapporto di

Valutazione ex-ante) in merito all'articolazione degli obiettivi generali e delle finalità strategiche in quanto essi risultano coerenti sia con le risultanze dell'analisi di contesto che con i suggerimenti formulati in sede di Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (RAVI) al 2005.

Come emerge infatti con chiarezza dal Quadro di riconnessione logica tra gli elementi di contesto, la strategia e gli obiettivi" (si veda Allegato 3), gli elementi cruciali desumibili dall'articolazione delle finalità generali evidenziano una correlazione diretta con le principali specificità del contesto marchigiano. A supporto di tale affermazione si sottolinea che:

- l'obiettivo generale 1 si focalizza sui principali elementi che ostacolano il settore agricolo nel raggiungimento di adeguati profili di competitività. Infatti, l'elevata età dei conduttori agricoli, la scarsa diffusione delle produzioni innovative e di qualità e dell'organizzazione per filiere, la modesta efficienza produttiva della maggior parte delle imprese agricole (determinata sia da una inadeguatezza di aspetti fisici che imprenditoriali) rappresentano elementi cruciali su cui intervenire per innalzare le performance economiche del settore agricolo. Queste ultime rappresentano, come argomentato nel Capitolo 2, il fattore di maggiore debolezza che ha connotato lo sviluppo agricolo marchigiano dell'ultimo decennio. A questo riguardo va anche sottolineato che le opzioni strategiche individuate dall'amministrazione regionale sono in linea con i suggerimenti forniti dal gruppo di valutazione nell'ambito del RAVI;
- l'obiettivo generale 2 concentra l'attenzione sugli elementi di natura ambientale che da un lato, pur non rappresentando vere e proprie emergenze, costituiscono comunque aspetti da migliorare, e sulla tutela e valorizzazione di caratteristiche positive del territorio marchigiano. In questa ottica, la priorità a favore dell'agricoltura a basso impatto risponde positivamente, per il versante idrico, alla problematica inerente l'inquinamento derivante da nitrati (e in misura minore dal fosforo), mentre relativamente all'aspetto suolo, potrà favorire il contenimento delle problematiche derivanti sul suolo dall'uso del fosforo. Rimanendo nell'ambito dell'agricoltura a basso impatto va anche sottolineato che il suo sostegno potenzierà gli aspetti positivi già presenti in termini di significativa diffusione della produzione biologica (che non trova però adeguate valorizzazioni di mercato come indicato sopra). La tutela e il mantenimento delle risorse forestali rappresenta una valorizzazione di un punto di forza regionale che consentirà sviluppi positivi sia in termini di contenimento degli effetti negativi derivanti dall'agricoltura sul clima che in termini di possibilità di valorizzazione a scopi produttivi e turistici. Infine la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano mira a potenziare un importante punto di forza regionale che presenta notevoli potenzialità attrattive per le sue caratteristiche paesaggistiche. Da ultimo si segnala la coerenza dell'opzione strategica regionale verso la promozione della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali in linea con le risultanze dell'analisi di contesto illustrate nel precedente paragrafo 2.1;
- l'obiettivo generale 3 si dirige in modo prioritario nel favorire: la diversificazione dei redditi agricoli che da un lato, rappresenta, come ribadito nel capitolo 2, una delle principali vie per tentare di

arrestare “il declino agricolo marchigiano” e dall’altro costituisce uno degli aspetti che avevano ricevuto, almeno rispetto alla varietà di interventi attivati, una minore attenzione nel corso del periodo di programmazione 2000-2006. L’innalzamento della qualità della vita della popolazione rurale (la quale, come evidenziato nel capitolo 2 presenta attualmente minori possibilità, rispetto alle aree urbanizzate, in termini di fruizione dei servizi) rappresenta un elemento fondamentale ai fini di evitare il rischio di spopolamento (attualmente non estremamente grave nel caso marchigiano ma comunque degno di attenzione rispetto alle sue evoluzioni future) che per vari motivi, non aveva ricevuto adeguata attenzione nell’ambito del PSR 2000-2006;

- l’obiettivo generale 4 mira correttamente: - a valorizzare un importante punto di forza emerso dall’esperienza Leader + il quale, tra gli altri effetti, è probabile conseguirà risultati significativi in termini di aumento della governance del territorio, - a rafforzare le risorse endogene dei territori rurali marchigiani.

La declinazione degli obiettivi generali in obiettivi specifici è stata effettuata, nel PSR nell’ambito della descrizione delle Misure. Ricordando che l’analisi dei collegamenti tra le evidenze del contesto, gli obiettivi generali e specifici è illustrata nell’Allegato 3, in questa sede riteniamo utile sottolineare che la valutazione della coerenza tra i bisogni del territorio, e gli obiettivi specifici ha condotto ad evidenziare una ampia rispondenza delle scelte specifiche regionali ai bisogni del territorio. Ad esempio, tutti i punti di debolezza (e molti punti di forza) vengono colpiti, seppur con intensità differente, dagli obiettivi specifici dell’Asse 1, gli obiettivi specifici rientranti nel secondo Asse sono direttamente collegati alla potenzialità delle aree rurali e alle criticità ambientali rilevate dall’analisi di contesto.

In questo ambito è doveroso segnalare che l’Amministrazione ha recepito totalmente i suggerimenti formulati dal gruppo di valutazione in sede di consegna di Rapporti intermedi.

All’epoca era stata segnalata la mancanza di alcuni obiettivi specifici che invece avrebbero potuto contribuire utilmente alla risposta di alcuni bisogni del territorio.

In particolare, veniva richiesto l’inserimento delle tipologie di intervento di seguito indicate originariamente non previste nella Bozza di PSR:

- sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme basate sulla legislazione comunitaria (art. 20, punto c), i) atto a contribuire a contenere le difficoltà delle imprese regionali ad adempiere ai requisiti richiesti dalla normativa comunitaria che risultano diffuse coerentemente con l’elevata età dei conduttori agricoli e tenendo conto delle informazioni emerse durante le indagini condotte dal gruppo di valutazione (indagine diretta e focus group);

- pagamenti per il benessere degli animali (art. 36 punto a), v) destinato a consentire di qualificare un importante punto di forza regionale rappresentato dal settore zootecnico il quale ha recentemente evidenziato segnali di ammodernamento;
- indennità Natura 2000 (art. 36, punto b), iv), volto a giocare un ruolo di fondamentale importanza sia ai sensi del D.L. 251/2006 di prossima approvazione da parte della giunta regionale che in vista dei futuri Piani di Gestione dei Siti Natura 2000;
- pagamenti per interventi silvoambientali (art. 36, punto b), v) di fondamentale importanza per l'avvio di processi di gestione forestale sostenibile e che è connesso agli investimenti non produttivi (che invece sono stati attivati).

Nel quadro del giudizio positivo sopra espresso, si ritiene tuttavia utile segnalare che una maggiore efficacia relativamente alla problematica dell'erosione del suolo messa in evidenza nella precedente analisi SWOT potrebbe essere ottenuta ampliando le pratiche di estensivizzazione attualmente previste dalla Misura 2.1.4 sottomisura C: in altre parole si ritiene che oltre all'inerbimento e alla fertilizzazione con concimi organici attualmente previsti, una maggiore protezione dei suoli agrari potrebbe essere ottenuta mediante la rotazione colturale, la razionalizzazione della fertilizzazione di sintesi, l'adozione di pratiche agronomiche integrative della concimazione di sintesi, o del diserbo chimico.

L'ampliamento degli interventi ammessi, inoltre, garantirebbe continuità alle pratiche avviate nel precedente periodo di programmazione fattore che, come noto, rappresenta, un elemento cruciale ai fini dell'efficacia degli interventi di tipo ambientale.

Per quanto riguarda la coerenza degli obiettivi specifici inseriti nelle Misure Attivate rispetto alle finalità generali espresse a livello di Asse si segnala:

- Per l'Asse 1 una buona coerenza tra le caratteristiche degli obiettivi specifici a livello di Misura e le finalità generali esplicitate per l'Asse. Un aspetto migliorabile è rappresentato dalla finalità generale di sostegno al ricambio generazionale che trova un minore consenso tra gli obiettivi specifici rispetto alle altre finalità. Tale finalità, come viene puntualizzato a livello di Misura nel Capitolo 4, potrà essere conseguita nella futura fase realizzativa del programma tramite l'inserimento di opportune forme premiali nei bandi di accesso agli incentivi previsti dalle varie Misure. In linea con il giudizio positivo appena espresso si ritiene importante segnalare che alcuni obiettivi specifici evidenziano elementi di correlazione anche con gli altri Assi previsti dal PSR. In questo ambito si segnalano: gli obiettivi specifici delle Misure 1.1.1, 1.1.4 che si rivolgono anche a finalità ambientali (Asse 2) e inerenti la diversificazione del reddito agricolo (Asse 3), gli obiettivi specifici della Misura 1.2.1 che si prefiggono di favorire il risparmio energetico e idrico (che rientrano tra gli aspetti generali

promossi anche dall' Asse 2), gli obiettivi specifici della Misura 1.2. 3 i quali favoriscono il risparmio energetico (Asse 2).

- Per quanto riguarda l'Asse 2 si rilevava un buon livello di coerenza interna tra gli obiettivi specifici e le finalità generali per tutte le Misure. Si segnala, in linea con quanto evidenziato sopra in relazione alla Misura 2.1.4. c), che sarebbe auspicabile un ampliamento degli interventi ammessi anche ai fini di una maggiore coerenza tra l'obiettivo specifico e le finalità generali perseguite dall'Asse 2. Si fa, infine, notare che, anche per l'Asse 2 sono presenti evidenti legami con gli altri Assi. Ad esempio: per le sottomisure C ed F della Misura 2.1.4 alcuni obiettivi specifici mostrano evidenti sinergie con l'Asse 1, la Misura 2.2.2 tra gli obiettivi specifici indica anche quelli destinati a favorire le diversificazioni delle fonti di reddito delle imprese Asse 3.
- In relazione all'Asse 3 si rileva un buon livello di concordanza tra gli obiettivi strategici e le finalità generali dell'Asse.
- Infine per l'Asse Leader si segnala che entrambe le finalità prioritarie previste dall'Asse ("rafforzare la partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali" e "valorizzare le risorse endogene dei territori rurali marchigiani") trovano adeguato riscontro nell'ambito degli obiettivi specifici previsti dalle Misure.

A conclusione dell'analisi volta ad evidenziare la correttezza dell'articolazione programmatica del PSR è possibile sintetizzare che:

- gli obiettivi generali e specifici sembrano evidenziare elevate potenzialità di risposta ai bisogni territoriali sia in termini di contenimento delle principali criticità che di valorizzazione dei punti di forza.
- la coerenza tra gli obiettivi generali di Asse e i rispettivi obiettivi specifici è soddisfacente. In futuro è auspicabile che vengano applicate forme premiali volte a favorire le domande di finanziamento presentate da giovani agricoltori;
- la gran parte dei suggerimenti in tema di caratteristiche degli obiettivi generali e specifici formulati dal gruppo di valutazione nei precedenti Rapporti Intermedi, è stata accettata.

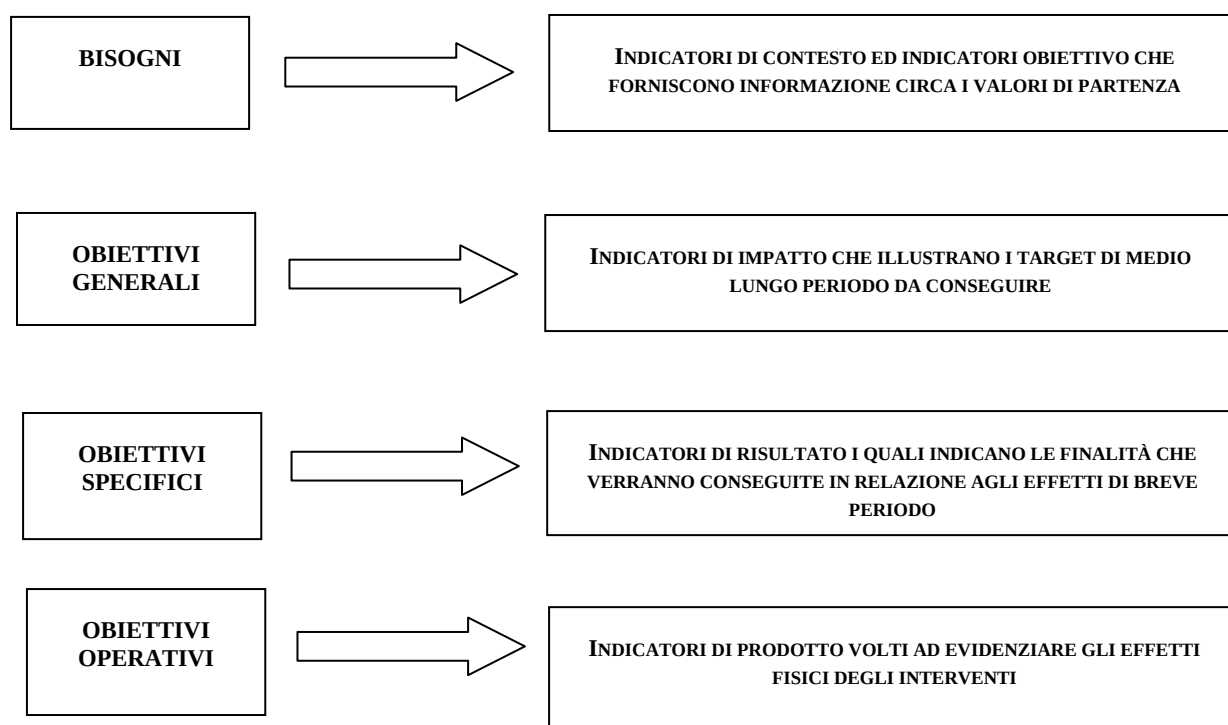
3.2 Gli indicatori collegati agli obiettivi generali, specifici ed operativi

Le analisi fino ad ora discusse hanno portato ad individuare le caratteristiche del contesto socio economico verso le quali il PSR è chiamato ad interrelarsi, le finalità generali perseguite dal Programma e i suoi obiettivi specifici.

Tale articolazione programmatica è sostenuta da una batteria di indicatori volti a fotografare i vari aspetti del programma (si veda Allegato 2): con gli indicatori di contesto vengono forniti riferimenti quantitativi circa le variabili regionali che determinano i punti di forza e di debolezza specifici dello sviluppo rurale marchigiano, con gli indicatori obiettivo si forniscono indicazioni circa i valori attuali degli aspetti su cui il programma presumibilmente produrrà effetti, gli indicatori di impatto (rappresentativi degli obiettivi generali) rappresentano i target di medio lungo periodo che il programma si prefigge di conseguire, mentre gli indicatori di risultato, legati agli obiettivi specifici, fanno riferimento agli effetti più immediati.

Questi ultimi saranno preceduti dalle prime manifestazioni fisiche attinenti agli obiettivi operativi previsti per le Misure attivate (indicatori di prodotto). La sequenza logica tra i vari tipi di indicatori e le relative finalità programmatiche è riportata nella figura successiva.

Figura 3.2 – Bisogni, obiettivi e indicatori



Il sistema degli indicatori del PSR Marche (la cui versione integrale è riportata nell'Allegato 2), coerentemente con le indicazioni previste dai regolamenti n. 1698/2005 e n. 1974/2006 ed ulteriormente specificate nelle linee guida inerenti il Quadro Comune di Monitoraggio e di Valutazione (QCMV)⁴ comprende sia gli indicatori suggeriti a livello comunitario (si veda allegato VII al Reg. 1979/2006) che quelli supplementari volti a cogliere le specificità marchigiane.

⁴ Ci si riferisce alla Guidance note G – Baseline indicators Fiches, alla Guidance note J – Impact Indicator Fiches e alla Guidance note I – Result indicator fishes.

Rimandando all'Allegato 2 per l'illustrazione e la quantificazione degli indicatori comuni, in questa sede si sottolinea che gli indicatori inseriti dal gruppo di valutazione hanno riguardato sia gli aspetti di impatto che di risultato. Rispetto ai primi gli inserimenti effettuati sono stati mirati a cogliere particolari finalità regionali che trovavano solo in parte riscontro negli indicatori comunitari. Relativamente agli indicatori di risultato sono state effettuate delle integrazioni volte a tener conto delle diverse caratteristiche delle Misure marchigiane rispetto a quelle ipotizzate a livello europeo.

Gli indici di impatto inseriti dal valutatore sono:

- età dei conduttori agricoli: tale indicatore viene attualmente previsto dalla metodologia comunitaria nell'ambito "degli indicatori obiettivo" (rapporto agricoltori con età <35 anni/agricoltori con età >55) inerenti l'Asse 1. La proposta del gruppo di valutazione della sua considerazione anche tra gli indicatori di impatto (che rappresentano finalità cui tutte le Misure devono tendere seppur con intensità differenti) risponde all'esigenza di accordare un'importanza ancora più stringente all'aspetto della senilizzazione sia per valorizzare le scelte strategiche effettuate dal PSR Marche in questo senso, che per sottolineare la rilevanza del problema a livello regionale. In questo ambito va segnalato che la Regione Marche presenta una quota di popolazione superiore ai 65 anni pari al 22,4% a fronte di analoghi dati rilevati a livello centrale e nazionale pari a 21% e 19,5%. In questo ambito il tasso di senilizzazione agricola è ancora più preoccupante in quanto l'età media dei conduttori agricoli marchigiani è pari a 61 a fronte di un dato nazionale pari a 59 anni;
- produzione di qualità: anche per questo indicatore la proposta del gruppo di valutazione è diretta ad assegnare una maggiore coerenza ad un aspetto già previsto dalla metodologia comunitaria. Questa infatti prevede che nell'ambito degli indicatori di risultato dell'Asse 1 venga quantificato il "valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti". Il gruppo di valutazione ritiene, coerentemente con le priorità strategiche espresse dal PSR Marche e con la segnalazione dell'importanza della problematica che emerge dall'analisi di contesto, che la promozione degli aspetti di qualità debba essere considerata una finalità imprescindibile e quindi propone di inserire tra gli indicatori di impatto il "numero di aziende con produzioni di qualità" la cui quantificazione potrà anche beneficiare di confronti regionali con l'analogo indicatore rilevato dall'Istat;
- diversificazione dei redditi agricoli: Tale aspetto viene preso in considerazione dalla metodologia comunitaria nell'ambito degli indicatori di risultato relativi all'Asse 3. Il gruppo di valutazione ritiene che tale finalità debba essere perseguita, seppur in modo diversificato, da tutte le Misure del PSR e quindi ritiene che può essere considerato anche un indicatore di impatto. Anche in questo caso l'importanza di sostenere la diversificazione dei redditi agricoli soprattutto in quelle aree che da un lato dispongono di numerosi elementi di attrattività (paesaggistici, ambientali, socioculturali) e dall'altro mostrano più difficoltà (per vincoli strutturali territoriali e dimensionali –organizzativi delle imprese) è stata ampiamente descritta nell'ambito del rapporto di valutazione ex-ante;

- dinamica della popolazione nelle aree rurali: l'indice volto alla misurazione della migrazione netta è attualmente previsto nell'ambito degli indicatori obiettivo correlati all'Asse 3. Lo spopolamento delle aree rurali non è attualmente un fenomeno che risulta particolarmente problematico nel contesto marchigiano. Tuttavia le aree rurali stanno registrando una dinamica della popolazione nettamente opposta a quella delle aree urbane. In questa ottica si ritiene importante che l'andamento demografico rappresenti una finalità da tenere in considerazione nell'ambito degli indicatori di impatto.

Relativamente agli indicatori di risultato, come accennato precedentemente, gli inserimenti proposti dal gruppo di valutazione sono stati volti ad adeguare la batteria di indici comunitari alle specifiche caratteristiche della Misura e/o a rilevare "particolarità del PSR marchigiano. In questo ambito vanno anche segnalati gli specifici indicatori di risultato introdotti dalla VAS.

Rimandando alle tabelle dedicate agli indicatori di risultato per l'illustrazione dei vari indici aggiuntivi proposti dal gruppo di valutazione, un esempio di modifiche introdotte riguarda la Misura 1.1.1. In questo ambito si segnala che la scelta regionale in merito alle caratteristiche tipologiche degli interventi è stata quella di indirizzare le linee di azione volte alla qualificazione del capitale umano verso l'aggiornamento dei tecnici destinati a svolgere attività di consulenza nell'ambito della Misura 1.1.4, a favore dell'informazione e verso la promozione di strumenti formativi non tradizionali (tutoriali). L'indicatore proposto dalla metodologia comunitaria (numero di partecipanti ai corsi che hanno ottenuto un attestato di qualificazione) fotografava solo una parte degli effetti della misura. Si è pertanto proceduto ad integrarlo con indici principalmente volti ad evidenziare gli effetti sulle imprese delle attività di qualificazione del capitale umano intraprese (numero di imprese che hanno introdotto strumenti di gestione e di analisi dell'efficienza aziendale, numero di aziende che hanno introdotto tecniche selvicolturali e di allevamento rispettose dell'ambiente, ecc).

Ulteriori esempi sono rappresentati dall'inserimento di indici volti a rilevare gli effetti in termini di integrazione di filiera (che rappresenta un'opzione prioritaria marchigiana) e di indicatori volti ad evidenziare gli effetti in termini di qualificazione delle strutture agrituristiche che nelle Marche presentano ancora un'offerta di servizi essenzialmente tradizionale (pernottamento e ristorazione).

In sintesi, e prescindendo dagli indicatori di contesto e obiettivo che hanno maggiore attinenza con gli argomenti trattati nel paragrafo 2, l'illustrazione degli indicatori individuati e la loro correlazione con gli obiettivi generali e specifici vengono riportati nelle successive tabelle.

La prima tabella, inerente gli indicatori di impatto, è stata costruita oltre che per illustrare gli indicatori di impatto del programma (riportati nella prima colonna) anche al fine di visualizzare l'intensità del

probabile contributo dei vari Assi (segnalata con differenti livelli di gradazione) alle diverse finalità di impatto misurate dagli appositi indicatori.

La seconda tabella, inerente gli indicatori di risultato, è stata invece costruita oltre che per esplicitare gli indici di risultato, per evidenziare il ruolo delle varie Misure (inserite nelle celle di incrocio tra le colonne e le righe) rispetto agli indicatori e ai relativi obiettivi specifici⁵.

Infine, si fa presente che si è preferito non inserire nel rapporto gli indicatori di prodotto per Misura per non appesantire eccessivamente la lettura e si rimanda al Capitolo 5 e all'Allegato 2 per la loro illustrazione.

Tabella 3.1 - Indicatori di impatto

Descrizione dell'indicatore	Obiettivo generale Asse 1	Obiettivo generale Asse 2	Obiettivo generale Asse 3	Obiettivo generale Asse 4
<i>Crescita economica (indicatore comune)</i>	XXX	X	XX	XX
<i>Aumento/mantenimento dell'occupazione(indicatore comune)</i>	XXX	XXX	XXX	XXX
<i>Aumento della produttività del lavoro</i>	XXX	n.p	n.p	n.p
<i>Cambiamento nei trend di perdita della biodiversità(indicatore comune)</i>	X	XXX	X	X
<i>Aumento nella conservazione di habitat agricoli e forestali (indicatore comune)</i>	X	XXX	X	X
<i>Miglioramento della qualità dell'acqua (indicatore comune)</i>	X	XXX	X	X
<i>Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici (indicatore comune)</i>	X	XXX	X	X
<i>Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli (indicatore supplementare)</i>	XXX	XX	XXX	XXX
<i>Aumento della produzione di qualità (indicatore supplementare)</i>	XXX	XXX	XXX	XXX
<i>Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli (indicatore supplementare)</i>	XX	XX	XXX	XXX
<i>Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali (indicatore supplementare)</i>	XX	XX	XXX	XXX

⁵ Si sottolinea che gli indicatori quantitativi dell'Asse IV sono comuni a quelli inerenti le misure dell'Asse 3 che verranno gestite dal Leader.

Tabella 3.2 - Indicatori di risultato

Indicatori comuni di risultato \ Obiettivi specifici	ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE										
	Obiettivo Specifico 1	Obiettivo Specifico 2	Obiettivo Specifico 3	Obiettivo Specifico 4	Obiettivo Specifico 5	Obiettivo Specifico 6 e 7	Obiettivo Specifico 8	Obiettivo Specifico 9	Obiettivo Specifico 10	Obiettivo Specifico 11	Obiettivo Specifico 12
(1) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (indicatore comune)	1.1.1										
(2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (milioni di euro) (indicatore comune)		1.1.2	1.1.4	1.2.1	1.2.2	1.2.3	1.2.4	1.2.5	1.3.1		
(3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (indicatore comune)		1.1.2	1.1.4	1.2.1	1.2.2	1.2.3	1.2.4				
(4) Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti. Poiché non risultano disponibili informazioni per l'indicatore 4, l'indice è stato sostituito con "Numero di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata" (indicatore comune)		1.1.2	1.1.4	1.2.1					1.3.1	1.3.2	1.3.3
(5) Numero di aziende agricole entrate sul mercato (indic. comune)											
(A) Numero di imprese che hanno introdotto strumenti di gestione e di analisi dell'efficienza aziendale (indicatore supplementare)	1.1.1	1.1.2	1.1.4								
(B) Numero di aziende che hanno introdotto tecniche selvicolturali ed allevamenti migliorativi per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale (indicatore supplementare)	1.1.1		1.1.4								
(C) Numero di aziende che hanno introdotto in azienda attività economiche connesse e/o complementari all'attività agricola (indicatore supplementare)	1.1.1	1.1.2	1.1.4	1.2.1							
(D) Numero di aziende che hanno realizzato interventi con effetti positivi sull'ambiente e funzionali al miglioramento della sicurezza del lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali (indicatore supplementare)	1.1.1	1.1.2	1.1.4	1.2.1							
(E) Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione (indicatori supplementare)		1.1.2		1.2.1							
(VAS1) Energia prodotta da fonte rinnovabile (indicatore VAS)				1.2.1							
(VAS2) Superficie forestale interessata dai Piani di gestione (indicatore VAS)					1.2.2						
(VAS3) Superficie forestale interessata da progetti di certificazione forestale (indicatore VAS)					1.2.2						

Segue

Legenda Obiettivi Specifici Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	
Obiettivo Specifico 1 - Aumentare la preparazione degli operatori agricoli in tema di: - gestione economico finanziaria dell'impresa, - adozione di approcci innovativi, - adozione di tecniche produttive rispettose dell'ambiente – diversificazione dei redditi, - realizzazione di prodotti di qualità – aggiornamento professionale.	Obiettivo Specifico 7 - Migliorare la redditività e la competitività delle imprese forestali in un'ottica di sostenibilità ambientale attraverso la certificazione del processo produttivo, il miglioramento delle condizioni di trattamento, conservazione e commercializzazione del materiale legnoso e il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e la riduzione degli impatti degli interventi selvicolturali.
Obiettivo Specifico 2 - Migliorare la redditività delle imprese agricole interessate al primo insediamento introducendo sistemi di gestione più dinamici e razionali, aumentando il valore aggiunto delle produzioni realizzate, e riorientando al mercato le aziende e i prodotti attraverso la realizzazione di produzioni di qualità, l'integrazione di filiera, l'introduzione in azienda di attività connesse all'agricoltura.	Obiettivo Specifico 8 – Promuovere i progetti di cooperazione al fine di valorizzare le produzioni di qualità e migliorare l'efficienza nella produzione riducendone i costi (compreso il risparmio energetico), aumentare la redditività delle imprese attraverso l'aggregazione di filiera e con l'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto.
Obiettivo Specifico 3 - Migliorare l'efficienza della gestione e il rendimento economico delle imprese agricole e forestali, attraverso il supporto tecnico all'introduzione di innovazioni di processo e/o prodotto, alla realizzazione di produzioni di qualità, all'introduzione di tecniche di coltivazione e allevamento favorevoli all'ambiente e alla diversificazione delle attività aziendali.	Obiettivo Specifico 9 – Finanziamento degli investimenti infrastrutturale al fine di aumentare il reddito delle imprese agricole attraverso la riduzione dei costi di utilizzo della risorsa irrigua, ampliando le superfici irrigabili, riducendo le perdite della rete idrica e razionalizzando l'uso delle risorse disponibili. Aumentare la competitività delle imprese forestali miglioramento la viabilità forestale e interpodereale.
Obiettivo Specifico 4 - Migliorare l'efficienza della gestione e il rendimento economico delle imprese agricole e forestali, attraverso l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto, la realizzazione di produzioni di qualità, l'integrazione di filiera e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa (risparmio idrico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, sicurezza sul lavoro e benessere degli animali).	Obiettivo Specifico 10 - Incoraggiare l'applicazione delle norme di recente introduzione nella legislazione nazionale in materia di tutela ambientale, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro
Obiettivo Specifico 5 - Migliorare qualitativamente e quantitativamente le produzioni boschive, le foreste e il reddito delle imprese forestali attraverso una razionale programmazione degli interventi forestali, la certificazione di processo produttivo sostenibile, l'esecuzione di lavori selvicolturali e il ripristino della viabilità forestale, e la produzione e commercializzazione di prodotti forestali non legnosi, di legname certificato, di biomasse ad uso energetico e di servizi ambientali di pubblica utilità.	Obiettivo Specifico 11 – Incoraggiare gli agricoltori alla partecipazione dei sistemi di qualità alimentare per migliorare la qualità delle produzioni agroalimentari e dei relativi processi produttivi a garanzia dei consumatori; migliorare la redditività delle imprese attraverso la realizzazione di prodotti di qualità certificata e aumentare il valore aggiunto attraverso l'integrazione di filiera.
Obiettivo Specifico 6 - Valorizzare le produzioni di qualità e migliorare l'efficienza nella produzione riducendone i costi (compreso il risparmio energetico), aumentare la redditività delle imprese attraverso l'aggregazione di filiera e con l'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto e la qualificazione del prodotto sul mercato mediante sistemi di certificazione.	Obiettivo Specifico 12 – Svolgimento di azioni di informazione per migliorare la qualità delle produzioni agroalimentari e dei relativi processi produttivi a garanzia dei consumatori; migliorare la redditività delle imprese attraverso la realizzazione di prodotti di qualità certificata e aumentare il valore aggiunto attraverso l'integrazione di filiera.

Segue

Obiettivi specifici Indicatori comuni di risultato	ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE											
	Obiettivo Specifico 13	Obiettivo Specifico 14	Obiettivo Specifico 15	Obiettivo Specifico 16, 17, 18, 19, 22	Obiettivo Specifico 23	Obiettivo Specifico 24	Obiettivo Specifico 25	Obiettivo Specifico 26	Obiettivo Specifico 27	Obiettivo Specifico 28	Obiettivo Specifico 29	Obiettivo Specifico 30
(6) Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (indicatori comuni) :												
a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	2.1.1	2.1.2	2.1.3	2.1.4a, 2.1.4b, 2.1.4c, 2.1.4d, 2.1.4e, 2.1.4g		2.1.6	2.2.1	2.2.2	2.2.4	2.2.5	2.2.6	2.2.7
b) a migliorare la qualità dell'acqua			2.1.3	2.1.4a, 2.1.4b, 2.1.4c, 2.1.4f		2.1.6	2.2.1	2.2.2				
c) ad attenuare i cambiamenti climatici				2.1.4a, 2.1.4d, 2.1.4f		2.1.6	2.2.1	2.2.2	2.2.4	2.2.5	2.2.6	2.2.7
d) a migliorare la qualità del suolo	2.1.1	2.1.2	2.1.3	2.1.4a, 2.1.4b, 2.1.4c, 2.1.4d, 2.1.4f		2.1.6	2.2.1		2.2.4	2.2.5	2.2.6	2.2.7
e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	2.1.1	2.1.2		2.1.4d		2.1.6	2.2.1	2.2.2			2.2.6	2.2.7
(F) Superfici imboschite per uso produttivo da legno (indicatore supplementare)							2.2.1					
(G) Superficie destinata alla produzione di frutti eduli ipogei delle superfici boscate (indicatore supplementare)							2.2.1					
(H) Superfici boscate naturaliformi destinate ad ampliare i servizi per pubblica utilità (indicatore supplementare)							2.2.1					

Segue

Legenda Obiettivi Specifici Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	
Obiettivo Specifico 13 – Garantire la continuità e la sostenibilità economica dell'attività agricola nelle aree montane e conservare lo spazio rurale e il paesaggio svolgendo attività produttive rispettose dell'ambiente in particolare in riferimento all'attività zootecnica.	Obiettivo Specifico 23 - Promozione e incentivazione alle imprese per l'adozione di pratiche zootecniche a favore del benessere degli animali e biologiche
Obiettivo Specifico 14 – Concessione di indennità per garantire la continuità e la sostenibilità economica dell'attività agricola nelle aree svantaggiate e conservare lo spazio rurale e il paesaggio svolgendo attività produttive rispettose dell'ambiente in particolare in riferimento all'attività zootecnica.	Obiettivo Specifico 24 – Sostegno agli investimenti non produttivi (connessi alle misura 2.1.4 e 2.2.4) al fine di salvaguardare il suolo dai rischi di erosione e dissesto idrogeologico, di tutelare la qualità delle acque superficiali, di ripristinare e tutelare il paesaggio agrario tradizionale marchigiano e le zone Natura 2000 (in termini di pubblica utilità) e di sviluppare e aggiornare strumenti per il miglioramento delle conoscenze delle caratteristiche dei suoli e delle relative interrelazioni con le attività agricole.
Obiettivo Specifico 15 – Concessione di indennità a favore delle imprese agricole ubicate nei siti della Rete Natura 2000 per promuovere l'applicazione di ulteriori Misure agroambientali nel settore agricolo e zootecnico necessarie per la conservazione in uno stato soddisfacente delle specie e degli habitat segnalati.	Obiettivo Specifico 25 – Concessione di aiuti per sostenere l'impianto di nuove superfici boschive su terreni agricoli al fine di aumentare la produzione legnosa di pregio, la produzione di biomasse ad uso energetico, la diversificazione produttiva delle superfici boscate regionali, la produzione di servizi di pubblica utilità (aumento della biodiversità, creazione di corridoi ecologici ed ecotoni, tutela delle acque, lotta ai cambiamenti climatici, fruizione pubblica) e le superfici forestali in aree non montane.
Obiettivo Specifico 16 – Concessione di un sostegno agli agricoltori destinato: - a diminuire l'impatto di tecniche agricole intensive e a valorizzare benefici ambientali derivanti dalle colture a basso impatto; - ad aumentare la sicurezza alimentare e delle potenzialità di commercializzazione delle produzioni integrate nelle zone a maggiore rischio ambientale, quali le ZVN.	Obiettivo Specifico 26 – Concedere aiuti per l'impianto di specie forestali autoctone per ricreare e migliorare il paesaggio rurale tipico della regione, per garantire una funzione depurativa delle acque, per incrementare la produzione di biomasse energetiche ad uso domestico o locale e per diversificare le fonti di reddito delle imprese.
Obiettivo Specifico 17 – Concessione di un sostegno agli agricoltori destinato: - a diminuire l'impatto di tecniche agricole intensive e a valorizzare benefici ambientali derivanti dalle colture biologiche; - ad aumentare la sicurezza alimentare e delle potenzialità di commercializzazione delle produzioni biologiche.	Obiettivo specifico 27 – Contribuire all'adozione di tecniche di gestione forestale sostenibile nelle aree Natura 2000 compensando i relativi maggiori costi e/o i mancati redditi causati dalla tipologia di operazioni da effettuare per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat segnalati.
Obiettivo Specifico 18 – Promuovere l'adozione di tecniche di coltivazione estensiva in grado di limitare l'impatto dell'attività agricola sull'ambiente.	Obiettivo Specifico 28 - Sostenere l'assunzione di impegni silvoambientali volontari, aggiuntivi a quelli obbligatori, che contribuiscono alla gestione sostenibile e di qualità delle foreste, ad aumentare la biodiversità, alla conservazione e rinaturalizzazione del paesaggio forestale e degli ecosistemi, a prevenire disastri naturali (erosione del suolo, rischio idrogeologico) e che contrastino l'abbandono delle superfici forestali
Obiettivo Specifico 19 – Concessione di un sostegno a favore degli agricoltori per promuovere il recupero e la manutenzione delle superfici a pascolo montante sottoutilizzate in conseguenza dell'abbandono dell'attività zootecnica a causa della mancata remuneratività e favorire la tutela del patrimonio ambientale e la prevenzione degli incendi attraverso la transumanza stagionale.	Obiettivo Specifico 29 – Concedere aiuti per realizzare opere al fine di ridurre il rischio di incendi boschivi, con interventi preventivi ed azioni di studio e di dotazione tecnologica, ridurre il rischio idrogeologico migliorando la tutela del suolo e la regimazione delle acque e ridurre l'incidenza di fitopatie distruttive o pericolose che si estendono su superfici boscate significative.
Obiettivo Specifico 20 – Sostegno a interventi di censimento delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio regionale, diffusione delle conoscenze scientifiche, in particolare in merito alle caratteristiche specifiche di tali risorse, ai fini del reinserimento nei sistemi agricoli regionali e della loro valorizzazione, il tutto mirato all'obiettivo primario di conservare il patrimonio genetico animale e vegetale della Regione.	Obiettivo Specifico 30 – Concessione di aiuti in conto capitale per sostenere gli investimenti non produttivi in attività selvicolturali al fine di migliorare l'educazione ambientale, la riscoperta delle radici e delle aree interne e delle loro tradizioni, di aumentare la biodiversità e di sviluppare e aggiornare gli strumenti di ricerca e conoscenza, di pianificazione forestale e di implementazione delle banche dati forestali.
Obiettivo Specifico 21- finanziamento di interventi volti a contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali, della salute umana, delle risorse naturali (acqua e suolo), a contrastare i cambiamenti climatici e a contenere i costi energetici	
Obiettivo Specifico 22 – Concessione di una indennità a favore degli agricoltori per ridurre i fattori di mortalità delle specie di fauna selvatica tipiche dei territori rurali marchigiani causate dalle tecniche colturali ed agronomiche e promuovere la creazione di fasce di approvvigionamento alimentare ed idrico per le specie migratrici e per favorire il consolidamento delle popolazioni di fauna stanziale.	

Segue

Obiettivi specifici Indicatori comuni di risultato	ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE							ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER			
	Ob. Spec. 31 e 32	Ob. Spec. 33	Ob. Spec. 34	Ob. Spec. 35	Ob. Spec. 36	Ob. Spec. 37	Ob. Spec. 38	Ob. Spec. 39	Ob. Spec. 40	Ob. Spec. 41	Ob. Spec. 42
(7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro) (indicatore comune)	3.1.1	3.1.2	3.1.3								
(8) Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore comune)	3.1.1	3.1.2	3.1.3								
(9) Numero di turisti in più (indicatore comune)			3.1.3								
(10) Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore comune)				3.2.1	3.2.2	3.2.3					
(11) Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali (indicatore comune)				3.2.1							
(12) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (indicatore comune)							3.3.1				
(I) Numero di aziende agricole nelle quali è aumentato il peso economico delle attività connesse e/o complementari all'attività agricola (indicatore supplementare)	3.1.1										
(L) Aumento delle aziende agricole che propongono un numero più ampio di servizi diversificati agli utenti (N) (indicatore supplementare)	3.1.1										
(VAS4) Numero di interventi strutturali di recupero (indicatore VAS)						3.2.3					
(VAS5) Numero di certificazioni di sistemi di gestione sostenibile d'area (mis. Promozione territoriale e certificazione d'area) (indicatore VAS)								4.1			

Segue

Legenda Obiettivi Specifici Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	
Obiettivo Specifico 31 – Concessione di aiuti in conto capitale per incoraggiare gli investimenti strutturali aziendali materiali e immateriali al fine di: - qualificare l'offerta turistica e aumentare la capacità ricettiva; - arricchire la proposta di ospitalità rurale, con proposte culturali, enogastronomiche, ricreative, riabilitative e sportive; - sviluppare la conoscenza del territorio rurale ed agricolo regionali.	Obiettivo Specifico 35 - Concessione di un aiuto in conto capitale per sostenere la realizzazione di investimenti materiali e immateriali finalizzati alla attivazione di reti di servizi e alla realizzazione di infrastrutture a supporto dell'economia locale e per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale.
Obiettivo Specifico 32 - Concessione di aiuti in conto capitale per incoraggiare gli investimenti strutturali aziendali materiali e immateriali al fine di promuovere: - la differenziazione delle attività aziendali, sviluppando nuovi settori e nuovi prodotti, come la produzione di energia da fonti rinnovabili e utilizzazioni no food delle produzioni agricole; - l'avvio di nuove attività economiche da parte dei familiari degli imprenditori agricoli nei settori dei servizi sociali ambientali e della produzione di energia rinnovabile.	Obiettivo Specifico 36 - Concessione di un aiuto in conto capitale per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali finalizzati a rivitalizzare i centri abitati dei centri storici e dei borghi rurali di piccole dimensioni attraverso la loro riqualificazione.
Obiettivo Specifico 33 - Concessione di aiuti in conto capitale per incoraggiare gli investimenti strutturali aziendali materiali e immateriali per far crescere le attività commerciali, migliorare la qualificazione e l'aggregazione delle imprese esistenti, stimolare la creazione di nuove imprese e promuovere lo sviluppo di imprese turistiche tramite la creazione e qualificazione di micro-strutture ricettive e complementari alle attività turistiche.	Obiettivo Specifico 37 - Concedere aiuti in conto capitale agli investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di studi, interventi strutturali di recupero, creazione di percorsi per la fruizione pubblica di beni paesaggistici, architettonici, culturali, artistici e ambientali.
Obiettivo Specifico 34 - Concessione di un aiuto in conto capitale per promuovere la realizzazione di investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di infrastrutture e alla commercializzazione di servizi per il settore turistico e agriturismo, per migliorare la fruizione del patrimonio culturale e naturale e per favorire la conoscenza dei territori e delle tradizioni rurali.	Obiettivo Specifico 38 - Finanziare interventi di formazione professionale per gli imprenditori beneficiari delle misure 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3 che intraprendono nuove attività di gestione razionale dell'impresa e attività di aggiornamento professionale degli operatori beneficiari delle misure 3.2.1 e 3.2.3

Legenda Obiettivi Specifici Asse 4 - Attuazione dell'approccio Leader	
Obiettivo Specifico 39 - Finanziare interventi di promozione e certificazione territoriale al fine di aumentare l'attrattività turistica dei territori regionali attraverso la comunicazione di un'immagine di qualità culturale, ambientale ed enogastronomica e garantire standard di qualità ambientali attraverso la certificazione di sistemi di gestione ambientale di qualità.	Obiettivo Specifico 41 - Finanziare le azioni funzionali alla gestione amministrativa dei Gal connesse all'attuazione dei piani di sviluppo locale di ciascun territorio.
Obiettivo Specifico 40 - Finanziare azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale al fine di attivare progetti di marketing territoriale e di offerta di sistemi e produzioni territoriali; di creare reti interterritoriali tra i Gal per migliorare la gestione amministrativa, il livello di coinvolgimento dei partenariati e delle popolazioni locali nelle fasi del programma e attivare progetti transnazionali per lo scambio di buone pratiche e conoscenze.	Obiettivo Specifico 42 - Finanziare l'acquisizione di competenze per migliorare la conoscenza del territorio da parte del Gal e di azioni di animazione per incoraggiare la partecipazione di soggetti pubblici e privati alla progettazione della strategia di sviluppo locale e incoraggiare l'interazione pubblico-privata.

3.3 Le risorse disponibili per il conseguimento degli obiettivi attesi

Dopo aver individuato i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano il contesto rurale marchigiano (Capitolo 2) ed aver verificato la coerenza delle scelte programmatiche regionali (obiettivi generali e specifici e relativi indicatori ad esso collegati) rispetto ai bisogni regionali, in questo paragrafo vengono effettuate alcune riflessioni qualitative circa la correttezza della distribuzione delle risorse finanziarie ai vari obiettivi generali e specifici rispetto alle principali evidenze del contesto.

Nella successiva tabella viene riportata la distribuzione percentuale per Assi e per Misure del costo totale previsto per il periodo 2007-2013⁶.

⁶ La tabella riporta la traduzione percentuale del Piano finanziario contenuto nel PSR (si veda Tabella 77).

Tabella 3.3 – Piano finanziario PSR Marche 2007-2013 (valori percentuali)

Misura/Assi	Valori percentuali
Asse 1 : Miglioramento della competitività del settore	
1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1,56%
1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori	2,52%
1.1.3 Prepensionamento	0,04%
1.1.4 Utilizzo di servizi di consulenza	1,59%
1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole	29,19%
1.2.2 Migliore valorizzazione economica delle foreste	0,76%
1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	14,32%
1.2.4 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	0,21%
1.2.5 Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	1,38%
1.3.1 Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria	0,15%
1.3.2 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	0,91%
1.3.3 Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	2,05%
Totale Asse 1	54,69%
Asse 2 : Miglioramento dell'ambiente e dello	
2.1.1 Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone svantaggiate delle zone montane	2,30%
2.1.2 Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate diverse dalle zone montane	0,91%
2.1.3 Indennità Natura 2000 ed indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE	0,61%
2.1.4 Pagamenti agroambientali	11,34%
2.1.5 Pagamenti per il benessere degli animali	0,91%
2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi	1,43%
2.2.1 Primo imboschimento di terreni agricoli	4,29%
2.2.2 Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	0,40%
2.2.4 Indennità Natura 2000 in terreni forestali	0,15%
2.2.5 Pagamenti silvoambientali	0,15%
2.2.6 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	1,82%
2.2.7 Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	0,88%
Totale Asse 2	25,20%
Asse 3 : Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione	
3.1.1 Diversificazione in attività non agricole	9,02%
3.1.2 Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese	0,87%
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche	2,03%
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2,34%
3.2.2 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,47%
3.2.3 Tutela e riqualificazione del territorio rurale	0,85%
3.3.1 Formazione e informazione	0,32%
Totale Asse 3	15,90%
Asse 4 : Attuazione dell'approccio	
4.1.3 Promozione territoriale e certificazione d'area	0,50%
Misure già comprese nell'Asse 3 da gestire con approccio Leader (*1)	4,86%
4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale	0,51%
4.3.1 Gestione dei Gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione	0,74%
Totale Asse 4	1,74%
Totale Assi 1, 2, 3 e 4	97,53%
5.1.1 Assistenza tecnica	2,47%
Totale Complessivo	100,00%

Dall'analisi della tabella sopra riportata emergono le seguenti considerazioni principali.

Dall'osservazione dell'importanza finanziaria attribuita ai vari obiettivi generali (Assi), emerge con chiarezza che l'importanza più elevata è stata attribuita all'Asse 1 al quale è stata destinata la quota di gran lunga principale delle risorse finanziarie del programma (e tale giudizio risulta ulteriormente rafforzato se si prende in considerazione anche la distribuzione delle risorse inerenti gli Aiuti aggiuntivi regionali per Misura e per Asse⁷). In linea generale, tale scelta è coerente con la diagnosi che emerge dall'analisi di contesto, nell'ambito della quale è stato più volte sottolineato che le questioni maggiormente critiche che hanno recentemente caratterizzato lo sviluppo rurale marchigiano attengono alla bassa competitività del sistema. Un altro elemento da sottolineare in tema di articolazione delle risorse finanziarie tra i differenti obiettivi generali attiene alla maggiore considerazione che nel periodo 2007-2003 è stata accordata alle problematiche attinenti la "qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dei redditi agricoli" (Asse 3) rispetto a quanto registrato per il PSR 2000-2006. Tale orientamento recepisce positivamente le esperienze maturate nello scorso periodo di programmazione ed implementa i suggerimenti contenuti nel Rapporto di Valutazione Intermedia.

In termini di obiettivi specifici spiccano in modo chiaro le scelte regionali volte a sostenere in modo particolare:

- l'ammodernamento delle aziende agricole;
- gli aspetti della trasformazione dei prodotti agricoli e forestali;
- le azioni agroambientali;
- la diversificazione delle attività agricole.

Tali scelte risultano coerenti con le conclusioni a cui si è pervenuti tramite l'analisi del contesto.

In termini di ammodernamento aziendale, la giustificazione del significativo ammontare delle risorse finanziarie destinate a tale finalità discende, da un lato dalle considerazioni effettuate in termini di articolazione degli obiettivi generali (elevate criticità in termini di potenzialità competitive), e dall'altro, dal fatto che il potenziamento e la qualificazione delle strutture aziendali rappresenta una criticità del sistema marchigiano (si vedano i punti di debolezza che testimoniano le difficoltà aziendali in tal senso) e costituisce quindi un elemento cruciale su cui agire al fine di aumentare le potenzialità competitive del settore. In questo ambito il gruppo di valutazione ritiene doveroso sottolineare che, a fronte della condivisione della scelta regionale a favore della Misura 1.2.1, sarà importante sorvegliare, in sede implementativa, che le risorse vengano effettivamente allocate a favore di progetti destinati alla

⁷ Si veda tabella 78 del PSR.

qualificazione aziendale piuttosto che verso interventi che sarebbero comunque stati realizzati dall'azienda in quanto rientranti nella prassi ordinaria di investimento.

L'importanza accordata alla Misura 1.2.3 è condivisibile in quanto risponde ad una corretta logica evolutiva del settore primario (aumento dell'importanza dell'industria alimentare) e valorizza un punto di forza marchigiano rappresentato dalla recente dinamica positiva del comparto.

L'attenzione destinata al sostegno di metodi colturali rispettosi dell'ambiente (Misure agroambientali) si giustifica sia in considerazione delle esigenze di tutela dei suoli e delle acque (che seppur nella regione Marche non presentano la connotazione di vere e proprie emergenze ambientali assumono comunque una importanza significativa) che rispetto alla finalità di aumento della competitività dei prodotti agricoli e del territorio. In questo ambito, infatti, è noto che la possibilità di aumento della redditività economica della produzione agricola e del territorio rurale è fortemente legata agli aspetti di salubrità dei prodotti e di sostenibilità ambientale dell'area.

Infine, il significativo ammontare di risorse destinato alla diversificazione delle attività agricole rappresenta un approccio ampiamente condivisibile al sostegno dello sviluppo rurale e risponde correttamente alla interpretazione della dinamica rurale marchigiana riportata nel paragrafo 2.3.

A conclusione di questa analisi si ritiene importante riportare un elemento di riflessione circa la dotazione finanziaria accordata a favore dell'insediamento di giovani agricoltori (per la quale, la considerazione anche delle risorse regionali aggiuntive, porterebbe ad un peso superiore pari a 3,3%). A parere del gruppo di valutazione sarebbe utile verificare la possibilità di prevedere un aumento della dotazione di risorse destinate a favorire l'entrata dei giovani in agricoltura data, da un lato l'estrema gravità della situazione marchigiana in termini di livello di senilizzazione dei conduttori agricoli e, dall'altra, l'elevata domanda del territorio espressa in tal senso nello scorso periodo di programmazione.

3.4 La coerenza con il PSN

Dopo aver individuato gli obiettivi generali e specifici del PSR, aver valutato il loro livello di coerenza in termini di legami tipologici esistenti tra i bisogni del contesto e le caratteristiche dell'articolazione programmatica ed aver illustrato gli indicatori che verranno utilizzati per l'individuazione degli impatti e dei risultati attesi, viene presa in esame in questo paragrafo, l'attitudine del PSR Marche di interagire positivamente con le priorità strategiche individuate a livello nazionale dal Piano Strategico Nazionale (PSN).

Rimandando all'Allegato 4 per l'esplicitazione delle puntuali caratteristiche metodologiche dell'analisi svolta, in questa sede è opportuno ricordare che la valutazione della coerenza esterna è stata effettuata ponendo a confronto le caratteristiche delle Misure/sottomisure (obiettivi specifici, tipologie di investimento ammissibile, criteri di ammissibilità) con gli obiettivi prioritari di Asse previsti dal PSN e attribuendo un punteggio ("0", "1", "2") al livello di coerenza individuato.

Inoltre, la coerenza complessiva della Misura è stata calcolata rapportando i punteggi ottenuti dalla Misura rispetto ai singoli elementi pertinenti del PSN, al massimo punteggio che essa avrebbe potuto conseguire. Ossia quando una Misura evidenzia, a livello complessivo (cioè prendendo a riferimento tutti gli obiettivi prioritari di Asse del PSN) una massima coerenza rispetto al PSN ottiene un punteggio di "coerenza complessiva" pari a 1.

Sulla base dell'analisi svolta, i cui esiti dettagliati vengono illustrati nell'Allegato 4, è possibile sottolineare un buon livello di coerenza esterna del programma marchigiano rispetto agli orientamenti nazionali. Tenendo conto della metodologia utilizzata, infatti, il PSR Marche ottiene un punteggio pari al 91% di quello massimo conseguibile.

Nell'ambito di questo giudizio positivo, si ritiene utile sottolineare le situazioni che si discostano in modo significativo dalla media (evidenziano cioè un livello di coerenza pari alla metà di quello potenzialmente conseguibile) per le quali potrebbe essere opportuna l'implementazione di elementi migliorativi.

Le Misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.13 potrebbero aumentare la loro capacità di contribuire agli obiettivi prioritari del PSN volti alla tutela delle risorse idriche e alla riduzione dei gas serra prevedendo un maggior favore alla produzione biologica e alle possibilità di sfruttare l'energia rinnovabile offerta dalla biomasse prodotte dagli allevamenti zootecnici. Tali ambiti di miglioramento potranno essere implementati in sede di definizione di meccanismi premiali nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica.

La sottomisura C) della Misura 2.1.4 sarebbe in grado di fornire un contributo più elevato a tutti i quattro obiettivi del PSN nell'ipotesi che fosse ammessa la possibilità di ulteriori pratiche, rispetto a quelle attualmente previste, già sostenute nella precedente programmazione. Ci si riferisce ad esempio alla rotazione colturale, alla razionalizzazione della fertilizzazione di sintesi, l'adozione di pratiche

agronomiche integrative della concimazione di sintesi (ad esempio sovescio) o del diserbo chimico (ad esempio sarchiature, pacciamature).

4. QUALI SONO LE MISURE PROPOSTE

4.1 Le esperienze passate

PSR 2000-2006

Aspetti trasversali

Il PSR 2000-2006, stando alle informazioni raccolte e ai giudizi maturati nell'ambito del servizio di valutazione del PSR⁸, è ricco di esperienze, per quanto riguarda gli aspetti trasversali (ossia che riguardano l'impalcatura del Piano e gli elementi comuni a tutte le Misure) che forniscono validi insegnamenti riclassificabili in due ampie categorie. La prima contiene le opzioni da proseguire e da rafforzare mentre la seconda prevede un riorientamento dell'approccio fino ad ora implementato.

Rientrano tra gli aspetti strategici da proseguire e rafforzare le scelte già adottate a favore dell'applicazione di meccanismi selettivi volti a premiare: - le imprese "più dinamiche", ovvero, mediamente più grandi sia in termini di superficie che di addetti e con "conduttori più giovani ed istruiti" rispetto alla media regionale; - l'utilizzo congiunto, da parte dello stesso beneficiario, di incentivi previsti dalle varie Misure. Tali opzioni strategiche hanno rappresentato fattori importanti che, insieme ad altri, hanno favorito le buone performance del PSR in termini di:

- elevate probabilità di sostenibilità nel tempo (cioè anche dopo la fine del programma) degli effetti promossi dal PSR derivanti dalle caratteristiche delle imprese beneficiarie che si dimostrano maggiormente capaci di interagire positivamente con il mercato;
- effetti anticongiunturali rispetto ai trend occupazionali e in termini di valore aggiunto che si sono registrati nel comparto agricolo regionale. Infatti, le imprese beneficiarie hanno fatto registrare una dinamica occupazionale leggermente positiva a fronte della diminuzione evidenziata nelle imprese "non beneficiarie". Inoltre le imprese beneficiarie del PSR mostrano un calo di reddito più contenuto delle imprese che non hanno usufruito degli incentivi del PSR.

Per quanto riguarda il rispetto del principio delle Pari Opportunità promosso dal PSR, alla luce della buona considerazione di tale aspetto nell'ambito dei criteri di selezione previsti nei bandi, miglioramenti futuri in questi ambiti potranno essere ottenuti attraverso l'attivazione di interventi che, attraverso il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali (centri di aggregazione, servizi socio-

⁸ Le considerazioni di seguito riportate si basano sul lavoro di valutazione svolto dalla metà di luglio 2003 fino al febbraio 2006. Le informazioni di base, quindi, si riferiscono, nella maggior parte dei casi al luglio 2005 che è stata la data di riferimento sulla quale è stato basato il Rapporto di Aggiornamento della Valutazione intermedia.

culturali) sono in grado di alleggerire il carico di lavoro (generalmente sopportato dalle donne) della gestione della vita familiare.

Rimanendo nell'ambito degli elementi da potenziare e guardando alla sfera attuativa si segnala l'importanza di:

- potenziare ulteriormente il funzionamento del sistema di monitoraggio mediante il rafforzamento del processo di informatizzazione del flusso informativo. In questo ambito sarebbe opportuno fosse fornito un deciso impulso all'implementazione del SIARM data l'estrema importanza che il sistema di monitoraggio assumerà nel periodo 2007-2013;
- promuovere la scelta operata a favore del coinvolgimento di strutture operative esterne a supporto dell'azione regionale operando in modo da migliorarne il livello di funzionalità;
- adottare iniziative dirette a superare le criticità incontrate in merito al funzionamento dei flussi informativi tra la Regione e l'Organismo pagatore AGEA;
- implementare interventi volti al miglioramento del sistema dei controlli volti a superare alcune criticità attuative incontrate e ad adempiere alle richieste previste dal Reg. 1975/2006.

I punti sui quali invece sarebbe opportuno prevedere un significativo mutamento di direzione attengono:

- all'importanza da assegnare, sia in termini di risorse finanziarie che di tipologie di Misure da attivare, alle problematiche della qualità della vita nelle aree rurali a proposito delle quali si segnala, da un lato, la scarsa importanza assegnata (per una serie di motivi) a tale problematica da parte del PSR 2000-2006 e, dall'altro, l'esistenza di una sottodotazione in termini di fruibilità di servizi testimoniata dall'analisi di contesto;
- alla politica da adottare a favore della diffusione dei sistemi di qualità. In questo ambito è importante sottolineare che, a fronte dell'estremo bisogno di un aumento della sensibilità degli operatori agricoli marchigiani relativamente agli aspetti legati alla certificazione dei prodotti, la Misura M implementata nell'ambito del PSR 2000-2006 ha evidenziato risultati molto modesti;
- all'approccio destinato alla qualificazione del capitale umano che nel nuovo PSR è opportuno sia maggiormente orientato, rispetto al passato, verso corsi più brevi, a favore di attività personalizzate, indirizzato a contenuti più specifici e sostenuti da attività pratiche;
- alla necessità di prevedere, sin dalla fase di programmazione, gli elementi di integrazione che potranno realizzarsi tra gli interventi volti allo sviluppo rurale e quelli finanziati in ambito FESR ed FSE.

Le Misure

Vengono di seguito indicate le principali criticità incontrate dalle Misure attivate dal PSR 2000-2006 che possono rappresentare utili insegnamenti per il periodo di programmazione che si sta per avviare.

ASSE I – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ E DELL'EFFICIENZA DEI SISTEMI AGRICOLI E AGRO-INDUSTRIALI E DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI IN UN CONTESTO DI FILIERA

Misura A – Investimenti nelle aziende agricole

(gli interventi finanziati dalla Misura A sono attualmente previsti nella Misura 1.2.1 “Ammodernamento delle aziende agricole” (Articolo 20 (b) (i) e 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articolo 17 ed Allegato II punto 5.3.1.2.1 del Reg. 1974/06).

- La procedura a doppia domanda (introdotta con il bando 2004) ha incontrato inizialmente un problema legato ai tempi brevi sia di istruttoria (circa un mese), per l'elevato numero di domande pervenute, sia ai tempi limitati (circa un mese) per la presentazione del progetto esecutivo da parte dei beneficiari selezionati nella prima fase. Il problema è stato risolto con la concessione di una proroga. Un secondo problema ha riguardato il modesto contributo dei CAA (centri di assistenza aziendale) alla fase istruttoria, che è derivato dal loro recente inserimento nello svolgimento di tale attività.
- La maggior parte delle domande presentate e dei progetti conclusi ha riguardato l'acquisto di materiale attrezzature e mobili (62% degli interventi conclusi e 47% dei contributi totali concessi al 15.07.2005) e in particolare trattatrici (7% degli interventi conclusi e 13% dei contributi totali concessi al 15.07.2005), mentre sarebbero state auspicabili percentuali più elevate di investimento in favore del miglioramento della produzione dal punto di vista della qualità e quindi della competitività aziendale, ad esempio per l'acquisto di bestiame di qualità, per l'impianto di piantagioni agricole di qualità (frutteti, oliveti vigneti, ecc) e per il rinnovamento del ciclo di produzione in favore della qualità.

Misura B – Insediamento giovani agricoltori

(gli interventi finanziati dalla Misura B sono attualmente previsti nella Misura 1.1.2 “Insediamento giovani agricoltori” (Articolo 20 (a) (ii) e 22 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articolo 13 ed Allegato II punto 5.3.1.1.2 del Reg. 1974/06).

- L'attuazione della Misura è stata fortemente rallentata dei ricorsi presentati da alcuni potenziali beneficiari nel corso del 2004. Infatti l'adesione alla Misura (nel 2001) è stata molto elevata e la mancanza di adeguate risorse ha consentito il finanziamento di un numero molto limitato delle domande degli aventi diritto. Successivamente il Reg. 445/02 ha modificato i criteri di accesso

alla misura per cui coloro che rientravano nella prima graduatoria non erano più conformi ai nuovi requisiti. Vi sono stati ricorsi al TAR che ha emesso ordinanze di sospensione della DGR 754/2004 che riduceva le risorse destinate alla prima graduatoria (da 8 a 5 milioni di euro) e del DDS 397/04 che stabiliva i nuovi requisiti che dovevano possedere i giovani inseriti nella prima graduatoria per potere rientrare nei nuovi criteri.

- Il 33% dei giovani finanziati al 2004 e il 38% al 2005 si sono insediati in aziende a seminativi e soltanto piccole percentuali (2-4% al 2004; 1% al 2005) in aziende specializzate in settori strategici per le Marche (zootecnia, viticoltura).
- Con il bando 2004 è stata eliminata la forma di concessione dell'aiuto in abbuono interessi sui mutui perché non richiesta, che risulta invece importante per garantire la diversificazione delle forme di sostegno.

Misura C – Formazione

(gli interventi finanziati dalla Misura C sono attualmente previsti nella Misura 1.1.1 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione” (Articolo 20 (a) (i) e 21 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.1.1.1 del Reg. 1974/06).

- Scarsa partecipazione ai corsi di formazione per i giovani (per acquisire la professionalità richiesta dalla misura B) e per gli altri operatori agricoli, dovuta alla mancanza di interesse dei potenziali destinatari alle proposte formative. Tale problematica è stata ulteriormente aggravata dai lunghi tempi di organizzazione che hanno inciso sulla disponibilità sia dei docenti che dei frequentanti.
- I corsi per i tecnici preposti alla consulenza aziendale non sono stati attivati
- Gli assegni formativi e il tutoraggio sono stati poco richiesti a causa di una scarsa divulgazione delle possibilità offerte da tali strumenti presso i potenziali beneficiari

Misura G – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

(gli interventi finanziati dalla Misura G sono attualmente previsti nella Misura 1.2.3 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura a) Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli” (Articolo 20 (b) (iii) e 27 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articolo 19 ed Allegato II punto 5.3.1.2.3 del Reg. 1974/06).

- Criticità determinate da errate interpretazioni del terzo bando (2003) sui criteri di ammissibilità e sulla documentazione da consegnare hanno determinato la presentazione di un elevato numero di ricorsi.

- Una quota significativa di domande (45% al 2004) e di spesa pubblica (43% al 2004) è relativa al miglioramento e alla razionalizzazione dei processi di trasformazione dei prodotti agricoli, mentre soltanto il 14% delle domande approvate e 13% della spesa pubblica (2004) è relativo ad investimenti per il miglioramento della qualità dei prodotti. Tale tendenza è stata corretta con il bando emesso nel 2004 che ha inserito tra le condizioni di ammissibilità la possibilità di aumentare la capacità lavorativa degli impianti a condizione che si trasformino prodotti biologici.

Misura M – Commercializzazione prodotti agricoli di qualità

(gli interventi finanziati dalla Misura M sono attualmente previsti nella Misura 1.3.2 “Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare” (Articolo 20 (c) (ii) del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articolo 22 ed Allegato II punto 5.3.1.3.2 del Reg. 1974/06).

Sottomisura M2.1 – Redazione manuali della qualità dei sistemi aziendali e Sottomisura M2.2 – predisposizione disciplinari di produzione per prodotti di qualità

- Le due sottomisure hanno attratto pochi potenziali beneficiari perché non erano capaci di soddisfare i bisogni dei richiedenti, sia perché si prevedeva la ridefinizione di disciplinari già esistenti (M2.2), quando vi sono invece prodotti non disciplinati che hanno necessità di esserlo e inoltre la certificazione di qualità implica costi elevati e quindi non sostenibili da parte delle piccole imprese (M2.1)

Sottomisura M3.2 – Recupero e adeguamento locali nel territorio regionale, acquisto impianti, attrezzature e macchinari per svolgimento di tali attività e acquisto locali per commercializzazione prodotti zootecnici”

Il problema principale è stato nella fase istruttoria, svolta dai CAA che hanno incontrato difficoltà nella verifica del possesso dei requisiti previsti dalla misura da parte dei richiedenti.

ASSE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DELLE RISORSE AMBIENTALI

Misura E – Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

(gli interventi finanziati dalla Misura E sono attualmente previsti nelle Misure 2.1.1 “Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane” (Articolo 36 (a) (i) e 37 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.1.1 del Reg. 1974/06) e 2.1.2 “Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate diverse dalle zone montane” (Articolo 36 (a) (ii) e 37 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.1.2 del Reg. 1974/06).

1. Il bando 2004 conteneva alcuni elementi (relativi all’inclusione nella domanda di certa documentazione) che hanno causato problemi di interpretazione. In particolare per i richiedenti con redditi extra-agricoli non risultava chiaro l’obbligo di inclusione di parte della modulistica da allegare. Il problema è stato risolto soltanto dopo l’emissione del bando, al quale è stato necessario apportare informazioni aggiuntive, che hanno determinato la necessità di un decreto di rettifica e della proroga dei termini. Inoltre si è reso necessario anche modificare il sistema informatico di registrazione dei dati relativi alle domande pervenute, che ha provocato un sovraccarico di lavoro e difficoltà di accesso allo stesso da parte dei beneficiari.
2. Un altro problema ha riguardato la fase istruttoria svolta dai CAA che:
 - hanno adottato una interpretazione dei criteri del bando più restrittiva di quella applicata dai funzionari regionali nei bandi precedenti;
 - hanno impiegato tempi lunghi per la fase istruttoria per la mancanza di esperienza e hanno consegnato il materiale ai funzionari regionali con un mese di ritardo. Conseguentemente i funzionari regionali hanno avuto poco tempo per controllare l’operato dei CAA.
3. Si sono incontrate difficoltà nella sensibilizzazione da parte dei beneficiari in merito agli adempimenti che la fruizione dei beneficiari della Misura comporta (quasi sempre le domande di accesso vengono compilate dalle associazioni di categoria). Gli ostacoli principali hanno riguardato le informazioni inerenti gli adempimenti previsti dalle buone pratiche agricole e per il mantenimento degli impegni per almeno 5 anni su almeno il 75% della superficie.

Misura F – Misure agroambientali

Sottomisura 1 – Azioni finalizzate alla conduzione dei terreni agricoli secondo tecniche a basso impatto ambientale e protettive dell’ambiente

- L’ultimo bando emesso prevedeva condizioni di ammissibilità più permissive (inerbimento spontaneo invece che programmato)
- Le domande presentate sono state dichiarate ammissibili quasi per intero, ma causa delle poche risorse destinate alla sottomisura, ne sono state finanziate poco più del 50% (al 2005).

Sottomisura 2 – Azioni finalizzate alla conduzione dei terreni agricoli secondo tecniche di produzione biologica e protettive dell'ambiente

(gli interventi finanziati dalla sottomisura F2 sono attualmente previsti nella Misura 2.1.4 “Pagamenti agroambientali”, sottomisura a) sostegno all'agricoltura biologica (Articolo 36 (a) (iv) e 39 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articoli 27, 28, 44, 45, 46, 48 e 53 Allegato II punto 5.3.2.1.4 del Reg. 1974/06)

- Bassa percentuale dei progetti finanziati rispetto a quelli ammissibili dovuta a una scarsità di risorse destinate alla misura
- Con il bando 2004 sono stati eliminati alcuni vincoli come ad esempio l'obbligo di certificazione biologica di almeno il 50% dei prodotti realizzati, che è diventata facoltà del beneficiario. Questo da un lato ha ampliato la platea dei possibili beneficiari, ma dall'altro ha disincentivato i produttori alla certificazione dei prodotti frenando gli impulsi del PSR a favorire un aumento di competitività. Inoltre è stato eliminato l'obbligo del mantenimento delle fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua e le strade che invece costituiscono una buona pratica a favore dell'ambiente. Infine, come per la sottomisura 1 è stato eliminato l'obbligo di inerbimento programmato.

Sottomisura 3 – Salvaguardia del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali dei terreni agricoli e Sottomisura 4 – Miglioramenti ambientali e colturali a fini faunistici

Le due sottomisura erano state attivate inizialmente, ma dopo le mancate risposta al primo bando di entrambe non sono più state attivate

Sottomisura 5 – Recupero e manutenzione pascoli montani e pedemontani

(gli interventi finanziati dalla sottomisura F5 sono attualmente previsti nella Misura 2.1.4 “Pagamenti agroambientali”, sottomisura c) Estensivizzazione degli allevamenti (Articolo 36 (a) (iv) e 39 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articoli 27, 28, 44, 45, 46, 48 e 53 Allegato II punto 5.3.2.1.4 del Reg. 1974/06)

È stata attivata in ritardo (2005).

Misura H – Imboschimento delle superfici agricole

(gli interventi finanziati dalla Misura H sono attualmente previsti nella Misura 2.2.1 “Primo imboschimento di terreni agricoli” (Articolo 36 (b) (i) e 43 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articoli 31 e Allegato II punto 5.3.2.2.1 del Reg. 1974/06)

Fino al terzo bando la misura non ha incontrato l'interesse dei potenziali beneficiari, per i seguenti motivi:

- per l’arboricoltura da legno: l’incertezza della qualità della produzione; la lunghezza del ciclo produttivo (30-40 anni); la riduzione da 20 a 10 anni della compensazione per il mancato reddito; la mancata disponibilità di terreni idonei;
- per il bosco naturaliforme: i vincoli derivanti dalle normative vigenti e la lunghezza e l’incertezza del ciclo produttivo;
- per le fasce tampone e i filari: mancata individuazione di aree specifiche di intervento e scarse conoscenze sulla loro gestione.

Con il quarto bando (2004) le domande sono quasi triplicate, rispetto al terzo, infatti sono state introdotte ulteriori possibilità per ottenere finanziamenti per le tartufaie per le quali: sono state garantite quote di sostegno elevate, la probabilità di produzione è significativa alla fine del decennio di aiuti, le conoscenze sulle tecniche di impianto e conduzione sono diffuse e l’investimento spesso è stato già realizzato anche in passato con i fondi aziendali.

Un altro problema riguarda la bassa percentuale di impianti realizzati rispetto ai progetti finanziati (circa un terzo), ciò è dovuto all’andamento stagionale che spesso non permette di effettuarli. Per i tartufi le difficoltà sono consistite nel reperimento delle piantine micorrizate per iniziare l’impianto.

Misura I – Altre misure forestali

Sottomisura 1 – Imboschimento superfici non agricole

Non attivata perché ritenuta di scarsa utilità in quanto gli interventi previsti sono simili a quelli della misura H.

Sottomisura 2 – Investimenti in foreste destinati ad accrescerne in misura significativa il valore economico, ecologico e sociale

(gli interventi finanziati dalla sottomisura I2 sono attualmente previsti nella Misura 1.2.2 “Accrescimento del valore economico delle foreste” (Articolo 20 (b) (ii) e 27 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articoli 18 e Allegato II punto 5.3.1.2.2 del Reg. 1974/06)

Le risorse destinate alla sottomisura sono state troppo limitate e non hanno permesso di finanziare tutte le domande giudicate ammissibili.

Inoltre nell’ultimo bando (2005) è stata eliminata la sinergia con la sottomisura 5. Tale mancanza di collegamento è stata una delle cause che ha comportato il fallimento della sottomisura 5.

Sottomisura 3 – Investimenti diretti a migliorare e razionalizzare il raccolto, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura

(gli interventi finanziati dalla sottomisura I3 sono attualmente previsti nella Misura 1.2.3 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali” (Articolo 20 (b) (iii) e 27 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articoli 19 e Allegato II punto 5.3.1.2.3 del Reg. 1974/06)

Non presenta criticità

Sottomisura 4 – Promozione di nuovi sbocchi per l'uso e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura

La sottomisura non è stata attivata, poiché si è ritenuto che non vi fosse un sufficiente interesse da parte dei potenziali beneficiari

Sottomisura 5 – Interventi per la gestione in forma associata delle foreste

Sono stati emessi 3 bandi ma nessuna domanda è mai stata presentata. Tale fatto testimonia sia uno scarso interesse dei potenziali richiedenti che la mancanza di una adeguata attività informativa.

Sottomisura 6 – Interventi di rimboschimento a seguito di disastri naturali e incendi e misure di prevenzione

(gli interventi finanziati dalla sottomisura I6 sono attualmente previsti nella Misura 2.2.6 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi” (Articolo 36 (b) (vi) e 48 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articolo 33 e Allegato II punto 5.3.2.2.6 del Reg. 1974/06)

I ritardi di attuazione sono stati causati da difficoltà di rendicontazione finale da parte di alcune comunità montane.

Misura T – Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali

La misura è stata avviata in ritardo, infatti alla fine del 2003 era stata completata soltanto la fase di approvazione del progetto, nella sua versione provvisoria. I ritardi iniziali sono stati in parte recuperati nel 2004 quando sono state avviate le prime fasi del progetto.

ASSE III – AZIONI DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE

Misura J – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Sottomisura 1 – Rinnovamento e miglioramento dei villaggi rurali e protezione e tutela del patrimonio rurale

Non si rilevano criticità ad eccezione di quelle inerenti l'attuazione tardiva della misura (il primo bando è stato emesso a fine 2004), infatti la quasi totalità delle domande presentate in questo bando è stata finanziata (97%).

Sottomisura 2 – Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti di reddito alternative

(gli interventi finanziati dalla sottomisura J2 sono attualmente previsti nella Misura 3.1.1 "Diversificazione in attività non agricole, sottomisura a) interventi per l'agriturismo e sottomisura b) diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività" (Articolo 52 (a) (i) e 53 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Articoli 35 e Allegato II punto 5.3.3.1.1 del Reg. 1974/06)

Si sono rilevate criticità bando 2004 in seguito all'affidamento, per la prima volta, ai CAA della fase istruttoria, che ha comportato rallentamenti (come in altre misure del piano). Va inoltre evidenziato che nel quarto bando emesso (2004) è stata aggiunta una ulteriore tipologia di intervento ammissibile, relativo ad investimenti di adeguamento di locali per la degustazione e vendita dei prodotti tipici, per lo svolgimento di attività didattiche, educative e formative, in modo tale da ampliare la gamma delle attività offerte nell'ambito delle attività agrituristiche.

Rispetto alla tipologia di investimenti realizzati sono nettamente prevalsi quelli diretti all'acquisto di arredamento ed attrezzatura (23%) e alle spese generali (23%), mentre sono stati minori quelli relativi alla realizzazione di strutture sportive e ricreative (10%) e all'adattamento di spazi esterni (7,5%). Il recupero dei fabbricati ha interessato il 36% degli interventi. Per questo motivo nell'ultimo bando si è tentato di correggere questa tendenza inserendo criteri a favore dei beneficiari che derivano il proprio reddito unicamente dal settore agricolo e delle aziende con salariati (per questi ultimi il punteggio attribuito con l'ultimo bando non dipende più soltanto dal numero di salariati, ma anche dalle ore annue lavorate). Conseguentemente con l'ultimo bando il numero delle domande è aumentato in misura molto più elevata rispetto ai bandi precedenti (da 163 domande a 356, mentre precedentemente erano state 90 nel primo bando e 170 nel secondo) e la velocità di spesa (in ritardo in termini di avanzamento annuale) è aumentata. Infine è stato inserito un criterio di priorità a favore delle imprenditrici femminili, che rappresentano circa il 55% delle imprese finanziate.

Sottomisura 3 –Interventi per la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche in agricoltura

(gli interventi finanziati dalla sottomisura J3 sono attualmente previsti nella Misura 1.2.5 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” (Articolo 20 (b) (v) e 30 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.1.2.5 del Reg. 1974/06)

Sono state incontrate difficoltà nella fase di avvio e realizzazione dei lavori per difficoltà finanziarie interne di uno dei consorzi beneficiari

Sottomisura 4 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura

Non attivata

LEADER +

Il programma Leader + ha mostrato una buona probabilità, stando alle performance rilevate nell’ambito del Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia al 2005, di conseguire i suoi obiettivi sia in riferimento agli aspetti attuativi (rispetto del vincolo N+2 e grado di avanzamento fisico) che relativamente agli aspetti di efficacia.

Questi ultimi sono rappresentati, da effetti che, con un buon grado di attendibilità, si produrranno in termini di diffusione dell’innovazione, di servizi alla popolazione e di valorizzazione del territorio. Accanto a questi elementi va anche segnalato il fatto che il Leader Marche sembra aver avviato un processo virtuoso sul territorio che potrà esplicare appieno i propri effetti nel prossimo periodo di programmazione. Seppur tale affermazione non risulta corroborata da dati alcuni segnali reperiti durante le varie fasi valutative inducono ad affermare che sta emergendo una certa vitalità dell’area. Ad esempio, è palese l’effettivo grado di interesse mostrato dalle varie tipologie di interlocutori incontrati verso le problematiche specifiche dello sviluppo locale e risulta frequente la ricerca di “soluzioni nuove e partecipate” alle problematiche che caratterizzano i vari contesti di sviluppo locale, ecc.

Questi traguardi positivi sono stati ottenuti anche grazie alla continuità degli interventi Leader sul territorio, al diffuso desiderio di imitazione tra GAL relativamente agli interventi che hanno avuto successo e al forte spirito di collaborazione che si è instaurato tra i vari soggetti rappresentanti dei GAL.

Al futuro periodo di programmazione spetta pertanto il compito di valorizzare l'esperienza fino ad ora maturata sia in relazione ai diversi territori che rispetto alle varie tipologie di interventi (alcune delle quali previste nell'Asse 3 del PSR 2007-2013).

Nell'ambito della prosecuzione e valorizzazione delle esperienze maturate, sarà opportuno porre una particolare attenzione:

- a sostenere in modo più deciso gli interventi volti a promuovere la qualità della vita nelle aree rurali per i quali la quota di risorse finanziarie del periodo 2000-2006 è stata minore rispetto a quella che la problematicità della questione a livello di scenario economico sociale avrebbe richiesto;
- a promuovere, maggiormente che in passato, l'aspetto legato alla valorizzazione del territorio che potrà essere favorito dal sostegno a varie forme di integrazione. Esse potranno riguardare: - i soggetti che svolgono ruoli diversi nella catena produttiva (produzione, trasformazione, commercializzazione) o che appartengono alle categorie pubblico/privato; - i diversi settori che caratterizzano lo sviluppo locale (turismo, ambiente, cultura); - soggetti appartenenti alla stessa categoria che intendano commercializzare il proprio prodotto con un marchio unitario;
- a proseguire e valorizzare ulteriormente, nell'ambito di integrazione dei sistemi informativi Leader e PSR, il cammino già intrapreso relativamente al sistema di monitoraggio per il quale, gli aspetti da tenere in considerazione, dato il completamento della fase di costruzione e avvio del sistema informativo, sono rappresentati "dalla manutenzione del set di indicatori" e dal controllo della qualità dei dati;
- a fornire gli adeguati impulsi perché possa essere conseguita, in linea con i sistemi di controlli da adottare per il PSR 2007-2013, la completa implementazione dell'attività di controllo (comprensiva delle Piste di Controllo) da parte di tutti i soggetti territoriali preposti all'attuazione dell'Asse Leader;
- ad individuare gli opportuni correttivi alle rilevanti criticità evidenziate dai progetti di cooperazione. Nell'ambito della sua sfera di competenza, l'amministrazione regionale dovrà attivarsi per favorire le possibilità di interscambio e comunicazione tra i GAL regionali, nazionali e gli eventuali partner europei in modo da facilitare l'attività di concertazione e attuazione dei progetti di cooperazione.

4.2 Livello di considerazione delle esperienze passate da parte del PSR 2007-2013

Nel paragrafo precedente sono state descritte le principali lezioni sia in termini generali, che attinenti le varie Misure, maturate dal PSR e dal Leader + . In questo paragrafo vengono argomentati i giudizi circa il grado di implementazione delle lezioni apprese attinenti gli aspetti generali contenuti nel PSR 2007-2013, mentre nel paragrafo 4.4 viene dato conto dell'applicazione delle esperienze passate a livello di Misura.

Come è stato descritto precedentemente, le indicazioni provenienti dal passato sono riclassificabili in due ampie categorie: la prima è costituita dagli orientamenti da proseguire, mentre la seconda attiene a modifiche radicali da introdurre.

Il PSR 2007-2013 sembra prevedere la corretta implementazione della maggior parte delle indicazioni emerse dal precedente periodo di programmazione in termini di prosecuzione di approcci già adottati in passato.

Alcuni esempi testimoniano tale affermazione.

- Il programma prosegue l'approccio volto ad accordare maggior favore alle imprese più virtuose in particolar modo nell'ambito dell'Asse I (si veda il paragrafo 3.2 con particolare riferimento alle "scelte di riferimento") che era stato valutato positivamente nello scorso periodo di programmazione. La selettività adottata dal programma, aveva infatti permesso il conseguimento di buoni risultati in termini di sostenibilità degli effetti conseguiti con riguardo all'occupazione e al valore aggiunto. In questo ambito si segnala che in futuro, ulteriori miglioramenti potranno essere conseguiti accordando maggior favore a imprese che presentino progetti capaci di fornire buoni risultati in termini di produttività del lavoro (fattore che è stato penalizzato nel corso del 2000-2006).
- Il PSR rafforza, mediante vari elementi (tra i quali un ruolo di non secondaria importanza viene giocato dall'impulso fornito alle varie forme di integrazione – si veda paragrafo 3.2.1.5), l'orientamento volto a favorire l'utilizzo congiunto di più misure. Anche in questo caso viene proseguita una esperienza giudicata positivamente nello scorso periodo di programmazione.
- In relazione al rispetto del principio delle Pari Opportunità, in linea con le evidenze emerse nel corso del 2000-2006, il programma, oltre a tenere adeguatamente conto del rispetto di genere a livello di articolazione programmatica e strategica, prevede l'implementazione di tipologie di interventi volte ad elevare la qualità della vita delle popolazioni rurali che hanno ricadute positive sul carico di lavoro femminile.

- Inoltre, passando alle esperienze inerenti gli elementi attinenti le modalità attuative del programma, va sottolineato che in continuità con le scelte già adottate in passato, viene previsto il rafforzamento delle funzionalità e la valorizzazione del sistema informativo regionale al fine di migliorare le performance sia delle procedure di gestione degli interventi che degli output di monitoraggio degli interventi del programma.
- è stato prospettata la costituzione dell'Organismo Pagatore Regionale e l'individuazione del nuovo Organismo di Certificazione nell'ottica di superare, quando la fase di transizione sarà completata, le difficoltà incontrate in passato in termini di efficienza nell'assegnazione ed erogazione delle risorse comunitarie e tempestività nella disponibilità informativa relativamente ai beneficiari dei contributi del programma.

In relazione agli elementi per i quali l'esperienza passata suggeriva l'adozione di un mutamento di approccio, si sottolinea che il programma manifesta una buona capacità di apprendimento. A questo riguardo si sottolinea ad esempio che:

- la promozione della diffusione dei sistemi di qualità si dirige in modo deciso a sostenere i costi per la certificazione (che, sulla base delle analisi svolte dal valutatore, rappresentano uno dei vincoli principali alla diffusione della qualità), prevede la realizzazione di attività di sensibilizzazione verso i consumatori e promuove forme di aggregazione dell'offerta nell'ambito delle filiere di qualità;
- le politiche per la qualificazione del capitale umano sono state, da un lato concentrate verso interventi altamente mirati (tutoraggio per i giovani agricoltori, qualificazione dei tecnici preposti all'offerta di servizi di consulenza, attività informative) e dall'altro sono state delegate alle attività finanziate dal FSE;
- è stata dedicata maggiore attenzione che in passato agli interventi destinati alla qualità della vita delle aree rurali e alla diversificazione delle attività agricole sia in termini di attribuzione delle risorse finanziaria che relativamente alle tipologie di interventi attivati;

4.3 Le Misure attivate

Le Misure attivate nell'ambito del PSR 2007-2013 sono rappresentate nel riquadro seguente:

Misure PSR 2007-2013
Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (Articoli 20 (a) (i) e 21 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.1.1.1. del Reg. (CE) 1974/06)
1.1.2 Insediamento giovani agricoltori (Articoli 20 (a) (ii) e 22 del Reg. (CE) N°1698/2005 – Articolo 13 ed Allegato II punto 5.3.1.1.2. del Reg. (CE) 1974/06)
1.1.3 Prepensionamento (Articoli 20 (a) (iii) e 22 del Reg. (CE) N°1698/2005 – Articolo 14 ed Allegato II punto 5.3.1.1.3. del Reg. (CE) 1974/06)
1.1.4 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali (Articoli 20 (a) (iv) e 24 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 15 ed Allegato II punto 5.3.1.1.4. del Reg. (CE) 1974/06)
1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole (Articolo 20 (b) (i) e 26 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 17 ed Allegato II punto 5.3.1.2.1. del Reg. (CE) 1974/06)
1.2.2 Migliore valorizzazione economica delle foreste (Articolo 20 (b) (ii) e 27 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 18 ed Allegato II punto 5.3.1.2.2. del Reg. (CE) 1974/06)
1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (Articolo 20 (b) (iii) e 27 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 19 ed Allegato II punto 5.3.1.2.3. del Reg. (CE) 1974/06)
1.2.4 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (Articolo 20 (b) (iv) e 29 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 20 ed allegato II punto 5.3.1.2.4. del Reg. (CE) 1974/06)
1.2.5 Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 20 (b) (v) e 30 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.1.2.5 del Reg. (ce) 1974/06)
1.3.1 Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria (Articolo 20 (c) (i) e 31 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 21 ed allegato II punto 5.3.1.3.1. del Reg. (CE) 1974/06)
1.3.2 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare (Articolo 20 (c) (ii) e 32 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 22 ed allegato II punto 5.3.1.3.2. del Reg. (CE) 1974/06)
1.3.3 Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (Articoli 20 (c) (iii) e 33 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 23 ed Allegato II punto 5.3.1.3.3. del Reg. (CE) 1974/06)
Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
2.1.1 Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane (Articolo 36 (a) (i) e 37 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.1.1. del Reg. (CE) 1974/06)
2.1.2 Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate diverse dalle zone montane (Articolo 36 (a) (ii) e 37 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.1.2. del Reg. (CE) 1974/06)
2.1.3 Indennità Natura 2000 ed indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE (Articolo 36 (a) (iii) e 38 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articoli 26, 48 e 53 ed allegato II punto 5.3.2.1.3. del Reg. (CE) 1974/06)
2.1.4 Pagamenti agroambientali (Articolo 36 (a) (iv) e 39 del Reg. (CE) N°1698/2005 – Articoli 27, 28, 44, 45, 46, 48 e 53 ed allegato II punto 5.3.2.1.4. del Reg. (CE) 1974/06)
2.1.5 Pagamenti per il benessere degli animali (Articolo 36 (a) (v) e 40 del Reg. (CE) N°1698/2005 – Articoli 27 ed allegato II punto 5.3.2.1.5. del Reg. (CE) 1974/06)
2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi (Articolo 36 (a) (vi) e 41 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.1.6. del Reg. (CE) 1974/06)
2.2.1 Primo imboschimento di terreni agricoli (Articolo 36 (b) (i) e 43 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 31 ed Allegato II punto 5.3.2.2.1. del Reg. (CE) 1974/06)
2.2.2 Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (Articolo 36 (b) (ii) e 44 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 32 ed allegato II punto 5.3.2.2.2. del Reg. (CE) 1974/06)
2.2.4 Indennità Natura 2000 in terreni forestali (Articolo 36 (b) (iv) e 46 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.2.4. del Reg. (CE) 1974/06)

2.2.5 Pagamenti silvoambientali (Articolo 36 (b) (v) e 47 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.2.5. del Reg. (CE) 1974/06)
2.2.6 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi (Articolo 36 (b) (vi) e 48 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 33 ed allegato II punto 5.3.2.2.6. del Reg. (CE) 1974/06)
2.2.7 Sostegno agli investimenti non produttivi forestali (Articolo 36 (b) (vii) e 49 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.2.7. del Reg. (CE) 1974/06)
Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
3.1.1 Diversificazione in attività non agricole (Articolo 52 (a) (i) e 53 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 35 ed allegato II punto 5.3.3.1.1. del Reg. (CE) 1974/06)
3.1.2 Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese (Articolo 52 (a) (ii) e 54 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.1.2. del Reg. (CE) 1974/06)
3.1.3 Incentivazione di attività turistiche (Articolo 52 (a) (iii) e 55 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.1.3. del Reg. (CE) 1974/06)
3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Articolo 52 (b) (i) e 56 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.2.1. del Reg. (CE) 1974/06)
3.2.2 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (Articolo 52 (b) (ii) del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.2.2. del Reg. (CE) 1974/06)
3.2.3 Tutela e riqualificazione del territorio rurale (Articolo 52 (b) (iii) e 57 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.2.3. del Reg. (CE) 1974/06)
3.3.1 Formazione ed informazione per operatori economici impegnati nei settori del terzo asse (Articoli 52 (c) e 58 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.3.1. del Reg. (CE) 1974/06)
Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader
4.1.3 Promozione territoriale e certificazione d'area (Articolo 61 e 64 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.4.1. del Reg. (CE) 1974/06)
4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale (Articoli 61, 63 e 65 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 39 ed allegato II punto 5.3.4.2. del Reg. (CE) 1974/06)
4.3.1 Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze ed animazione (Articolo 61 e 63 del Reg. (CE) N° 1698/2005 – Articolo 38 ed allegato II punto 5.3.4.3. del Reg. (CE) 1974/06)

4.4 Logica di intervento per ogni misura

Vengono di seguito riportate le schede per Misura contenenti gli elementi per la valutazione della logica interna.

Essi sono rappresentati:

- dai bisogni emersi dall'analisi di contesto a cui la Misura dovrebbe contribuire a rispondere corredati dei relativi indicatori di contesto ed obiettivo;
- dall'obiettivo generale nell'ambito del quale la Misura si inserisce e dagli indicatori di impatto di riferimento;
- dagli obiettivi specifici della Misura con i relativi indicatori di risultato;
- dagli obiettivi operativi e dagli indicatori di prodotto.

Sulla base degli elementi appena indicati, tenendo anche conto di altri aspetti implementativi indicati nella scheda di Misura del PSR (tipologie di aiuto ammissibili, condizioni di ammissibilità, procedure di selezione, ecc) non inseriti nel Rapporto di Valutazione per ovvi motivi di leggibilità, e delle lezioni derivanti dalle esperienze passate, vengono forniti suggerimenti volti ad elevare l'adeguatezza della Misura rispetto alla articolazione programmatica in cui essa si inserisce.

ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Misura 1.1.1 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (art. 20 (a) (i) e 21 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.1.1.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	SAU a seminativi (contesto)
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità, di certificazione e di adesione ai marchi della qualità	Aumento della dimensione economica media (contesto)
Aumento della diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)
	Sviluppo economico del settore primario –Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Necessità di ridurre l'età media dei conduttori agricoli	Struttura di età nel settore agricolo (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Posti di lavoro creati – numero di occupati creati e/o mantenuti nel settore agricolo, imputabili all'effetto PSR
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione delle diversificazione dei redditi agricoli
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Aumentare la preparazione degli operatori agricoli in tema di: - gestione economico finanziaria dell'impresa, - adozione di approcci innovativi, - adozione di tecniche produttive rispettose dell'ambiente – diversificazione dei redditi, - realizzazione di prodotti di qualità – aggiornamento professionale	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale
	Numero di imprese che hanno introdotto strumenti di gestione e analisi dell'efficienza aziendale
	Numero di aziende che hanno introdotto tecniche selvicolturali e di allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale
	Numero di aziende che hanno introdotto in azienda attività economiche connesse/complementari all'attività agricola
	Numero di aziende che hanno realizzato interventi con effetti positivi sull'ambiente e funzionali al miglioramento della sicurezza del lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento delle imprese sulle tematiche indicate negli obiettivi specifici	Numero di partecipanti alla formazione
	Numero di giorni di formazione impartita

Coerenza interna

L'approccio di intervento adottato dalla Misura 1.1.1 risulta radicalmente differente da quello che era stato implementato nell'ambito della Misura C. Le modifiche apportate rispondono positivamente ai suggerimenti contenuti nel Rapporto di Aggiornamento della valutazione intermedia e implementano correttamente le lezioni delle esperienze passate descritte nei paragrafi precedenti.

Al fine di aumentare ulteriormente la capacità della Misura di interagire positivamente con i bisogni espressi dal territorio e con l'obiettivo generale, sarebbe opportuno collegare le tipologie di intervento "azioni di tutoraggio", oltre che all'insediamento di giovani agricoltori, anche ad altre particolari tipologie di azioni previste nell'ambito di altre misure (ad esempio introduzione di nuovi processi o prodotti, pagamenti agroambientali).

Misura 1.1.2 – Insediamento di giovani agricoltori (art. 20 (a) (ii) e 22 del Reg. CE n. 1698/2005 – Articolo 13 ed Allegato II punto 5.3.1.1.2 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Necessità di ridurre l'età media dei conduttori agricoli	Struttura di età nel settore agricolo (obiettivo)
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	SAU a seminativi (contesto)
Arresto del declino del settore agricolo sia in termini di valore aggiunto che occupazionale	Aumento della dimensione economica media (contesto)
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità, di certificazione e di adesione ai marchi della qualità	SAU media aziendale (contesto)
Aumento della diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Sviluppo occupazionale nel settore primario – Aumento degli occupati nel settore agricolo (obiettivo)
	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)
	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Crescita economica
	Posti di lavoro creati: numero di occupati creati e/o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione delle diversificazione dei redditi agricoli

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Migliorare la redditività delle imprese agricole interessate al primo insediamento, introducendo sistemi di gestione più dinamici e razionali, aumentando il valore aggiunto delle produzioni realizzate, e riorientando al mercato le aziende e i prodotti attraverso la realizzazione di produzioni di qualità, l'integrazione di filiera, l'introduzione in azienda di attività connesse all'agricoltura	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche
	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti. Poiché non risultano disponibili informazioni per l'indicatore 4, l'indice è stato sostituito con "Numero di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata"
	Numero di imprese che hanno introdotto strumenti di gestione e di analisi dell'efficienza aziendale
	Numero di aziende che hanno introdotto in azienda attività economiche connesse e/o complementari all'attività agricola
	Numero di aziende che hanno realizzato interventi con effetti positivi sull'ambiente e funzionali al miglioramento della sicurezza del lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali
	Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Aumento del numero di imprese condotte da giovani	Numero di giovani agricoltori beneficiari
	Volume totale di investimenti in milioni di euro

Coerenza interna

La misura implementa i suggerimenti derivanti dall'esperienza passata che possono essere riassumibili nella necessità di mettere a punto un "pacchetto giovani" in quanto, oltre alla richiesta della redazione del business plan prevista a livello regolamentare, le scelte regionali prevedono che il sostegno ai giovani viene accordato anche grazie a criteri preferenziali contenuti nelle Misure 1.1.1, 1.1.4 e 1.2.1.

Inoltre, va sottolineato che per rispondere in maniera ottimale ai bisogni evidenziati ed aumentare la probabilità di pieno raggiungimento dell'obiettivo generale, si ritiene utile suggerire l'inserimento di elementi (come ad esempio criteri premianti) che favoriscono i giovani che realizzano progetti diretti all'introduzione di sistemi di produzione di qualità, del sistema di produzione biologica, nonché coloro che decidono di insediarsi in zone svantaggiate (aree C3 e D), che presentano maggiori rischi di senilizzazione. Infine, si potrebbe pensare all'opportunità di premiare coloro che propendono per l'aggregazione delle proprietà terriere che, come noto, rappresenta un fattore cruciale per la competitività delle imprese.

Misura 1.1.4 – Utilizzo di servizi di consulenza (art. 20 (a) (iv) e 24 del Reg. CE n. 1698/2005 – Articolo 15 ed Allegato II punto 5.3.1.1.4 del Reg. (ce) 1974/06) e

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	SAU a seminativi (contesto)
Arresto del declino del settore agricolo sia in termini di valore aggiunto che occupazionale	Aumento della dimensione economica media (contesto)
Arresto della decrescita della produzione lorda vendibile	Sviluppo occupazionale nel settore primario – Aumento degli occupati nel settore agricolo (obiettivo)
Diminuzione della SAU a seminativi	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità, di certificazione e di adesione ai marchi della qualità	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati: numero di occupati creati e/o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diffusione delle diversificazione dei redditi agricoli
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Migliorare l'efficienza della gestione e il rendimento economico delle imprese agricole e forestali, attraverso il supporto tecnico all'introduzione di innovazioni di processo e/o prodotto, alla realizzazione di produzioni di qualità, all'introduzione di tecniche di coltivazione e allevamento favorevoli all'ambiente e alla diversificazione delle attività aziendali.	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche
	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti. Poiché non risultano disponibili informazioni per l'indicatore 4, l'indice è stato sostituito con "Numero di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata"
	Numero di imprese che hanno introdotto strumenti di gestione e di analisi dell'efficienza aziendale
	Numero di aziende che hanno introdotto tecniche selvicolturali ed allevamenti migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale
	Numero di aziende che hanno introdotto in azienda attività economiche connesse e/o complementari all'attività agricola
	Numero di aziende che hanno realizzato interventi con effetti positivi sull'ambiente e funzionali al miglioramento della sicurezza del lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Numero di imprese che hanno utilizzato i servizi di consulenza	Numero di agricoltori beneficiari
	Numero dei proprietari di foreste beneficiari

Coerenza interna

Nello scorso periodo di programmazione l'offerta di servizi di consulenza è stata promossa nell'ambito della L.R. N. 37/99. Tenendo conto dei risultati emersi dall'analisi di approfondimento svolta dal gruppo di valutazione, va sottolineato che le ulteriori tipologie di servizi promosse dalla Misura rispetto a quelle previsti in ottemperanza alla riforma della PAC, sono in linea con i principali bisogni espressi dalle aziende agricole intervistate nel corso del 2005 (indagine diretta e focus group).

Si ritiene, tuttavia, utile suggerire, al fine di aumentare la capacità della Misura di rispondere alle esigenze di supporto delle imprese agricole, l'opportunità di inserire tra coloro che possono accedere alla qualifica di responsabile tecnico, anche titoli di studio ulteriori rispetto a quelli nel campo agronomico, in particolare quelli a carattere economico. La corretta gestione economico finanziaria delle imprese rappresenta, infatti, uno degli elementi cruciali per favorire al competitività aziendale. Infine si potrebbero favorire (attraverso l'attribuzione di priorità), così come emerso dall'analisi di approfondimento condotta nel 2006 dal gruppo di valutazione, i servizi che prevedono la realizzazione di attività pratiche dimostrative.

Misura 1.2.1 – Ammodernamento delle aziende agricole (art. 20 (b) (i) e 26 del Reg. CE n. 1698/2005 – Articolo 17 ed Allegato II punto 5.3.1.2.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	SAU a seminativi (contesto)
Arresto del declino del settore agricolo sia in termini di valore aggiunto che occupazionale	Aumento della dimensione economica media (contesto)
Arresto della decrescita della produzione lorda vendibile	Sviluppo occupazionale nel settore primario – Aumento degli occupati nel settore agricolo (obiettivo)
Diminuzione della SAU a seminativi	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità, di certificazione e di adesione ai marchi della qualità	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati: numero di occupati creati e/o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diffusione delle diversificazione dei redditi agricoli

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Migliorare l'efficienza della gestione e il rendimento economico delle imprese agricole e forestali, attraverso l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto, la realizzazione di produzioni di qualità, l'integrazione di filiera e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa (risparmio idrico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, sicurezza sul lavoro e benessere degli animali)	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche
	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti. Poiché non risultano disponibili informazioni per l'indicatore 4, l'indice è stato sostituito con "Numero di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata"
	Numero di aziende che hanno introdotto in azienda attività economiche connesse e/o complementari all'attività agricola
	Numero di aziende che hanno realizzato interventi con effetti positivi sull'ambiente e funzionali al miglioramento della sicurezza del lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali
	Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Imprese agricole che hanno effettuato investimenti di ammodernamento strutturale	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti
	Volume totale degli investimenti in milioni di euro

Coerenza interna

Le esperienze emerse nello scorso periodo di programmazione inducono il gruppo di valutazione a richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sull'importanza che le scelte inerenti le future caratteristiche implementative della Misura siano orientate a favorire le tipologie di interventi in grado di mutare l'assetto strutturale ed organizzativo dell'impresa ai fini di elevarne il profilo competitivo. Ci si riferisce ad esempio: - a strutture di stoccaggio dei cereali per agricoltori associati; - a strutture di trasformazione/imbustamento/confezionamento dei prodotti aziendali per la vendita diretta; - ad attrezzature atte a favorire il rispetto delle norme di ecocondizionalità (ad esempio bande irroratrici adeguate ai diversi trattamenti di facile utilizzo e facile taratura, erpici strigliatori adatti alle operazioni di scerbature valide sia per il biologico sia per il convenzionale); - ad attrezzature che consentono la conservazione dei prodotti riducendo l'uso di sostanze chimiche (esempio macchine per il sottovuoto, celle frigorifere, impianti di conservazione dei cereali biologici con l'uso di anidride carbonica); a strumenti per il controllo dell'umidità dei prodotti raccolti (in particolare granaglie); - impianti di pulizia/selezione dei prodotti aziendali (ad esempio, per legumi e cereali); - strumenti/attrezzature per la vendita diretta del latte fresco (ad esempio di distributrici automatiche).

Va evidenziato, inoltre, che per garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi specifici, si ritiene utile che sia inserito, tra le tipologie di investimento ammissibile, l'acquisto di capi di bestiame di qualità, poiché l'attività zootecnica è ritenuta strategica nel settore nella regione. Inoltre, sarà opportuno adottare meccanismi premiali volti a favorire coloro che introducono produzioni biologiche e/o di qualità,

interventi rispettosi dell'ambiente, e infine coloro che investono sulla diversificazione delle attività aziendali.

Misura 1.2.2 – Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 20 (b) (ii) e 27 del Reg. CE n. 1698/2005 – Articolo 18 ed Allegato II punto 5.3.1.2.2 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	Struttura del settore forestale – Area forestale potenzialmente utilizzabile per produzione di legname (contesto)
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità, di certificazione e di adesione ai marchi della qualità	Struttura del settore forestale – % di area forestale pubblica (non demaniale) + % di boschi privati (contesto)
Diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Struttura del settore forestale – Superficie media delle aree forestali detenute da privati (contesto)
Presenza di una quota significativa di imprese con ridotte dimensioni economiche	Produttività delle foreste – Incremento netto annuale di volume forestale
	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Forte frammentazione proprietà forestale privata	Produttività del lavoro nel settore forestale (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati: numero di occupati creati e/o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Migliorare qualitativamente e quantitativamente le produzioni boschive, le foreste e il reddito delle imprese forestali attraverso una razionale programmazione degli interventi forestali, la certificazione di processo produttivo sostenibile, l'esecuzione di lavori selvicolturali e il ripristino della viabilità forestale, e la produzione e commercializzazione di prodotti forestali non legnosi, di legname certificato, di biomasse ad uso energetico e di servizi ambientali di pubblica utilità	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Imprese forestali che hanno effettuato investimenti strutturali	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti
	Volume totale degli investimenti

Coerenza interna

Si ritiene, inoltre, che le tecniche di intervento previste potrebbero essere meglio definite e articolate, evitando di riferirsi unicamente a quelle di tipo tradizionale; queste ultime infatti non garantiscono la competitività sul mercato dei prodotti forestali e quindi pregiudicano potenzialmente il pieno raggiungimento degli obiettivi specifici della misura. Andrebbero, pertanto, promossi interventi selvicolturali che favoriscono singoli alberi o gruppi di alberi e l'uso di macchine per l'esbosco a basso impatto.

Si ritiene, infine, opportuno segnalare che la misura potrebbe offrire, attraverso attribuzione di priorità, maggiori opportunità per i giovani imprenditori privati.

Misura 1.2.3 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 20 (b) (iii) e 27 del Reg. CE n. 1698/2005 – Articolo 19 ed Allegato II punto 5.3.1.2.3 del Reg. (ce) 1974/06)

a) Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	Aumento della dimensione economica media (contesto)
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità, di certificazione e di adesione ai marchi della qualità	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)
Diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Arresto del declino del settore agricolo sia in termini di valore aggiunto che occupazionale	
Presenza di una quota significativa di imprese con ridotte dimensioni economiche	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati: numero di occupati creati e/o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Valorizzare le produzioni di qualità e migliorare l'efficienza nella produzione riducendone i costi (compreso il risparmio energetico), aumentare la redditività delle imprese attraverso l'aggregazione di filiera e con l'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto e la qualificazione del prodotto sul mercato mediante sistemi di certificazione.	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Imprese forestali che hanno effettuato investimenti strutturali	Numero di imprese beneficiarie
	Volume totale degli investimenti

Coerenza interna

Tenendo conto delle esperienze emerse nello scorso periodo di programmazione e nell'ottica di favorire la capacità della sottomisura di raggiungere gli obiettivi specifici sarebbe opportuno adottare criteri selettivi e/o la modulazione degli incentivi volti ad accordare priorità alla filiera corta tra le imprese locali, alle imprese che introducono innovazioni di processo e/o di prodotto, che puntano quindi più specificamente al miglioramento qualitativo del prodotto, rispetto alla struttura aziendale, così come la zootecnia di qualità e le produzioni biologiche. Andrà, inoltre, valutata la possibilità di inserire criteri che

accordino favore ai progetti presentati da imprese la cui compagine sociale sia prevalentemente costituita da giovani.

b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	Struttura del settore forestale – Area forestale potenzialmente utilizzabile per produzione di legname (contesto)
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità, di certificazione e di adesione ai marchi della qualità	Struttura del settore forestale – % di area forestale pubblica (non demaniale) + % di boschi privati (contesto)
Arresto del declino del settore agricolo sia in termini di valore aggiunto che occupazionale	Struttura del settore forestale – Superficie media delle aree forestali detenute da privati (contesto)
Diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Produttività delle foreste – Incremento netto annuale di volume forestale
Presenza di una quota significativa di imprese con ridotte dimensioni economiche	Produttività del lavoro nel settore forestale (obiettivo)
Forte frammentazione proprietà forestale privata	Investimenti fissi lordi nel settore forestale (obiettivo)
Struttura organizzativa semplificata e dotazioni tecnologiche minimali delle imprese forestali	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati: numero di occupati creati e/o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Migliorare la redditività e la competitività delle imprese forestali in un'ottica di sostenibilità ambientale attraverso la certificazione del processo produttivo, il miglioramento delle condizioni di trattamento, conservazione e commercializzazione del materiale legnoso e il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e la riduzione degli impatti degli interventi selvicolturali.	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Imprese forestali che hanno effettuato investimenti strutturali	Numero di imprese beneficiarie
	Volume totale degli investimenti

Coerenza interna

Si ritiene importante segnalare che un miglior grado di coerenza con l'obiettivo generale potrebbe essere garantito attraverso l'inserimento di elementi (priorità o incentivi più elevati) che favoriscono la filiera corta, i progetti innovativi, la qualità e il biologico, che, quindi, premiano progetti che focalizzano sul prodotto e/o sul processo produttivo, piuttosto che sulla struttura aziendale.

Infine sarebbe opportuno che le attrezzature per l'esbosco previste come obbligatorie nei Siti Natura 2000 (misura 2.2.4) vengano indicate tra le priorità ammesse a contributo in quanto di diffusione e uso non comuni (es. teleferiche, canalette, ecc).

Misura 1.2.4 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (art. 20 (b) (iv) e 29 del Reg. CE n. 1698/2005 – Articolo 20 ed Allegato II punto 5.3.1.2.4 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	Aumento della dimensione economica media (contesto)
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità, di certificazione e di adesione ai marchi della qualità	Struttura del settore forestale – Area forestale potenzialmente utilizzabile per produzione di legname (contesto)
Diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Uso agricolo del suolo – % SAU seminativi (contesto)
Presenza di una quota significativa di imprese con ridotte dimensioni economiche	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)
Forte frammentazione proprietà forestale privata	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Struttura organizzativa semplificata e dotazioni tecnologiche minimali delle imprese forestali	
Necessità di invertire la tendenza negativa della produzione lorda vendibile	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati: numero di occupati creati e/o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Promuovere i progetti di cooperazione al fine di valorizzare le produzioni di qualità e migliorare l'efficienza nella produzione riducendone i costi (compreso il risparmio energetico), aumentare la redditività delle imprese attraverso l'aggregazione di filiera e con l'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie in milioni di euro
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento delle imprese in progetti di cooperazione e introduzione di innovazioni di processo, prodotto e di nuove tecnologie	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate

Coerenza interna

Un miglior grado di soddisfacimento dei bisogni del territorio potrebbe essere garantito dalla valorizzazione della filiera corta (ad esempio attraverso l'attribuzione di priorità di intervento) che avvantaggia gli accordi a livello locale. Allo stesso modo si potrebbero favorire gli investimenti proposti da soggetti: - che sono interessati dalle attività previste dalla Misura 1.1.4; - nella cui compagine sociale risulti prevalentemente la componente “giovani”.

Misura 1.2.5 – Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura (art. 20 (b) (v) e 30 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.1.2.4 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un’ottica di sviluppo sostenibile	Aumento della dimensione economica media (contesto)
Forte frammentazione proprietà forestale privata	Uso agricolo del suolo – % SAU seminativi (contesto)
Diffusione dell’organizzazione delle produzioni di filiera	Uso agricolo del suolo – % SAU pascoli (contesto)
	Uso agricolo del suolo – % SAU colture permanenti (contesto)
	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l’ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell’efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Finanziamento degli investimenti infrastrutturali al fine di aumentare il reddito delle imprese agricole attraverso la riduzione dei costi di utilizzo della risorsa irrigua, ampliando le superfici irrigabili, riducendo le perdite della rete idrica e razionalizzando l’uso delle risorse disponibili. Aumentare la competitività delle imprese forestali migliorando la viabilità forestale e interpodereale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Realizzazione di interventi infrastrutturali: opere irrigue e viabilità forestale	Numero di operazioni sovvenzionate
	Volume totale degli investimenti

Coerenza interna

Si ritiene opportuno segnalare che gli obiettivi specifici potrebbero essere più facilmente raggiungibili se la misura fosse integrata aggiungendo tra gli interventi ammissibili la possibilità di realizzare piccoli impianti di teleriscaldamento a biomasse legnose o agricole e relative attività connesse di filiera.

Misura 1.3.1 – Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria (art. 20 (c) (i) del Reg. CE n. 1698/2005 – Articolo 21 e Allegato II punto 5.3.1.3.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Necessità di aumentare il numero di imprese che presentano caratteristiche credibili per affrontare positivamente le sfide imposte dal mercato	Uso agricolo del suolo (contesto)
Necessità di adottare modelli gestionali improntati alla sostenibilità ambientale da parte delle aziende agricole	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Contrastare l'incremento dei carichi potenzialmente inquinanti prodotti dall'agricoltura	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)
Invertire la dinamica negativa della produzione lorda vendibile	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Contribuire alla copertura della perdita di reddito delle imprese che si adeguano alle norme in materia di tutela ambientale, sanità pubblica, salute di piante e animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro, che sono state recentemente introdotte nell'ordinamento nazionale, in attuazione della normativa comunitaria, e che impongono nuovi obblighi e vincoli alle attività agricole, generando impatti considerevoli sui costi aziendali	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti. Poiché non risultano disponibili informazioni per l'indicatore 4, l'indice è stato sostituito con "Numero di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata"
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Imprese che si adeguano alle nuove normative	Numero di beneficiari

Coerenza interna

Non vi sono elementi da segnalare.

Misura 1.3.2 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare (art. 20 (c) (ii) del Reg. CE n. 1698/2005 – Articolo 22 e Allegato II punto 5.3.1.3.2 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità di certificazione e di adesione ai marchi di qualità	Aumento della dimensione economica media (contesto)
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	Uso agricolo del suolo – % SAU seminativi (contesto)
Diminuzione della coltura a seminativi	Uso agricolo del suolo – % SAU colture permanenti (contesto)
Diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Arresto del declino del settore agricolo sia in termini di valore aggiunto che occupazionale	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)

Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Incoraggiare gli agricoltori alla partecipazione ai sistemi di qualità alimentare per migliorare la qualità delle produzioni agroalimentari e dei relativi processi produttivi a garanzia dei consumatori; migliorare la redditività delle imprese attraverso la realizzazione di prodotti di qualità certificata e aumentare il valore aggiunto attraverso l'integrazione di filiera	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti. Poiché non risultano disponibili informazioni per l'indicatore 4, l'indice è stato sostituito con "Numero di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata"
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Imprese che partecipano a sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie

Coerenza interna

Si ritiene troppo limitativo circoscrivere il sostegno soltanto ad imprenditori che abbiano sottoscritto un patto di filiera, che potrebbe invece rappresentare un criterio di selezione prioritario. Sarebbe, inoltre, opportuno accordare priorità ai progetti presentati da giovani.

Misura 1.3.3 – Attività di informazione e promozione (art. 20 (c) (iii) e 33 del Reg. CE n. 1698/2005 – Articolo 23 e Allegato II punto 5.3.1.3.3 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumento della diffusione dei sistemi di tracciabilità di certificazione e di adesione ai Marchi di qualità	Aumento della dimensione economica media (contesto)
Aumento della capacità competitiva delle imprese in un'ottica di sviluppo sostenibile	Uso agricolo del suolo – % SAU seminativi (contesto)
Diminuzione della coltura a seminativi	Sviluppo economico del settore primario – Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (obiettivo)
Diffusione dell'organizzazione delle produzioni di filiera	Aumento della produttività del lavoro nel settore agricolo (obiettivo)
Arresto del declino del settore agricolo sia in termini di valore aggiunto che occupazionale	Struttura di età nel settore agricolo (obiettivo)
Necessità di ridurre l'età media dei conduttori agricoli	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Aumento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale che verrà perseguito con l'ottica di sostenere in modo prioritario – lo sviluppo integrato delle filiere regionali agricole e forestali – lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità – il sostegno al ricambio generazionale – il miglioramento dell'efficienza produttiva delle imprese del settore agroalimentare	Crescita economica
	Aumento della produzione di qualità
	Diminuzione dell'età dei produttori agricoli
	Diversificazione dei redditi agricoli

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Svolgimento di azioni di informazione per migliorare la qualità delle produzioni agroalimentari e dei relativi processi produttivi a garanzia dei consumatori; migliorare la redditività delle imprese attraverso la realizzazione di prodotti di qualità certificata e aumentare il valore aggiunto attraverso l'integrazione di filiera	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti. Poiché non risultano disponibili informazioni per l'indicatore 4, l'indice è stato sostituito con "Numero di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata"
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Associazioni di produttori che realizzano attività di informazione e promozione	Numero di azioni sovvenzionate

Coerenza interna

Si ritiene che un migliore livello di integrazione della Misura con le finalità espresse dall'obiettivo generale potrebbe derivare dall'inserimento di elementi (come criteri di selezione o maggiorazioni degli incentivi) volti a privilegiare gli interventi di informazione e promozione che trattino le tematiche inerenti la filiera corta per incentivare gli accordi a livello locale, la produzione biologica, la zootecnia di qualità e/o biologica e infine privilegino i potenziali beneficiari che operano in aree svantaggiate.

ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

Misura 2.1.1 – Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane (art. 36 (a) (i) e 37 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.1.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento della diffusione di imprese agricole a scopo di presidio del territorio	Zone svantaggiate – % SAU comuni montani (contesto)
Frenare il rischio di degrado del territorio derivante dall'abbandono dell'agricoltura (anche per effetto del premio unico aziendale previsto con la riforma PAC)	Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile da bio-masse agricole e forestali (obiettivo)
Arresto della tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	
Aumento delle produzioni zootecniche biologiche	
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un'ottica di sostenibilità ambientale	
Aumento delle opportunità occupazionali	
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Aumento della produzione di qualità
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Garantire la continuità e la sostenibilità economica dell'attività agricola nelle aree montane e conservare lo spazio rurale e il paesaggio svolgendo attività produttive rispettose dell'ambiente in particolare in riferimento all'attività zootecnica	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale d) a migliorare la qualità del suolo e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Aziende e superficie coinvolte nelle attività oggetto del sostegno	Numero delle aziende beneficiarie in zone montane
	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane

Coerenza interna

Al fine di migliorare il grado di rispondenza ai bisogni e di raggiungimento degli obiettivi generali, si ritiene opportuno suggerire l'opportunità di favorire (attraverso criteri prioritari) la zootecnia di qualità e biologica e coloro che puntano alla diversificazione del reddito agricolo, aderendo contestualmente alle relative misure del programma (ad esempio Misura 2.1.4f per lo sfruttamento a fini energetici delle biomasse prodotte dall'attività zootecnica, misure dell'Asse 3, in particolare la 3.1.1 e 3.1.2).

Misura 2.1.2 – Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori diverse dalle zone montane (art. 36 (a) (ii) e 37 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.1.2 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento della diffusione di imprese agricole a scopo di presidio del territorio	Zone svantaggiate – % SAU comuni svantaggiati, o con altri svantaggi naturali (contesto)
Frenare il rischio di degrado del territorio derivante dall'abbandono dell'agricoltura (anche per effetto del premio unico aziendale previsto con la riforma PAC)	Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile da bio-masse agricole e forestali (obiettivo)
Arresto della tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	
Aumento delle produzioni zootecniche biologiche	
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un'ottica di sostenibilità ambientale	
Aumento delle opportunità occupazionali	
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Aumento della produzione di qualità
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di indennità per garantire la continuità e la sostenibilità economica dell'attività agricola nelle aree svantaggiate e conservare lo spazio rurale e il paesaggio svolgendo attività produttive rispettose dell'ambiente in particolare in riferimento all'attività zootecnica	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale d) a migliorare la qualità del suolo e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Aziende e superficie coinvolte nelle attività oggetto del sostegno	Numero delle aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane

Coerenza interna

Al fine di migliorare il grado di rispondenza ai bisogni e all'obiettivo generale, si ritiene opportuno suggerire l'opportunità di favorire (attraverso criteri prioritari) la zootecnia di qualità e biologica e coloro che puntano alla diversificazione del reddito agricolo, aderendo contestualmente alle relative misure del programma (Misura 2.1.4f, misure dell'Asse 3, in particolare la 3.1.1 e 3.1.2).

Misura 2.1.3 – Indennità Natura 2000 ed indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE (art. 36 (a) (iii) e 38 del Reg. CE n. 1698/2005 – Artt. 26, 48 e 53 ed Allegato II punto 5.3.2.1.3 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento della diffusione di imprese agricole a scopo di presidio del territorio	Zone Natura 2000 – % di territorio nella RETE Natura 2000 (contesto)
Frenare il rischio di degrado del territorio derivante dall'abbandono dell'agricoltura (anche per effetto del premio unico aziendale previsto con la riforma PAC)	Zone Natura 2000 – % di SAU nella RETE Natura 2000 (contesto)
Mantenimento e miglioramento della qualità delle acque nelle zone interne	Zone Natura 2000 – % di aree forestali nella RETE Natura 2000 (contesto)
Aumento delle produzioni agricole e zootecniche biologiche	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo (obiettivo)
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un'ottica di sostenibilità ambientale	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (obiettivo)
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Biodiversità: composizione delle specie arboree (obiettivo)
Mantenimento e miglioramento del valore paesaggistico ambientale e naturalistico delle foreste	
Aumento delle opportunità occupazionali	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità Conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di indennità a favore delle imprese agricole ubicate nei siti della Rete Natura 2000 per promuovere l'applicazione di ulteriori Misure agroambientali nel settore agricolo e zootecnico necessarie per la conservazione in uno stato soddisfacente delle specie e degli habitat segnalati.	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale b) a migliorare la qualità dell'acqua d) a migliorare la qualità del suolo
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Aziende e superficie coinvolte nelle attività oggetto del sostegno	Numero delle aziende beneficiarie in zone Natura 2000/Direttiva quadro acque
	Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000/Direttiva quadro acque

Coerenza interna

In sede di definizione delle caratteristiche attuative della misura sarà importante distinguere con puntualità le aree che rientrano nell'indennità prevista dalla presente misura, da quelle eventualmente interessate dalla Misura 2.2.2, nelle quali viene promosso l'impianto di sistemi agroforestali.

Sarebbe, inoltre, importante promuovere la produzione biologica e le domande che dimostrino l'adozione di una strategia volta alla diversificazione dei redditi.

Misura 2.1.4 – Pagamenti agroambientali (art. 36 (a) (iv) e 39 del Reg. CE n. 1698/2005 – Artt. 27,28, 44, 45, 46, 48 e 53 ed Allegato II punto 5.3.2.1.4 del Reg. (ce) 1974/06)

Sottomisura a) Sostegno alla produzione integrata

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Miglioramento della qualità delle acque superficiali soprattutto nelle zone costiere e della bassa collina	Copertura del suolo – % regionale di aree agricole (contesto)
Alleggerimento della pressione delle zone agricole medio collinari e vallive sui corpi idrici superficiali e sotterranei	Copertura del suolo – % regionale di aree naturali (contesto)
Riduzione del carico inquinante dell'agricoltura determinato da azoto e fosforo e riduzione della quantità di fertilizzante per ettaro	Copertura del suolo – % regionale di aree artificiali (contesto)
Contrastare l'erosione del suolo soprattutto nella fascia litoranea e nella zona collinare bassa e intermedia	Qualità dell'acqua – % di territorio regionale in Zone Vulnerabili da Nitrati (contesto)
Aumento della sostanza organica nei suoli	Qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti (obiettivo)
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	Qualità dell'acqua: inquinamento da nitrati e pesticidi (obiettivo)
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un'ottica di sostenibilità ambientale	Suolo: zone a rischio di erosione (obiettivo)
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	
Aumento delle opportunità occupazionali	

Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di un sostegno agli agricoltori destinato: - a diminuire l'impatto di tecniche agricole intensive e a valorizzare benefici ambientali derivanti dalle colture a basso impatto; - ad aumentare la sicurezza alimentare e delle potenzialità di commercializzazione delle produzioni integrate nelle zone a maggiore rischio ambientale, quali le ZVN.	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale b) a migliorare la qualità dell'acqua c) ad attenuare i cambiamenti climatici d) a migliorare la qualità del suolo
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Aziende e superficie convertite alla conduzione a basso impatto	Numero delle aziende beneficiarie
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura
	Numero totale di contratti

Coerenza interna

Ai fini di ottenere un più elevato grado di integrazione della misura si ritiene utile suggerire l'opportunità di concedere una priorità alle domande presentate dai giovani o da imprese aggregate condotte da giovani, che presentino un progetto di informazione/divulgazione dell'attività che si intende intraprendere e alle caratteristiche delle produzioni da immettere sul mercato.

Sottomisura b) Sostegno all'agricoltura biologica

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Miglioramento della qualità delle acque superficiali soprattutto nelle zone costiere e della bassa collina	Copertura del suolo – % regionale di aree agricole (contesto)
Alleggerimento della pressione delle zone agricole medio collinari e vallive sui corpi idrici superficiali e sotterranei	Copertura del suolo – % regionale di aree naturali (contesto)
Riduzione del carico inquinante dell'agricoltura determinato da azoto e fosforo e riduzione della quantità di fertilizzante per ettaro	Copertura del suolo – % regionale di aree artificiali (contesto)
Contrastare l'erosione del suolo soprattutto nella fascia litoranea e nella zona collinare bassa e intermedia	Qualità dell'acqua – % di territorio regionale in Zone Vulnerabili da Nitrati (contesto)
Aumento della sostanza organica nei suoli	Qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti (obiettivo)
Promozione dell'agricoltura e della zootecnia biologica e di sistemi colturali e di allevamento biologici "di area"	Qualità dell'acqua: inquinamento da nitrati e pesticidi (obiettivo)
Mantenimento del livello di qualità e di garanzia delle produzioni biologiche regionali	Suolo: zone a rischio di erosione (obiettivo)
Miglioramento dell'organizzazione di filiera e di mercato per le produzioni biologiche regionali	Suolo: SAU ad agricoltura biologica (ha) (obiettivo)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Miglioramento della diffusione di informazioni e della valorizzazione delle produzioni biologiche sul mercato regionale	
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un'ottica di sostenibilità ambientale	
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	
Aumento delle opportunità occupazionali	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di un sostegno agli agricoltori destinato: - a diminuire l'impatto di tecniche agricole intensive e a valorizzare benefici ambientali derivanti dalle colture biologiche; - ad aumentare la sicurezza alimentare e delle potenzialità di commercializzazione delle produzioni biologiche.	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale b) a migliorare la qualità dell'acqua d) a migliorare la qualità del suolo
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Aziende e superficie convertite alla conduzione biologica	Numero delle aziende beneficiarie
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura
	Numero totale di contratti

Coerenza interna

Si ritiene che alcuni elementi potrebbero aumentare il livello di soddisfacimento dei bisogni evidenziati in riferimento alla sottomisura e quindi potrebbero favorire il raggiungimento degli obiettivi specifici. In particolare, potrebbe essere concessa una priorità alle domande presentate dai giovani o da imprese aggregate condotte da giovani, che presentino un progetto di informazione/divulgazione dell'attività che si intende intraprendere e alle caratteristiche delle produzioni da immettere sul mercato e alle domande presentate da aziende zootecniche.

Sottomisura c) Estensivizzazione delle colture vegetali

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Miglioramento della qualità delle acque superficiali soprattutto nelle zone costiere e della bassa collina	Copertura del suolo – % regionale di aree agricole (contesto)
Alleggerimento della pressione delle zone agricole medio collinari e vallive sui corpi idrici superficiali e sotterranei	Zone ad agricoltura estensiva – % SAU ad agricoltura estensiva (contesto)
Riduzione del carico inquinante dell'agricoltura determinato da azoto e fosforo e riduzione della quantità di fertilizzante per ettaro	Qualità dell'acqua – % di territorio regionale in Zone Vulnerabili da Nitrati (contesto)
Contrastare l'erosione del suolo soprattutto nella fascia litoranea e nella zona collinare bassa e intermedia	Qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti (obiettivo)
Aumento della sostanza organica nei suoli	Qualità dell'acqua: inquinamento da nitrati e pesticidi (obiettivo)
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un'ottica di sostenibilità ambientale	Suolo: zone a rischio di erosione (obiettivo)
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	
Aumento delle opportunità occupazionali	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Promuovere l'adozione di tecniche di coltivazione estensiva in grado di limitare l'impatto dell'attività agricola sull'ambiente	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale b) a migliorare la qualità dell'acqua d) a migliorare la qualità del suolo
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Aziende e superficie coinvolte nelle pratiche di estensivizzazione colturale	Numero delle aziende beneficiarie
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura
	Numero totale di contratti

Coerenza interna

Si ritiene utile sottolineare che, ai fini di una migliore capacità di rispondenza ai bisogni del territorio, le pratiche di estensivizzazione previste dalla sottomisura non sono ritenute esaurienti. In particolare sarebbe opportuno prevedere, oltre all'inerbimento permanente delle colture arboree e della vite all'impiego di concimi organici, anche altre pratiche che possono contribuire nell'estensivizzazione (che tra l'altro erano già previste nella precedente programmazione 2000-2006 e alle quali in tal modo si darebbe continuità nel tempo), quali la rotazione colturale, le pratiche agronomiche integrative (vedi sovescio, interrimento delle

paglie, colture humigene), la razionalizzazione della lotta chimica (lotta integrata, lotta guidata) e del diserbo, l'adozione di tecniche di lavorazione del terreno a minore impatto (semina su sodo dove e quando possibile, minima lavorazione, arature minime) ed altre.

Sottomisura d) Estensivizzazione degli allevamenti

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento della diffusione di imprese agricole a scopo di presidio del territorio	Zone ad agricoltura estensiva – % SAU per zootecnia estensiva (contesto)
Aumento della sostanza organica nei suoli	Suolo: zone a rischio di erosione del suolo (obiettivo)
Promozione della zootecnia biologica e di sistemi colturali e di allevamento biologici “di area”	
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un’ottica di sostenibilità ambientale	
Mantenimento e miglioramento dell’attrattività dell’area per le sue caratteristiche ambientali	
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	
Frenare il rischio di degrado del territorio derivante dall’abbandono dell’agricoltura (anche per effetto del premio unico aziendale previsto con la riforma PAC)	
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	
Aumento delle opportunità occupazionali	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell’ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all’agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all’ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all’effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di un sostegno a favore degli agricoltori per promuovere il recupero e la manutenzione delle superfici a pascolo montante sottoutilizzate in conseguenza dell’abbandono dell’attività zootecnica a causa della mancata remuneratività e favorire la tutela del patrimonio ambientale e la prevenzione degli incendi attraverso la transumanza stagionale.	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale c) ad attenuare i cambiamenti climatici d) a migliorare la qualità del suolo e) a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Aziende e superficie coinvolte nelle pratiche di estensivizzazione colturale	Numero delle aziende beneficiarie
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale
	Numero totale di contratti
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura

Coerenza interna

Si ritiene utile suggerire che ai fini di aumentare le probabilità di conseguimento dell'obiettivo specifico, potrebbero essere previsti collegamenti della misura ad attività di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'area; inoltre si potrebbe garantire una priorità per i prati e pascoli biologici.

Sottomisura e) Tutela delle risorse genetiche in agricoltura

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Copertura del suolo – % regionale di aree agricole (contesto)
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	Copertura del suolo – % regionale di aree forestali (contesto)
Promozione dell'agricoltura e della zootecnia biologica e di sistemi culturali e di allevamento biologici "di area"	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo (obiettivo)
Aumento del livello di conservazione della biodiversità agricola	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (obiettivo)
	Biodiversità: composizione delle specie arboree (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Sostegno a interventi di censimento delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio regionale, diffusione delle conoscenze scientifiche, in particolare in merito alle caratteristiche specifiche di tali risorse, ai fini del reinserimento nei sistemi agricoli regionali e della loro valorizzazione, il tutto mirato all'obiettivo primario di conservare il patrimonio genetico animale e vegetale della Regione	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Svolgimento delle attività di censimento e diffusione delle informazioni sul patrimonio genetico animale e vegetale regionale	Numero delle aziende beneficiarie
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale
	Numero totale di contratti
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche

Coerenza interna

Si ritiene utile sottolineare l'opportunità di favorire, al fine di rispondere maggiormente ai bisogni del territorio, la pratica biologica nella sottomisura, che potrebbe contribuire più dell'agricoltura convenzionale alla conservazione delle risorse genetiche. Inoltre, si sottolinea che i prodotti derivati da varietà vegetali e razze animali locali potrebbero essere meglio valorizzati sul mercato se contraddistinti anche dal marchio biologico.

Sottomisura f) Sostegno alle produzioni agroenergetiche

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Contribuire alla tendenziale diminuzione delle emissioni in atmosfera di gas-serra prodotte dall'agricoltura	Copertura del suolo – % regionale di aree agricole (contesto)
	Copertura del suolo – % regionale di aree forestali (contesto)
Contribuire all'incremento tendenziale della superficie boscata e dei suoi effetti positivi nell'assorbimento della CO2	Copertura del suolo – % regionale di aree naturali (contesto)
Contrastare le variazioni stagionali del clima	Copertura del suolo – % regionale di aree artificiali (contesto)
Contrastare la tendenza alla desertificazione	Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali (obiettivo)
Contrastare il rischio di crescita delle emissioni in atmosfera causate da industria, energia e trasporti con possibili ricadute sulle colture agricole	Cambiamenti climatici: SAU adibita alla produzione di energia rinnovabile (obiettivo)
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	Cambiamenti climatici/qualità dell'aria: emissioni agricole di gas (obiettivo)
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un'ottica di sostenibilità ambientale	
Aumento delle opportunità occupazionali	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Contribuire alla tutela della salute dei consumatori, degli operatori agricoli, alla riduzione delle emissioni di gas serra, alla tutela della qualità delle risorse acqua e suolo e al contenimento dei costi energetici, incentivando le coltivazioni per la produzione di energia, riducendone l'impatto ambientale, attraverso la riduzione degli input chimici.	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: b) a migliorare la qualità dell'acqua c) ad attenuare i cambiamenti climatici d) a migliorare la qualità del suolo
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Aziende che hanno destinato superfici alle coltivazioni da destinare alla produzione di energia	Numero delle aziende beneficiarie
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura
	Numero totale di contratti

Coerenza interna

La misura evidenzia un buon grado di coerenza interna, tuttavia, ai fini di aumentare il livello di integrazione in termini di articolazione programmatica, si suggerisce l'opportunità di inserire forme prioritarie per le imprese condotte da giovani.

Sottomisura g) Miglioramenti ambientali e culturali a fini faunistici

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Copertura del suolo – % regionale di aree agricole (contesto)
Promozione dell'agricoltura e della zootecnia biologica e di sistemi culturali e di allevamento biologici "di area"	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo (obiettivo)
Aumento del livello di conservazione della biodiversità.	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (obiettivo)
	Biodiversità: composizione delle specie arboree (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di una indennità a favore degli agricoltori per ridurre i fattori di mortalità delle specie di fauna selvatica tipiche dei territori rurali marchigiani causate dalle tecniche colturali ed agronomiche e promuovere la creazione di fasce di approvvigionamento alimentare ed idrico per le specie migratrici e per favorire il consolidamento delle popolazioni di fauna stanziale.	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Svolgimento delle attività di censimento e diffusione delle informazioni sul patrimonio genetico animale e vegetale regionale	Numero delle aziende beneficiarie
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura
	Numero totale di contratti

Coerenza interna

Al fine di un maggiore livello di soddisfacimento dei bisogni evidenziati nella tabella precedente, si ritiene opportuno che vengano esplicitati collegamenti della misura con la valorizzazione dell'area a fini di attrattività turistica e per il presidio del territorio.

Misura 2.1.5 – Pagamenti per il benessere degli animali (art. 36 (a) (v) e 40 del Reg. CE n. 1698/2005 – art. 27 e Allegato II punto 5.3.2.1.5 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Aumentare la quota di produzioni zootecniche biologiche (rispetto al dato nazionale)	Zone ad agricoltura estensiva: % SAU per zootecnia estensiva (contesto)
Migliorare la qualità delle produzioni biologiche marchigiane	
Aumentare la presenza di sistemi biologici di area	
Aumentare il peso delle produzioni biologiche nel mercato delle produzioni agroalimentari regionali e l'informazione da parte del consumatore sui prodotti biologici	
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un'ottica di sostenibilità ambientale	

Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Produzione di qualità
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Incentivare investimenti nelle aziende zootecniche per l'adozione di pratiche di allevamento a favore del benessere animale, per il conseguimento di elevati standard qualitativi e promuovere la zootecnia biologica	
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Numero di aziende che effettuano investimenti a favore del benessere degli animali	Numero di aziende agricole beneficiarie
	Numero di contratti per il benessere degli animali

Coerenza esterna

Non vi sono suggerimenti da formulare volti ad aumentare il livello di coerenza interna della Misura.

Misura 2.1.6 – Sostegno agli investimenti non produttivi (art. 36 (a) (vi) e 41 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.1.6 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento della diffusione di imprese agricole a scopo di presidio del territorio	Zone Natura 2000 – % di territorio nella RETE Natura 2000 (contesto)
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività (turistica) dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Zone Natura 2000 – % di SAU nella RETE Natura 2000 (contesto)
Miglioramento e mantenimento della qualità delle acque nelle zone interne	Qualità dell'acqua – % di territorio regionale in Zone Vulnerabili da Nitrati (contesto)
Contrastare il processo di erosione del suolo e del dissesto idrogeologico	
Aumento della tendenza alla gestione aziendale in un'ottica di sostenibilità ambientale	
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale
	Aumento della produzione di qualità
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Sostegno agli investimenti non produttivi (connessi alle misura 2.1.4 e 2.2.4) al fine di salvaguardare il suolo dai rischi di erosione e dissesto idrogeologico, di tutelare la qualità delle acque superficiali, di ripristinare e tutelare il paesaggio agrario tradizionale marchigiano e le zone Natura 2000 (in termini di pubblica utilità) e di sviluppare e aggiornare strumenti per il miglioramento delle conoscenze delle caratteristiche dei suoli e delle relative interrelazioni con le attività agricole	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale b) a migliorare la qualità dell'acqua c) ad attenuare i cambiamenti climatici d) a migliorare la qualità del suolo e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre

Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento delle aziende agricole negli investimenti non produttivi	Numero delle aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari
	Volume totale degli investimenti (milioni di euro)

Coerenza interna

Non vi sono suggerimenti da formulare volti ad aumentare il livello di coerenza interna della Misura.

Misura 2.2.1 – Primo imboschimento di terreni agricoli (art. 36 (b) (i) e 43 del Reg. CE n. 1698/2005 – Art. 31 e Allegato II punto 5.3.2.2.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento della diffusione di imprese agricole a scopo di presidio del territorio	Biodiversità: foreste protette – % Aree forestali protette (contesto)
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività (turistica) dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Evoluzione annuale della superficie forestale (ha/anno) (contesto)
Mantenimento e miglioramento del trend in calo delle emissioni in atmosfera di gas serra prodotti dall'agricoltura	Stato di salute dell'ecosistema forestale – % superficie forestale soggetta a danneggiamenti (contesto)
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	Foreste protettive (principalmente suolo e acqua) (contesto)
Miglioramento del valore paesaggistico, ambientale e naturalistico delle foreste	Qualità dell'acqua (contesto)
Attenuazione del rischio di erosione del suolo soprattutto nelle colline bassa e intermedia	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha di SAU) (obiettivo)
Aumento della superficie forestale in aree non montane	Biodiversità: composizione delle specie arboree (obiettivo)
Miglioramento della valorizzazione dei prodotti legnosi	Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile da bio-masse agricole e forestali (obiettivo)
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee	Cambiamenti climatici: SAU adibita alla produzione di energia rinnovabile (obiettivo)
	Cambiamenti climatici/qualità dell'aria: emissioni agricole di gas (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di aiuti per sostenere l'impianto di nuove superfici boschive su terreni agricoli al fine di aumentare la produzione legnosa di pregio, la produzione di biomasse ad uso energetico, la diversificazione produttiva delle superfici boscate regionali, la produzione di servizi di pubblica utilità (aumento della biodiversità, creazione di corridoi ecologici ed ecotoni, tutela delle acque, lotta ai cambiamenti climatici, fruizione pubblica) e le superfici forestali in aree non montane.	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale b) a migliorare la qualità dell'acqua c) ad attenuare i cambiamenti climatici d) a migliorare la qualità del suolo e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
	Superfici imboschite per uso produttivo da legno
	Superficie destinata alla produzione di frutti eduli ipogei delle superfici boscate
	Superfici boscate naturaliformi destinate ad ampliare i servizi per pubblica utilità
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgere le aziende agricole nelle attività di imboschimento	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento
	Numero di ettari rimboschiti

Coerenza interna

Per le motivazioni strategiche legate alla tutela del paesaggio e all'ampliamento della superficie forestale, si ritiene opportuno che, nel costruire le diverse priorità di contributo, venga tenuto conto in modo adeguato della distribuzione della superficie forestale regionale, concentrata esclusivamente nelle aree montane. Appare quindi necessario privilegiare fortemente la realizzazione dei primi imboschimenti nelle zone collinari e litoranee. Per ciò che riguarda le priorità previste si segnala che sarebbe opportuno che le tartufaie venissero finanziate solo se progettate nelle aree vocate o per lo meno, se fuori da queste, con una riduzione del contributo; la seconda priorità per essere più chiara necessiterebbe di un elenco di specie e di una eventuale zonizzazione.

Infine, sarebbe importante promuovere l'integrazione della misura con le altre tipologie di interventi previsti dal PSR e volti alla valorizzazione del territorio.

Misura 2.2.2 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (art. 36 (b) (ii) e 44 del Reg. CE n. 1698/2005 – Art. 32 e Allegato II punto 5.3.2.2.2 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento della diffusione di imprese agricole a scopo di presidio del territorio	Biodiversità: foreste protette – % Aree forestali protette (contesto)
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività (turistica) dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Evoluzione annuale della superficie forestale (ha/anno) (contesto)
Mantenimento e miglioramento del trend in calo delle emissioni in atmosfera di gas serra prodotti dall'agricoltura	Stato di salute dell'ecosistema forestale – % superficie forestale soggetta a danneggiamenti (contesto)
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	Foreste protettive (principalmente suolo e acqua) (contesto)
Miglioramento del valore paesaggistico, ambientale e naturalistico delle foreste	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha di SAU) (obiettivo)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Attenuazione del rischio di erosione del suolo soprattutto nelle colline bassa e intermedia	Biodiversità: composizione delle specie arboree (obiettivo)
Aumento della superficie forestale in aree non montane	Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile da bio-masse agricole e forestali (obiettivo)
Miglioramento della valorizzazione dei prodotti legnosi	Cambiamenti climatici: SAU adibita alla produzione di energia rinnovabile (obiettivo)
	Cambiamenti climatici/qualità dell'aria: emissioni agricole di gas (obiettivo)
	Qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concedere aiuti per l'impianto di specie forestali autoctone per ricreare e migliorare il paesaggio rurale tipico della regione, per garantire una funzione depurativa delle acque, per incrementare la produzione di biomasse energetiche ad uso domestico o locale e per diversificare le fonti di reddito delle imprese	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale b) a migliorare la qualità dell'acqua c) ad attenuare i cambiamenti climatici e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgere le aziende agricole nelle attività di imboscimento	Numero di beneficiari
	Numero di ettari interessati da nuovi sistemi agroforestali

Coerenza interna

Si ritiene utile segnalare che al fine di una migliore garanzia di soddisfacimento dei bisogni e di raggiungimento degli obiettivi specifici, potrebbe ad esempio essere utile indicare diverse priorità a seconda delle tipologie di impianto attuate, così da ripristinare/migliorare le caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche di determinate aree. Va, inoltre, tenuto presente quanto segnalato in merito alla Misura 2.1.3.

Misura 2.2.4 – Indennità Natura 2000 su terreni forestali (art. 36 (b) (iv) del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.2.4 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Zone Natura 2000 – % di aree forestali nella Rete Natura 2000 (contesto)
Mantenimento e miglioramento del valore paesaggistico, ambientale e naturalistico delle foreste	Biodiversità: foreste protette – % aree forestali protette
	Biodiversità: composizione delle specie arboree

Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di aiuti per compensare i mancati redditi derivanti dalla gestione attiva delle foreste, dovuti all'adozione di criteri di gestione forestale sostenibile, nelle fasi di cantiere di utilizzazione e/o rinnovazione dei boschi	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale c) ad attenuare i cambiamenti climatici d) a migliorare la qualità del suolo
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Imprese che attuano interventi di gestione forestale sostenibile	Numero di aziende forestali beneficiarie in zone Natura 2000
	Superficie forestale sovvenzionata (ettari) in zone Natura 2000

Coerenza interna

Sarebbe opportuno che venissero esplicitati per ciascun sito i periodi di sospensione previsti al punto 1 delle tipologie di intervento. È necessario, inoltre, che vengano escluse dagli interventi ammessi ad indennità, quelle operazioni già previste da norme vigenti per tutto il territorio regionale (es. prescrizioni di massima e di polizia forestale DGR n.2585/2001 art 10 comma 2) e previste al punto 2 delle tipologie di intervento.

Infine, sarebbe opportuno che le attrezzature forestali e i sistemi di esbosco, indicate come obbligatorie ai punti citati delle tipologie di intervento, venissero inserite, in modo esplicito e con priorità, tra quelle ammesse a contributo alla misura 1.2.3 b)

Misura 2.2.5 – Pagamenti silvoambientali (art. 36 (b) (v) e 47 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.2.5 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Migliorare l'attrattività dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Copertura del suolo: % regionale di aree forestali (contesto)
Migliorare la qualità delle acque superficiali nelle zone interne	Evoluzione della superficie forestale (contesto)
Mantenere e migliorare il valore paesaggistico, ambientale, naturalistico delle foreste	Stato di salute dell'ecosistema forestale (contesto)
Prevenire e contrastare l'erosione del suolo e il dissesto idrogeologico	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (obiettivo)
Contrastare il rischio di degrado del territorio derivante dall'abbandono delle aree forestali	Biodiversità: composizione delle specie arboree (obiettivo)
	Suolo: zone a rischio di erosione (obiettivo)

Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concedere un sostegno per l'assunzione di impegni silvoambientali aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori per la promozione della gestione di qualità delle foreste, il potenziamento della biodiversità, la conservazione degli ecosistemi forestali, la rinaturalizzazione delle foreste, la funzione produttiva delle foreste in funzione dell'erosione del suolo, del mantenimento/miglioramento dell'assetto idrogeologico per la prevenzione dei danni da calamità naturali e per contrastare l'abbandono delle aree forestali	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale c) ad attenuare i cambiamenti climatici d) a migliorare la qualità del suolo
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti nell'assunzione di impegni per la gestione sostenibile delle foreste	Numero di aziende beneficiarie forestali
	Superficie totale interessata dal sostegno silvoambientale
	Superficie fisica interessata dal sostegno silvoambientale
	Numero di contratti

Coerenza interna

Data la complessità della gestione forestale sostenibile (GFS) sembra assai poco opportuno che, per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi prefissati, le tipologie di intervento vengano completamente delegate al proponente e poi successivamente sottoposte a verifica della commissione di valutazione. In primo luogo, sarebbe opportuno che le tipologie di intervento vengano indicate dall'Amministrazione regionale. In seconda istanza, eventualmente, appare più utile che sia tale commissione ad elaborare il manuale di "buone pratiche forestali" in cui sia prevista una serie concreta di impegni aggiuntivi, rispetto alle norme vigenti, tecnicamente fattibili e misurabili (es. necromassa in piedi e a terra, matricine a gruppi, area escluse dal taglio, ecc).

In questo senso sembra eccessivo limitare l'accesso al contributo solo in caso di presenza di strumenti di pianificazione o di certificazione soprattutto in considerazione del fatto che le finalità sono la promozione e la massima diffusione di misure aggiuntive di gestione forestale sostenibile.

Misura 2.2.6 – Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi (art. 36 (b) (vi) e 48 del Reg. CE n. 1698/2005 – Art. 33 e Allegato II punto 5.3.2.2.6 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento della diffusione di imprese agricole a scopo di presidio del territorio	Biodiversità: foreste protette – % Aree forestali protette (contesto)
Mantenimento e miglioramento dell’attrattività dell’area per le sue caratteristiche ambientali	Evoluzione annuale della superficie forestale (ha/anno) (contesto)
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	Stato di salute dell’ecosistema forestale – % superficie forestale soggetta a danneggiamenti (contesto)
	Biodiversità: foreste protettive (principalmente suolo e acqua) (contesto)
Mantenimento e miglioramento del valore paesaggistico, ambientale e naturalistico delle foreste	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha di SAU) (obiettivo)
Attenuazione del rischio di erosione del suolo soprattutto nelle colline bassa e intermedia	Composizione delle specie arboree (obiettivo)
Rallentamento dei processi di erosione del suolo e dissesto idrogeologico	Produzione di energia rinnovabile da bio-masse agricole e forestali (obiettivo)
	SAU adibita alla produzione di energia rinnovabile (obiettivo)
	Emissioni agricole di gas (obiettivo)
	Qualità dell’acqua: bilancio lordo dei nutrienti (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell’ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all’agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all’ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concedere aiuti per realizzare opere al fine di ridurre il rischio di incendi boschivi, con interventi preventivi ed azioni di studio e di dotazione tecnologica, ridurre il rischio idrogeologico migliorando la tutela del suolo e la regimazione delle acque e ridurre l’incidenza di fitopatie distruttive o pericolose che si estendono su superfici boscate significative	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale c) ad attenuare i cambiamenti climatici d) a migliorare la qualità del suolo e) a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento degli enti nella realizzazione degli interventi connessi agli obiettivi specifici delineati	Numero di interventi preventivi/ricostitutivi
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata
	Volume totale degli investimenti

Coerenza interna

Al fine di una migliore capacità della misura di rispondere ai bisogni del territorio delineati brevemente nella tabella, il gruppo di valutazione intende richiamare l’attenzione dell’Amministrazione sull’opportunità di ampliare la possibilità di intervento anche nelle proprietà private, dato che le proprietà pubbliche costituiscono solo il 25% delle superfici boscate regionali. Inoltre, sarebbe importante stabilire diverse priorità per le diverse tipologie di intervento previste per rendere maggiormente efficace la misura rispetto alle finalità e agli obiettivi dichiarati.

Misura 2.2.7 – Sostegno agli investimenti non produttivi forestali (art. 36 (b) (vii) e 49 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.2.2.7 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento della diffusione di imprese agricole a scopo di presidio del territorio	Copertura del suolo – % regionale di aree forestali (contesto)
Mantenimento e miglioramento dell'attrattività (turistica) dell'area per le sue caratteristiche ambientali	Biodiversità: foreste protette – % Aree forestali protette (contesto)
Mantenimento e miglioramento del valore paesaggistico, ambientale e naturalistico delle foreste	Evoluzione annuale della superficie forestale (ha/anno) (contesto)
Rallentamento dei processi di erosione del suolo e dissesto idrogeologico	Stato di salute dell'ecosistema forestale – % superficie forestale soggetta a danneggiamenti (contesto)
Contrastare gli agenti responsabili del cambiamento climatico	Foreste protettive (principalmente suolo e acqua) (contesto)
	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha di SAU) (obiettivo)
	Biodiversità: composizione delle specie arboree (obiettivo)
	Cambiamenti climatici – produzione di energia rinnovabile da bio-masse agricole e forestali (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Tutela dell'ambiente e dello spazio rurale al fine reso dagli spazi rurali. Il perseguimento di tale obiettivo verrà effettuato accordando un favore strategico: - all'agricoltura a basso impatto per la tutela del suolo e delle acque; - al mantenimento e all'ampliamento delle superfici forestali regionali; - alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.	Ripristino della biodiversità
	Conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di aiuti in conto capitale per sostenere gli investimenti non produttivi in attività selvicolturali al fine di migliorare l'educazione ambientale, la riscoperta delle radici e delle aree interne e delle loro tradizioni, di aumentare la biodiversità e di sviluppare e aggiornare gli strumenti di ricerca e conoscenza, di pianificazione forestale e di implementazione delle banche dati forestali.	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale c) ad attenuare i cambiamenti climatici d) a migliorare la qualità del suolo e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento degli enti nella realizzazione degli interventi connessi agli obiettivi specifici delineati	Numero di proprietari di foreste beneficiari
	Volume totale degli investimenti (milioni di euro)

Coerenza interna

Ai fini di una migliore garanzia di soddisfacimento dei bisogni si ritiene utile sottolineare che sarebbe opportuno specificare la differenza tra alcuni degli interventi previsti al punto a) (es: piani) e quelli previsti in altre misure forestali. Come già affermato in altre misure, inoltre, andrebbero fissate delle priorità per le diverse tipologie di intervento previste.

ASSE 3 – QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

Misura 3.1.1 – Diversificazione in attività non agricole (art. 52 (a) (i) e 53 del Reg. CE n. 1698/2005 – Art. 35 e Allegato II punto 5.3.3.1.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Sottomisura a) Interventi per l'agriturismo

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento dell'attrattività turistica delle aree rurali data dalle caratteristiche paesaggistiche, culturali e del sistema ricettivo	Struttura dell'economia – % Valore aggiunto lordo per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Incremento e mantenimento della ricchezza varietale dei prodotti tipici	Struttura dell'occupazione – % Occupati per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Velocizzazione della tendenza all'aumento del numero di agriturismi	Agricoltori che esercitano altre attività lucrative (obiettivo)
Miglioramento del livello qualitativo dell'offerta agrituristica	Infrastruttura turistica in ambito rurale (obiettivo)
Incremento della diversificazione delle attività economiche	
Miglioramento della valorizzazione dei prodotti locali	
Miglioramento delle opportunità occupazionali	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Sviluppo delle aree rurali attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività rurali e alle filiere energetiche e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di aiuti in conto capitale per incoraggiare gli investimenti strutturali aziendali materiali e immateriali al fine di: - qualificare l'offerta turistica e aumentare la capacità ricettiva; - arricchire la proposta di ospitalità rurale, con proposte culturali, enogastronomiche, ricreative, riabilitative e sportive; - sviluppare la conoscenza del territorio rurale ed agricolo regionali	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
	Numero lordo di posti di lavoro creati
	Numero di aziende agricole nelle quali è aumentato il peso economico delle attività connesse e/o complementari all'attività agricola
	Aumento delle aziende agricole che propongono un numero più ampio di servizi diversificati agli utenti
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento delle aziende agricole nella realizzazione di investimenti per l'agriturismo	Numero di beneficiari
	Volume totale degli investimenti (valori in milioni di euro)

Coerenza interna

La definizione della Misura è stata effettuata in coerenza con le risultanze emerse dalle esperienze maturate nel corso del 2000-2006 dalle quali risultava evidente la necessità di orientare gli investimenti futuri più che su un ampliamento dell'offerta agrituristica su una aumento della qualificazione dei servizi offerti. Le caratteristiche delle tipologie di interventi ammessi dalla Misura 3.1.1 sono in linea con tale finalità.

Al fine di migliorare ulteriormente la capacità della sottomisura di rispondere ai bisogni evidenziati, si ritiene opportuno suggerire che si potrebbero accordare alcune priorità, in particolare in merito all'utilizzo in azienda di prodotti propri o locali, alla fruizione attività formative e informative previste dalla Misura 3.3.1; alle aziende che si dedicano alla produzione biologica o che rispettano i disciplinari di qualità. Infine, sarà opportuno che vengano privilegiati i progetti presentati da conduttori giovani.

Sottomisura b) Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento dell'attrattività (turistica) delle aree rurali data dalle caratteristiche paesaggistiche e culturali	Densità di popolazione (contesto)
Incremento e mantenimento della ricchezza varietale dei prodotti tipici	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Conservazione delle attività e delle culture delle tradizioni locali	Struttura dell'economia – % Valore aggiunto lordo per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Incremento della diversificazione delle attività economiche	Struttura dell'occupazione – % Occupati per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Miglioramento della valorizzazione dell'area e dei prodotti locali	Agricoltori che esercitano altre attività lucrative (obiettivo)
Migliorare la qualità e la quantità di servizi alla popolazione e alle imprese	Sviluppo occupazionale del settore non agricolo (obiettivo)
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)
Contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree rurali	Sviluppo del settore terziario (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Sviluppo delle aree rurali attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività rurali e alle filiere energetiche e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di aiuti in conto capitale per incoraggiare gli investimenti strutturali aziendali materiali e immateriali al fine di promuovere: - la differenziazione delle attività aziendali, sviluppando nuovi settori e nuovi prodotti, come la produzione di energia da fonti rinnovabili e utilizzazioni no food delle produzioni agricole; - l'avvio di nuove attività economiche da parte dei familiari degli imprenditori agricoli nei settori dei servizi sociali ambientali e della produzione di energia rinnovabile.	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
	Numero lordo di posti di lavoro creati
	Numero di aziende agricole nelle quali è aumentato il peso economico delle attività connesse e/o complementari all'attività agricola
	Aumento delle aziende agricole che propongono un numero più ampio di servizi diversificati agli utenti
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento delle aziende agricole nella realizzazione di investimenti per la diversificazione delle attività aziendali	Numero di beneficiari
	Volume totale degli investimenti (valori in milioni di euro)

Coerenza interna

Al fine di migliorare la capacità della sottomisura di rispondere ai bisogni e di raggiungere l'obiettivo generale, si potrebbero prevedere alcuni criteri che favoriscono la filiera corta delle agrienergie che incoraggia l'estensivizzazione della produzione, e l'associazione tra produttori e trasformatori locali; la

fornitura di servizi per l'agricoltura (mantenimento dell'ambiente rurale) e quindi il collegamento della misura con la 2.1.6. Andrebbe, inoltre, promossa la fruizione delle attività formative e informative previste dalla Misura 3.3.1 e infine i progetti presentati da conduttori giovani.

Misura 3.1.2 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese (art. 52 (a) (ii) e 54 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.1.2 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento dell'attrattività turistica delle aree rurali data dalle caratteristiche paesaggistiche, culturali e del sistema ricettivo	Densità di popolazione (contesto)
Incremento della diversificazione delle attività economiche	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Miglioramento della valorizzazione dell'area e dei prodotti locali	Struttura dell'economia – % Valore aggiunto lordo per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Struttura dell'occupazione – % Occupati per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Disoccupazione di lunga durata (contesto)
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Livello di istruzione raggiunto (contesto)
	Infrastruttura turistica in ambito rurale (obiettivo)
	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)
	Sviluppo del settore terziario (obiettivo)
	Migrazione netta (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Sviluppo delle aree rurali attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività rurali e alle filiere energetiche e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di aiuti in conto capitale per incoraggiare gli investimenti strutturali aziendali materiali e immateriali per far crescere le attività commerciali, migliorare la qualificazione e l'aggregazione delle imprese esistenti, stimolare la creazione di nuove imprese e promuovere lo sviluppo di imprese turistiche tramite la creazione e qualificazione di micro-strutture ricettive e complementari alle attività turistiche.	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
	Numero lordo di posti di lavoro creati
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento delle microimprese e creazione di nuove imprese	Numero di microimprese beneficiarie create

Coerenza interna

Si ritiene utile segnalare che una migliore capacità di soddisfacimento dei bisogni e quindi di raggiungimento degli obiettivi specifici potrebbe ottenersi accordando: - una priorità ai soggetti che fruiscono delle attività formative previste dalla Misura 3.3.1; - criteri preferenziali ai progetti presentati

da imprenditori giovani; - priorità ai progetti in grado di favorire il rispetto del principio delle Pari Opportunità.

Misura 3.1.3 – Incentivazione di attività turistiche (art. 52 (a) (iii) e 55 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.1.3 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento dell'attrattività turistica delle aree rurali data dalle caratteristiche paesaggistiche, culturali e del sistema ricettivo	Densità di popolazione (contesto)
Incremento della diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Miglioramento della valorizzazione dell'area e dei prodotti locali	Struttura dell'economia – % Valore aggiunto lordo per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Struttura dell'occupazione – % Occupati per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Miglioramento della qualificazione del settore agriturismo	Livello di istruzione raggiunto (contesto)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Infrastruttura Internet (contesto)
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Agricoltori che esercitano altre attività lucrative (obiettivo)
	Infrastruttura turistica in ambito rurale (obiettivo)
	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)
	Sviluppo del settore terziario (obiettivo)
	Migrazione netta (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Sviluppo delle aree rurali attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività rurali e alle filiere energetiche e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di un aiuto in conto capitale per promuovere la realizzazione di investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di infrastrutture e alla commercializzazione di servizi per il settore turistico e agriturismo, per migliorare la fruizione del patrimonio culturale e naturale e per favorire la conoscenza dei territori e delle tradizioni rurali.	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
	Numero lordo di posti di lavoro creati
	Numero di turisti in più
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati nelle iniziative connesse con gli obiettivi specifici	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate
	Volume totale di investimenti

Coerenza interna

Si ritiene utile sottolineare che per conseguire un maggior grado di rispondenza ai bisogni del territorio e un migliore grado di raggiungimento dell'obiettivo generale si potrebbero inserire priorità che favoriscano i progetti in grado di promuovere l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro e coloro che evidenziano l'intento di fruire delle misure di formazione ed informazione previste dall'Asse 3.

Misura 3.2.1 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (art. 52 (b) (i) e 56 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.2.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Incremento della diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali	Densità di popolazione (contesto)
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Aumento del sistema infrastrutturale (telematico e di trasporto)	Struttura dell'occupazione – % Occupati per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Miglioramento dei servizi alla popolazione	Disoccupazione di lunga durata (contesto)
Miglioramento dei collegamenti con le aree urbane	Livello di istruzione raggiunto (contesto)
Aumento della spesa per le attività culturali	Infrastruttura Internet (contesto)
Aumento degli investimenti nel settore sociale	Sviluppo economico del settore non agricolo (obiettivo)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Diffusione dell'Internet nelle zone rurali (obiettivo)
	Sviluppo del settore terziario (obiettivo)
	Migrazione netta (obiettivo)
	Formazione continua nelle zone rurali (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Sviluppo delle aree rurali attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività rurali e alle filiere energetiche e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di un aiuto in conto capitale per sostenere la realizzazione di investimenti materiali e immateriali finalizzati alla attivazione di reti di servizi e alla realizzazione di infrastrutture a supporto dell'economia locale e per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale.	Popolazione rurale utente di servizi migliorati
	Maggiore diffusione dell'internet nelle zone rurali
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati nelle iniziative connesse con gli obiettivi specifici	Numero di azioni sovvenzionate
	Volume totale di investimenti

Coerenza interna

Ai fini di aumentare la capacità della misura di soddisfare i bisogni e quindi di raggiungere gli obiettivi generali e specifici e la priorità trasversale delle pari opportunità, si ritiene utile suggerire l'inserimento di

criteri prioritari a favore delle donne e del loro inserimento nel mercato del lavoro, per i quali la misura si presta particolarmente.

Misura 3.2.2 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (art. 52 (b) (ii) del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.2.2 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Densità di popolazione (contesto)
Miglioramento e mantenimento dell'attrattività e della valorizzazione dell'area e delle sue caratteristiche paesaggistiche e culturali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Miglioramento dei servizi alla popolazione	Migrazione netta (obiettivo)
Aumento della spesa per le attività culturali	
Aumento degli investimenti nel settore sociale	
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Sviluppo delle aree rurali attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività rurali e alle filiere energetiche e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di un aiuto in conto capitale per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali finalizzati a rivitalizzare i centri abitati dei centri storici e dei borghi rurali di piccole dimensioni attraverso la loro riqualificazione	Popolazione rurale utente di servizi migliorati
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei comuni nelle attività di riqualificazione	Numero di villaggi interessati
	Volume totale degli investimenti

Coerenza interna

Si ritiene opportuno suggerire che, per una migliore capacità della misura stessa di rispondere ai bisogni del territorio, andrebbe ampliato l'ambito territoriale di intervento anche alle aree C2 (che sono state spesso interessate da fenomeni di edilizia smodata nelle periferie dei borghi rurali), favorendo le zone C3 e D attraverso l'attribuzione di priorità.

Andrebbe inoltre considerata l'opportunità di inserire criteri premianti per i lavori di ristrutturazione effettuati secondo le tecniche della bioedilizia; e infine si potrebbe attribuire una priorità ai progetti che si integrano con le Misure 3.2.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.3.

Misura 3.2.3 – Tutela e riqualificazione del territorio rurale (art. 52 (b) (iii) e 57 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.2.3 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Densità di popolazione (contesto)
Miglioramento e mantenimento dell'attrattività (turistica) e della valorizzazione dell'area e delle sue caratteristiche paesaggistiche e culturali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Aumento della spesa per le attività culturali	Migrazione netta (obiettivo)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Sviluppo delle aree rurali attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività rurali e alle filiere energetiche e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concedere aiuti in conto capitale agli investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di studi, interventi strutturali di recupero, creazione di percorsi per la fruizione pubblica di beni paesaggistici, architettonici, culturali, artistici e ambientali.	Popolazione rurale utente di servizi migliorati
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti di diritto pubblico e privato nelle attività di investimento previste dalla misura	Numero di interventi sovvenzionati
	Volume totale di investimenti

Coerenza interna

Come già specificato nella misura precedente, ai fini di una migliore capacità della misura rispetto al soddisfacimento dei bisogni evidenziati e di raggiungimento degli obiettivi specifici, si potrebbero prevedere criteri premianti per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione con le tecniche della bioedilizia e si potrebbe attribuire una priorità ai progetti che si integrano con le Misure 3.2.1, 3.1.2, 3.1.3.

Misura 3.3.1 – Formazione e informazione (art. 52 (c) e 58 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.3.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Densità di popolazione (contesto)
Miglioramento e mantenimento dell'attrattività (turistica) e della valorizzazione dell'area e delle sue caratteristiche paesaggistiche e culturali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Struttura dell'economia (contesto)
Miglioramento della qualificazione del settore agrituristico	Struttura dell'occupazione (contesto)
Miglioramento dei servizi alla popolazione e alle imprese	Disoccupazione di lunga durata (contesto)
Aumento delle opportunità di diversificazione delle attività economiche	Livello di istruzione raggiunto (contesto)
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Sviluppo occupazionale del settore non agricolo (obiettivo)
	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)
	Migrazione netta (obiettivo)
	Formazione continua nelle zone rurali (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Sviluppo delle aree rurali attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività rurali e alle filiere energetiche e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Finanziare interventi di formazione professionale per gli imprenditori beneficiari delle misure 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3 che intraprendono nuove attività di gestione razionale dell'impresa e attività di aggiornamento professionale degli operatori beneficiari delle misure 3.2.1 e 3.2.3	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti di diritto pubblico e privato che realizzano le attività formative e informative previste dalla misura	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate
	Numero di giorni di formazione impartita

Coerenza interna

Si ritiene utile, poiché la misura si presta in modo particolare, che in sede di bandi vengano inseriti elementi prioritari a favore della formazione delle donne che decidono di intraprendere attività professionali previste dalle altre misure dell'asse nelle zone rurali.

ASSE 4 – ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER**Misura 4.1.3 – Strategia di sviluppo locale (art. 61 (a) e 63 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.4.1 del Reg. (ce) 1974/06)****Sottomisura 4.1.3.1 (misura 3.1.1 sottomisura a) – Sostegno agli investimenti in attività economiche non agricole ai membri della famiglia agricola (art. 52 (a) (i) e 53 del Reg. CE n. 1698/2005 – Art. 35 e Allegato II punto 5.3.3.1.1 del Reg. (ce) 1974/06)**

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento dell'attrattività turistica delle aree rurali data dalle caratteristiche paesaggistiche, culturali e del sistema ricettivo	Struttura dell'economia – % Valore aggiunto lordo per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Incremento e mantenimento della ricchezza varietale dei prodotti tipici	Struttura dell'occupazione – % Occupati per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Velocizzazione della tendenza all'aumento del numero di agriturismi	Agricoltori che esercitano altre attività lucrative (obiettivo)
Miglioramento del livello qualitativo dell'offerta agrituristica	Infrastruttura turistica in ambito rurale (obiettivo)
Incremento della diversificazione delle attività economiche	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Miglioramento della valorizzazione dei prodotti locali	
Miglioramento delle opportunità occupazionali	
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di aiuti in conto capitale per incoraggiare gli investimenti strutturali aziendali materiali e immateriali al fine di: - qualificare l'offerta turistica e aumentare la capacità ricettiva; - arricchire la proposta di ospitalità rurale, con proposte culturali, enogastronomiche, ricreative, riabilitative e sportive; - sviluppare la conoscenza del territorio rurale ed agricolo regionali	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
	Numero lordo di posti di lavoro creati
	Numero di aziende agricole nelle quali è aumentato il peso economico delle attività connesse e/o complementari all'attività agricola
	Aumento delle aziende agricole che propongono un numero più ampio di servizi diversificati agli utenti
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento delle aziende agricole nella realizzazione di investimenti per l'agriturismo	Numero di beneficiari
	Volume totale degli investimenti (milioni di euro)

Coerenza interna

Si rimanda a quanto detto a proposito della relativa Misura inserita nell'Asse 3.

Sottomisura 4.1.3.2 (Misura 3.1.2) – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese (art. 52 (a) (ii) e 54 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.1.2 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento dell'attrattività turistica delle aree rurali data dalle caratteristiche paesaggistiche, culturali e del sistema ricettivo	Densità di popolazione (contesto)
Incremento della diversificazione delle attività economiche	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Miglioramento della valorizzazione dell'area e dei prodotti locali	Struttura dell'economia – % Valore aggiunto lordo per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Struttura dell'occupazione – % Occupati per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Disoccupazione di lunga durata (contesto)
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Livello di istruzione raggiunto (contesto)
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	Infrastruttura turistica in ambito rurale (obiettivo)
	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)
	Sviluppo del settore terziario (obiettivo)
	Migrazione netta (obiettivo)
	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di aiuti in conto capitale per incoraggiare gli investimenti strutturali aziendali materiali e immateriali per far crescere le attività commerciali, migliorare la qualificazione e l'aggregazione delle imprese esistenti, stimolare la creazione di nuove imprese e promuovere lo sviluppo di imprese turistiche tramite la creazione e qualificazione di micro-strutture ricettive e complementari alle attività turistiche	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
	Numero lordo di posti di lavoro creati
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento delle microimprese e creazione di nuove imprese	Numero di microimprese beneficiarie create

Coerenza interna

Si rimanda a quanto detto a proposito della relativa Misura inserita nell'Asse 3.

Sottomisura 4.1.3.3 (Misura 3.1.3) – Incentivazione di attività turistiche (art. 52 (a) (iii) e 55 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.1.3 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Mantenimento e aumento dell'attrattività turistica delle aree rurali data dalle caratteristiche paesaggistiche, culturali e del sistema ricettivo	Densità di popolazione (contesto)
Incremento della diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Miglioramento della valorizzazione dell'area e dei prodotti locali	Struttura dell'economia – % Valore aggiunto lordo per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Struttura dell'occupazione – % Occupati per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Miglioramento della qualificazione del settore agriturismo	Livello di istruzione raggiunto (contesto)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Infrastruttura Internet (contesto)
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Agricoltori che esercitano altre attività lucrative (obiettivo)
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	Infrastruttura turistica in ambito rurale (obiettivo)
	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)
	Sviluppo del settore terziario (obiettivo)
	Migrazione netta (obiettivo)
	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di aiuti in conto capitale per incoraggiare la realizzazione di investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di infrastrutture e alla commercializzazione di servizi per il settore turistico e agriturismo, per migliorare la fruizione del patrimonio culturale e naturale e per favorire la conoscenza dei territori e delle tradizioni rurali.	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)
	Numero lordo di posti di lavoro creati
	Numero di turisti in più
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati nelle iniziative connesse con gli obiettivi specifici	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate
	Volume totale di investimenti

Coerenza interna

Si rimanda a quanto detto a proposito della relativa Misura inserita nell'Asse 3.

Sottomisura 4.1.3.4 (Misura 3.2.1) – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale (art. 52 (b) (i) e 56 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.2.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Incremento della diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali	Densità di popolazione (contesto)
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Aumento del sistema infrastrutturale (telematico e di trasporto)	Struttura dell’occupazione – % Occupati per settore economico (primario/secondario/terziario) (contesto)
Miglioramento dei servizi alla popolazione	Disoccupazione di lunga durata (contesto)
Miglioramento dei collegamenti con le aree urbane	Livello di istruzione raggiunto (contesto)
Aumento della spesa per le attività culturali	Infrastruttura Internet (contesto)
Aumento degli investimenti nel settore sociale	Sviluppo economico del settore non agricolo (obiettivo)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Diffusione dell’Internet nelle zone rurali (obiettivo)
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	Sviluppo del settore terziario (obiettivo)
	Migrazione netta (obiettivo)
	Formazione continua nelle zone rurali
	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell’esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all’effetto PSR
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concessione di un aiuto in conto capitale per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali finalizzati alla attivazione di reti di servizi e alla realizzazione di infrastrutture a supporto dell’economia locale e per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale	Popolazione rurale utente di servizi migliorati
	Maggiore diffusione dell’internet nelle zone rurali
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati nelle iniziative connesse con gli obiettivi specifici	Numero di azioni sovvenzionate
	Volume totale di investimenti

Coerenza interna

Si rimanda a quanto detto a proposito della relativa Misura inserita nell’Asse 3.

Sottomisura 4.1.3.5 (Misura 3.2.3) – Tutela e riqualificazione del territorio rurale (art. 52 (b) (iii) e 57 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.2.3 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Densità di popolazione (contesto)
Miglioramento e mantenimento dell'attrattività (turistica) e della valorizzazione dell'area e delle sue caratteristiche paesaggistiche e culturali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Aumento della spesa per le attività culturali	Migrazione netta (obiettivo)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Concedere aiuti in conto capitale agli investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di studi, interventi strutturali di recupero, creazione di percorsi per la fruizione pubblica di beni paesaggistici, architettonici, culturali, artistici e ambientali.	Popolazione rurale utente di servizi migliorati
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti di diritto pubblico e privato nelle attività di investimento previste dalla misura	Numero di interventi sovvenzionati
	Volume totale di investimenti

Coerenza interna

Si rimanda a quanto detto a proposito della relativa Misura inserita nell'Asse 3.

Sottomisura 4.1.3.6 (Misura 3.3.1) – Formazione e informazione (art. 52 (c) e 58 del Reg. CE n. 1698/2005 – Allegato II punto 5.3.3.3.1 del Reg. (ce) 1974/06)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Densità di popolazione (contesto)
Miglioramento e mantenimento dell'attrattività (turistica) e della valorizzazione dell'area e delle sue caratteristiche paesaggistiche e culturali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Struttura dell'economia (contesto)
Miglioramento della qualificazione del settore agriturismo	Struttura dell'occupazione (contesto)
Miglioramento dei servizi alla popolazione e alle imprese	Disoccupazione di lunga durata (contesto)
Aumento delle opportunità di diversificazione delle attività economiche	Livello di istruzione raggiunto (contesto)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Sviluppo occupazionale del settore non agricolo (obiettivo)
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)
	Migrazione netta (obiettivo)
	Formazione continua nelle zone rurali (obiettivo)
	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Finanziare interventi di formazione professionale per gli imprenditori beneficiari delle misure 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3 che intraprendono nuove attività di gestione razionale dell'impresa e attività di aggiornamento professionale degli operatori beneficiari delle misure 3.2.1 e 3.2.3	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti di diritto pubblico e privato che realizzano le attività formative e informative previste dalla misura	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate
	Numero di giorni di formazione impartita

Coerenza interna

Si rimanda a quanto detto a proposito della relativa Misura inserita nell'Asse 3.

Sottomisura 4.1.3.7 (misura 4.1.1) – Promozione territoriale e certificazione d'area (art. 61 e 64 del Reg. CE n. 1698/2005)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Conservazione delle attività e delle culture tradizionali locali	Densità di popolazione (contesto)
Miglioramento e mantenimento dell'attrattività (turistica) e della valorizzazione dell'area e delle sue caratteristiche paesaggistiche e culturali	Struttura demografica per classi di età (contesto)
Contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali interne	Struttura dell'economia (contesto)
Miglioramento della qualificazione del settore agrituristico	Struttura dell'occupazione (contesto)
Miglioramento dei servizi alla popolazione e alle imprese	Disoccupazione di lunga durata (contesto)
Aumento delle opportunità di diversificazione delle attività economiche	Livello di istruzione raggiunto (contesto)
Miglioramento delle opportunità occupazionali	Sviluppo occupazionale del settore non agricolo (obiettivo)
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	Sviluppo del lavoro autonomo (obiettivo)

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
	Migrazione netta (obiettivo)
	Formazione continua nelle zone rurali (obiettivo)
	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Finanziare interventi di promozione e certificazione territoriale al fine di aumentare l'attrattività turistica dei territori regionali attraverso la comunicazione di un'immagine di qualità culturale, ambientale ed enogastronomica e garantire standard di qualità ambientali attraverso la certificazione di sistemi di gestione ambientale di qualità	
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Coinvolgimento dei soggetti di diritto pubblico e privato e degli enti per la realizzazione delle attività previste dalla sottomisura	Numero di beneficiari

Coerenza interna

Non vi sono elementi da segnalare.

Misura 4.2.1 – Progetti di cooperazione tra territori rurali (art. 61, 63 e 65 del Reg. CE n. 1698/05 – Art. 39 e Allegato II punto 5.3.4.2 del Reg. (ce) 1974/06)

Sottomisura 4.2.1 – Cooperazione interterritoriale o transnazionale

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Miglioramento della capacità di utilizzazione delle opportunità offerte dalle attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito del Leader	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Finanziare azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale al fine di attivare progetti di marketing territoriale e di offerta di sistemi e produzioni territoriali; di creare reti interterritoriali tra i Gal per migliorare la gestione amministrativa, il livello di coinvolgimento dei partenariati e delle popolazioni locali nelle fasi del programma e attivare progetti transnazionali per lo scambio di buone pratiche e conoscenze	
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Realizzazione dei progetti di cooperazione tra Gal	Numero di progetti di cooperazione
	Numero di GAL cooperanti

Coerenza interna

Le esperienze passate in questo ambito hanno segnalato notevoli criticità per l'individuazione e l'avvio di progetti di cooperazione transnazionale. Sarà quindi importante che, nell'ambito della sfera delle proprie competenze, l'Amministrazione preveda l'attivazione di azioni volte a favorire gli interscambi di esperienze tra diversi territori dai quali possono sorgere utili accordi per l'implementazioni di progetti di cooperazione.

Misura 4.3.1 – Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione (art. 61 e 63 del Reg. CE n. 1698/05 – Art. 38 e Allegato II punto 5.3.4.3 del Reg. (ce) 1974/06)

Sottomisura 4.3.1 (sottomisura a) – Gestione dei Gruppi di azione locale

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Miglioramento della capacità di utilizzazione delle opportunità offerte dalle attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito del Leader	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Finanziare le azioni funzionali alla gestione amministrativa dei Gal connesse all'attuazione dei piani di sviluppo locale di ciascun territorio	

Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Realizzazione delle attività di gestione dei Gruppi di azione locale	Numero di azioni sovvenzionate

Coerenza interna

Non vi sono suggerimenti da segnalare.

Sottomisura 4.3.2 (sottomisura b) – Acquisizione di competenze e animazione

Bisogni	Indicatori di contesto e obiettivo
Miglioramento della valorizzazione dei circoli virtuosi in essere in termini di governance delle aree Leader	Sviluppo dei gruppi di azione locale (obiettivo)
Miglioramento della capacità di utilizzazione delle opportunità offerte dalle attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito del Leader	
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Valorizzazione e potenziamento dell'esperienza Leader che verrà perseguita tramite le seguenti finalità prioritarie; - miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali; - promozione della cooperazione tra territori	Crescita economica
	Posti di lavoro creati - Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR
	Diminuzione dell'età dei conduttori agricoli
	Aumento della produzione di qualità
	Diffusione della diversificazione dei redditi agricoli
	Miglioramento della dinamica della popolazione nelle aree rurali
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Finanziare l'acquisizione di competenze per migliorare la conoscenza del territorio da parte del Gal e di azioni di animazione per incoraggiare la partecipazione di soggetti pubblici e privati alla progettazione della strategia di sviluppo locale e incoraggiare l'interazione pubblico-privata	
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Realizzazione delle attività di animazione	Numero di azioni sovvenzionate

Coerenza interna

Non vi sono suggerimenti da segnalare.

5. GLI EFFETTI ATTESI

Come anticipato precedentemente (si veda capitolo 3), il PSR della Regione Marche dispone di una sistema di indicatori che contiene, in modo esaustivo, gli indicatori comuni di contesto, obiettivo, impatto, risultato e prodotto e prevede alcuni indici supplementari di impatto e di risultato individuati dal gruppo di valutazione.

La definizione e la quantificazione della batteria di indicatori (per la cui illustrazione completa si rimanda all'Allegato 2) è avvenuta attraverso una serie di fasi successive che si sono esplicitate:

- nella redazione da parte del gruppo di valutazione di una proposta di indicatori che è stata consegnata all'Amministrazione regionale nel febbraio 2006;
- nella richiesta, da parte dell'Amministrazione regionale di un contributo del gruppo di valutazione in relazione alla quantificazione degli indicatori, superiore a quello originariamente previsto;
- nella risposta positiva, da parte del gruppo di valutazione, alle esigenze dell'Amministrazione regionale, che si è concretizzata nella predisposizione di un Rapporto Intermedio contenente la quantificazione degli indicatori di contesto, obiettivo, impatto, risultato e prodotto. La prima proposta di stima degli indicatori è stata effettuata sulla base dei dati ufficiali, tenendo conto delle previsioni in termini di numero di progetti finanziabili nel 2007-2013 effettuate dai referenti regionali, utilizzando i dati del periodo 2000-2006 rilevati dal SIARM e dall'indagine diretta condotta in sede di aggiornamento del Rapporto di valutazione Intermedia;
- nella costituzione di un gruppo di lavoro misto (valutatori, responsabili della VAS, referenti regionali) che validando ed integrando con informazioni a disposizione della regione, il lavoro svolto nella fase precedente, è arrivato alla individuazione del sistema di indicatori attualmente inserito nel PSR e nel rapporto di valutazione.

Tenendo conto di quanto appena descritto, il gruppo di valutazione condivide il sistema di indicatori del PSR e giudica sufficientemente affidabili le stime effettuate pur nei limiti delle ipotesi semplificatrici adottate e della disponibilità delle informazioni.

Di seguito vengono illustrati i principali risultati ottenuti dal lavoro sopra indicato.

5.2 Gli impatti

Rimandando all'Allegato 2 per la descrizione delle metodologie di stima adottate per arrivare alla quantificazione delle varie tipologie di impatto, in questa sede si sottolinea che, tenendo conto delle

Misure attivate nell'ambito del PSR Marche e delle caratteristiche ad esse associate in termini di effetti sul territorio (bisogni, obiettivi generali, obiettivi specifici) desumibili dal precedente paragrafo 4.4, è possibile indicare che le principali tipologie di impatto attese dalle varie Misure, sono rappresentate sia da quelle ipotizzate dalla Commissione Europea che da quelle supplementari ricollegabili al PSR Marche. Quanto alle prime (si veda Tabella 5.1), gli interventi realizzati dal PSR Marche è ipotizzabile promuovano:

- uno stimolo alla crescita economica dell'area la cui principale rappresentazione sarà costituita dagli effetti sul valore aggiunto. In questo ambito, supponendo che la direzione dell'impatto del futuro PSR sia simile a quella rilevata nel corso del 2000-2006, le attese sono rappresentate dallo svolgimento di un effetto anticongiunturale del programma. Ci si attende, cioè, che le risorse del PSR agiscano nel frenare la caduta tendenziale del valore aggiunto che si verifica, in media per il settore agricolo. Nei limiti della disponibilità dei dati per l'effettuazione delle stime e degli approcci previsivi utilizzati, è possibile prevedere che l'effetto netto del PSR in termini di valore aggiunto sarà pari a circa 10 milioni di euro: ciò significa che, ci si attende che a fine periodo, il valore aggiunto complessivo del settore primario sarà superiore di (o avrà subito un decremento inferiori di) 10 milioni di euro rispetto a quello che si sarebbe registrato in assenza del PSR. A titolo puramente esemplificativo si può affermare che se l'impatto atteso del PSR 2007-2013 fosse stato conseguito nel 2004 (anno più aggiornato per il quale sono disponibili i dati Istat) questo sarebbe risultato pari all'1,7% del valore aggiunto complessivo del settore primario regionale;
- effetti positivi in ambito occupazionale. A questo riguardo è utile sottolineare che le aspettative circa le tipologie di impatto sono simili a quelle illustrate per il valore aggiunto: ossia ci si attende che il PSR agisca con una modalità di contenimento alla tendenza alla diminuzione degli addetti nel settore agricolo. L'impatto stimato, sulla base dei risultati emersi dall'indagine diretta condotta nel 2005 e dell'approccio metodologico utilizzato, risulta pari a 7.500 addetti equivalenti a tempo pieno. Nell'ottica semplificatrice di fornire una informazione circa il peso relativo che gli effetti attesi occupazionali potranno avere a livello di intero settore, è possibile osservare che se l'impatto occupazionale previsto per il 2013 si fosse realizzato nel 2004, questo avrebbe avuto un peso pari a circa l'11% dell'occupazione agricola del settore regionale;
- una migliore dinamica della produttività del lavoro. Per questo aspetto, stando alle risultanze degli interventi finanziati dal PSR 2000-2006, le attese non sono del tutto chiare visti i risultati apparentemente negativi emersi nello scorso periodo di programmazione. Le ipotesi di stima effettuate prevedono una crescita della produttività del lavoro per i beneficiari del PSR in linea con quella registrata per l'intero settore negli anni più recenti. Tuttavia, tale finalità potrà essere conseguita nell'ipotesi che sia posta una notevole attenzione nel promuovere progetti che assicurino una crescita occupazionale adeguatamente sostenuta da miglioramenti delle performance economiche dell'impresa;

- una dinamica del ripristino della biodiversità analoga a quella rilevata in passato. Ossia, stando esclusivamente ai dati quantitativi disponibili per l'effettuazione delle stime, ci si attendono effetti positivi in termini di imprese che introdurranno interventi favorevoli all'ambiente che molto verosimilmente potranno rappresentare il 60-80% del totale delle imprese beneficiarie del prossimo periodo di programmazione. A livello qualitativo gli effetti attesi molto probabilmente deriveranno:
 - o dal miglioramento delle conoscenze, della formazione professionale e delle informazioni derivanti dall'attuazione delle misure 1.1.1 e 1.1.4 e l'utilizzo di servizi di consulenza, che consentiranno agli operatori agricoli di avere maggiore consapevolezza delle caratteristiche dei sistemi colturali e ambientali in cui operano e quindi a scegliere interventi agronomici e processi produttivi capaci di salvaguardare/incrementare la biodiversità presente;
 - o dall'attuazione di tutte le misure agroambientali (in particolare con effetto diretto e specifico da parte della sottomisura e) e dall'implementazione delle norme di eco-condizionalità in tutte gli interventi previsti;
- la conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale in termini di incremento delle superfici caratterizzate da agro-ecosistemi e di aumento di habitat forestali e di corridoi ecologici. Questo si verificherà grazie alla realizzazione degli interventi mirati alla concessione di indennità (Misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3) , in seguito alla maggior parte delle sottomisure agroambientali e per le manifestazioni derivanti dal sostegno agli investimenti non produttivi. In questo ambito, gli approcci metodologici utilizzati per la stima delle aree interessate dalla conservazione di habitat agricoli e forestali indicano una superficie pari a circa 85.000 ettari, utilizzando una definizione restrittiva di aree agricole ad alto valore naturale, e di circa 320.000 ettari se si considera una accezione più ampia. Tali interventi favoriranno la permanenza delle popolazioni rurali nelle aree marginali e contribuiranno al presidio del territorio.
- il miglioramento della qualità dell'acqua che deriverà principalmente da una riduzione nell'utilizzo di fertilizzanti chimici che molto probabilmente verrà adottato da circa il 70/80% delle imprese beneficiarie delle Misure agro-ambientali;
- un contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici che si esplicherà grazie alla previsione di aumento delle superfici forestali e alla realizzazione di investimenti aziendali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di colture a fini energetici. A questo ultimo riguardo le stime effettuate indicano che l'energia rinnovabile producibile annualmente grazie alle specifiche linee di intervento attivate dal PSR sarà probabilmente pari a circa 6.000 Tep.

Tabella 5.1 - Indicatori comuni di impatto

INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA	QUANTIFICAZIONE
(1) Crescita economica	Valore aggiunto agricolo creato nelle imprese beneficiarie imputabile all'effetto PSR	Milioni di Euro	10
(2) Posti di lavoro creati	Numero di occupati creati /o mantenuti nel settore agricolo imputabili all'effetto PSR	Equivalenti a tempo pieno	7.500
(3) Produttività del lavoro	Variazione del Valore aggiunto Lordo per Equivalente a tempo pieno settore agricolo e alimentare	Euro/ULU	905,3
(4) Ripristino della biodiversità	Aumento della sensibilità delle imprese a favore della tutela e della conservazione della biodiversità	Quali-quantitativo	È ipotizzabile che circa l'80% delle imprese introdurrà significativi miglioramenti ambientali complessivi, altamente correlati con un aumento della tutela e della conservazione della biodiversità presente negli ecosistemi agricoli e forestali
(5) Conservazione di habitat agricoli (5.1) e forestali (5.2) di alto pregio naturale	Cambiamenti nelle aree agricole e forestali ad alto pregio naturale	%	5.1= 9% 33% 5.2=25%
(6) Miglioramento della qualità dell'acqua	Diminuzione dell'uso dei fertilizzanti chimici	Qualitativo	Consistente riduzione dei fertilizzanti chimici
(7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Aumento della produzione di energia rinnovabile annua	Ktoe	+ 6,080126

Gli effetti di impatto supplementari (si veda Tabella 5.2), ovvero ricollegabili al caso Marche, che il PSR è probabile produca riguardano:

- un contributo alla diminuzione dell'età dei conduttori agricoli che potrà verificarsi sia grazie agli effetti derivanti dalla Misura destinata a favorire i nuovi insediamenti, che dall'applicazione della priorità strategica espressa nell'ambito dell'Asse 1 volta a favorire le imprese "giovani", ma anche grazie ai meccanismi preferenziali che molto verosimilmente verranno adottati per favorire le domande presentate da giovani nelle altre misure (comprese quelle dell'Asse II). Le stime effettuate indicano che è possibile ipotizzare che l'impatto del PSR in termini di aumento del rapporto giovani imprenditori/imprenditori anziani si esplicherà in una crescita media annua di tale rapporto pari al 17%;

- un decisivo impulso all'aumento delle produzioni di qualità che vengono promosse in maniera chiara nell'ambito dell'impalcatura strategica dell'Asse 1 e sostenute anche nell'ambito di Misure rientranti negli altri Assi del PSR. Le ipotesi effettuate in questo ambito indicano che è probabile che il PSR 2007-2013 stimolerà l'introduzione di certificazioni della qualità in circa 5.000 imprese che rappresentano il 9% delle imprese agricole regionali;
- un aumento dell'importanza della diversificazione dei redditi agricoli che rappresenta una delle priorità strategiche dell'Asse 3 ed è promossa anche all'interno di altri Assi. A questo riguardo le stime prodotte indicano che effetti in termini di introduzioni di varie forme di diversificazione delle attività agricole riguarderanno circa 3.000 imprese, pari a circa il 5,6% delle imprese agricole regionali;
- un miglioramento della dinamica della popolazione delle aree rurali che dovrebbe rappresentare l'effetto congiunto delle varie Misure che verranno attivate nell'ambito del PSR 2007-2013. Sulla base delle ipotesi di stima adottate è possibile affermare che almeno 33.000 persone saranno interessate dagli interventi promossi dal PSR, pari cioè al 2,1% dell'intera popolazione regionale al 2005.

Tabella 5.2 - Indicatori supplementari di impatto

INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA	QUANTIFICAZIONE
(A) Età dei conduttori agricoli	Rapporto agricoltori con età inferiore ai 35 anni/agricoltori con età superiore a 55	Incremento percentuale medio annuo	17%
(B) Produzione di qualità	Imprese che introducono certificazioni di qualità sul totale dei beneficiari del PSR	%	43%
(C) Diversificazione dei redditi agricoli	Imprese che diversificano la propria attività sul totale dei beneficiari del PSR	%	26%
(D) Dinamica della popolazione	Popolazione residente interessata dal PSR	N.	33.000

5.3 I risultati previsti

Le varie tipologie di interventi che verranno attivate dal PSR Marche produrranno effetti di risultato comuni ai vari programmi finanziati a livello europeo e concernenti (si veda Tabella 5.3):

- il completamento con successo dei corsi di formazione da parte dei partecipanti. In questo ambito la Misura 1.1.1 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione” del PSR Marche si rivolge esclusivamente ai giovani imprenditori (mentre prevede altre attività formative ed informative per le quali sono stati inseriti opportuni indici supplementari di seguito illustrati) per i quali è stato previsto che la conclusione positiva dell'attività formativa riguardi tutti i partecipanti;

- l'aumento del valore aggiunto delle imprese beneficiarie delle Misure 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori", 1.1.4 "Utilizzo di servizi di consulenza", 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole", 1.2.2 "Migliore valorizzazione economica delle foreste", 1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", 1.2.4 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", 1.2.5 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", 1.3.1 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria". Il valore pari a 3,5 milioni di euro è stato desunto tenendo in considerazione la dinamica che si è registrata nelle imprese monobeneficiarie dell'Asse 1 del PSR 2000-2006 tra la "situazione prima dell'intervento" e quella "dopo" ;
- un incremento nel numero di aziende che introdurranno nuovi prodotti e/o nuove tecniche. Tale effetto verrà principalmente conseguito grazie alla realizzazione delle Misure 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori", 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole", 1.2.2 "Migliore valorizzazione economica delle foreste", 1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", 1.2.4 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", 1.1.4 "Utilizzo di servizi di consulenza". La stima degli effetti attesi è stata effettuata sulla base della percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del periodo 2000-2006 che ha rappresentato il parametro che è stato applicato al numero di beneficiari previsto per il 2007-2013;
- l'aumento del valore della produzione agricola soggetta a marchi di qualità derivante in via prioritaria dalle Misure 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori", 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole", 1.3.1 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria", 1.3.2 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare", 1.3.3 "Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione che rientrano nei sistemi di qualità alimentare", 1.1.4 "Utilizzo di servizi di consulenza". In questo ambito, le esperienze dello scorso periodo di programmazione non mettevano a disposizione informazioni circa il valore della produzione, pertanto l'effetto è stato quantificato facendo riferimento al numero di imprese che introducevano la certificazione di qualità della produzione. L'approccio di stima utilizzato è risultato analogo a quello descritto per l'indicatore precedente;
- l'aumento della superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio La stima del valore obiettivo è stata effettuata considerando la superficie finanziabile nell'ambito delle varie Misure che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo che è stata ponderata tenendo conto dell'effetto prevalente atteso dalla particolare tipologia di intervento;
- l'incremento del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie delle Misure 3.1.1 "Diversificazione in attività non agricole", 3.1.2 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese", 3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche" che è stato quantificato facendo riferimento alla dinamica reddituale registrata dalle imprese beneficiarie della Misura destinata a promuovere l'agriturismo nel periodo 2000-2006. L'incremento di reddito tra la situazione prima e dopo

l'intervento è stato poi applicato al numero di beneficiari previsto per le misure coinvolte dall'indicatore;

- un aumento del numero di posti di lavoro atteso dalla realizzazione delle Misure 3.1.1 "Diversificazione in attività non agricole", 3.1.2 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese", 3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche". In questo ambito le stime hanno ipotizzato il coinvolgimento di almeno un addetto per ogni beneficiario che verrà finanziato;
- una maggiore dinamica dei flussi turistici (ascrivibile principalmente alla Misura 3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche") sia in termini di arrivi che di presenze. Tale stima è stata effettuata ipotizzando che nell'area C2, C3 e D si registrasse un aumento degli arrivi e delle presenze pari alla media dell'incremento fatto registrare nei flussi turistici delle aree nel periodo 1999-2004;
- un aumento della popolazione rurale che può beneficiare di un maggior numero di servizi (promossi dalla Misure 3.2.1 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", 3.2.2 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del territorio rurale") che è stato quantificato considerando che la popolazione potenzialmente utente è tutta quella delle aree C3 e D che rappresentano l'ambito di intervento prevalente, anche se non esclusivo, delle Misure che concorrono all'indicatore;
- una maggiore possibilità della popolazione di usufruire di internet : la quantificazione è stata ottenuta considerando i fruitori potenziali equiparati ai residenti nelle aree C2, C3 e D che rappresentano l'area di intervento dell'azione e) della Misura 3.2.1 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";
- il successo delle attività di informazione e formazione promosse dalla Misura 3.3.1 "Formazione ed informazione per operatori economici impegnati nei settori del terzo asse": in questo ambito si prevede che tutti i partecipanti concluderanno in modo positivo l'attività formativa.

Tabella 5.3 - Indicatori di risultato comuni

ASSE/OBIETTIVO	INDICATORE E CODICE DI RIFERIMENTO	QUANTIFICAZIONE	MISURE DI RIFERIMENTO
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(1) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	330	1.1.1 Tipologia di intervento “azioni di tutoraggio in azienda di supporto all’insediamento di giovani agricoltori
	(2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)	3,5	1.1.2, 1.1.4, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.2.5, 1.3.1
	(3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1.157	1.1.2, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.1.4
	(4) Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti. Poiché non risultano disponibili informazioni per l’indicatore 4, l’indice è stato sostituito con “Numero di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata”	1.984	1.1.2, 1.2.1, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.1.4
	(5) Numero di aziende agricole entrate sul mercato	Non pertinente	
Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio	(6) Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ha):		
	a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	37.638	2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4a, 2.1.4b, 2.1.4c, 2.1.4d, 2.1.4g, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.4, 2.2.5, 2.2.6, 2.2.7
	b) a migliorare la qualità dell’acqua	35.553	2.1.3, 2.1.4a, 2.1.4b, 2.1.4c, 2.1.4f, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.2
	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	7.278	2.1.4a, 2.1.4d, 2.1.4f, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.4, 2.2.5, 2.2.6, 2.2.7
	d) a migliorare la qualità del suolo	50.802	2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4a, 2.1.4b, 2.1.4c, 2.1.4d, 2.1.4f, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.4, 2.2.5, 2.2.6, 2.2.7
	e) a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre	57.591	2.1.1, 2.1.2, 2.1.4d, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.6, 2.2.7
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche	(7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)	1,3	3.1.1, 3.1.2, 3.1.3
	(8) Numero lordo di posti di lavoro creati	398	3.1.1, 3.1.2, 3.1.3
	(9) Numero di turisti in più	Arrivi: + 45.000 Presenze: + 227.000 ⁽¹³⁾	3.1.3
	(10) Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N.)	187.470	3.2.1, 3.2.2, 3.2.3
	(11) Maggiore diffusione dell’Internet nelle zone rurali	584.736	3.2.1
	(12) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	90	3.3.1

Il PSR, inoltre, produrrà risultati specifici derivanti dalle puntuali caratteristiche di alcune Misure del programma (Misure 1.1.1 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”, 1.1.2 “Insediamento di giovani agricoltori”, 1.1.4 “Utilizzo di servizi di consulenza”, 1.2.1 “Ammodernamento delle aziende agricole”, 2.2.1 “Primo imboschimento di terreni agricoli”, 3.1.1 “Diversificazione in attività non agricole”) ed effetti di particolare interesse ai fini ambientali (si vedano indici inseriti su richiesta della VAS). Rimandando alla tabella successiva per l’illustrazione degli indicatori supplementari, si fa presente che la quantificazione degli indici inseriti dal valutatore ex-ante è avvenuta facendo riferimento ai dati dedotti dall’indagine diretta condotta nel 2005 che hanno consentito la costruzione dei vari parametri necessari alla quantificazione degli indicatori. Questi sono poi stati applicati al numero di beneficiari previsti per il periodo 2007-2013.

Tabella 5.4 - Indicatori di risultato supplementari

ASSE/OBIETTIVO	INDICATORE	QUANTIFICAZIONE	MISURE DI RIFERIMENTO
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(A) Numero di imprese che hanno introdotto strumenti di gestione e di analisi dell’efficienza aziendale	435	1.1.1, 1.1.2, 1.1.4
	(B) Numero di aziende che hanno introdotto tecniche selvicolturali ed allevamenti migliorativi per l’ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale	277	1.1.1, 1.1.4
	(C) Numero di aziende che hanno introdotto in azienda attività economiche connesse e/o complementari all’attività agricola	131	1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 1.2.1
	(D) Numero di aziende che hanno realizzato interventi con effetti positivi sull’ambiente e funzionali al miglioramento della sicurezza del lavoro, dell’igiene e del benessere degli animali	2181	1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 1.2.1
	(E) Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione	126	1.1.2, 1.2.1
	(VAS1) Energia prodotta da fonte rinnovabile	n.v.	1.2.1
	(VAS2) Superficie forestale interessata dai Piani di gestione	n.v	1.2.2
	(VAS3) Superficie forestale interessata da progetti di certificazione forestale	n.v	1.2.2
Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio	(F) Superfici imboschite per uso produttivo da legno (ha)	1.104	2.2.1
	(G) Superficie destinata alla produzione di frutti eduli ipogei delle superfici boscate (ha)	966	2.2.1
	(H) Superfici boscate naturaliformi destinate ad ampliare i servizi per pubblica utilità (ha)	230	2.2.1

ASSE/OBIETTIVO	INDICATORE	QUANTIFICAZIONE	MISURE DI RIFERIMENTO
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche	(I) Numero di aziende agricole nelle quali è aumentato il peso economico delle attività connesse e/o complementari all'attività agricola	148	3.1.1
	(L) Aumento delle aziende agricole che propongono un numero più ampio di servizi diversificati agli utenti (N)	133	3.1.1
	(VAS4) Numero di interventi strutturali di recupero	n.v.	3.2.3
	(VAS5) Numero di certificazioni di sistemi di gestione sostenibile d'area (misure Promozione territoriale e certificazione d'area)	n.v.	4.1

5.4 I prodotti attesi

Gli indicatori e le quantificazioni degli indici di prodotto del PSR Marche sono riportati nella successiva tabella 5.5.

Le stime sono state effettuate sulla base delle informazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale. L'approccio di stima utilizzato si è basato sull'analisi delle caratteristiche finanziarie medie delle diverse tipologie di interventi rilevate nel corso del periodo 2000-2006 (che sono state applicate alle risorse finanziarie disponibili per il 2007-2013) e su ipotesi desumibili dall'esperienza regionale per le Misure che rappresentano delle novità del periodo 2007-2013. I valori inerenti l'ammontare degli investimenti totali sono stati desunti facendo riferimento al dato inerente il costo totale riportato nel Piano Finanziario del PSR.

Tabella 5.5 - Indicatori di prodotto comuni

COD.	MISURA	INDICATORI DI PRODOTTO	QUANTIFICAZIONE
ASSE 1 MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE			
111	Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione	– Numero di partecipanti alla formazione	330
		– Numero di giorni di formazione impartita	6.270
112	Insediamento di giovani agricoltori	– Numero di giovani agricoltori beneficiari	330
		– Volume totale di investimenti in Milioni di Euro	18,83
114	Ricorso a servizi di consulenza	– Numero di agricoltori beneficiari	1.425
		– Numero di proprietari di foreste beneficiari	89

COD.	MISURA	INDICATORI DI PRODOTTO	QUANTIFICAZIONE
121	Ammodernamento delle aziende agricole	– Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	2.187
		– Volume totale di investimenti in Milioni di euro	217,717
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	– Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	53
		– Volume totale di investimenti (milioni di euro)	5,692
		– (VAS1) Numero di Piani di gestione finanziati	n.v.
		– (VAS2) Numero di progetti di certificazione finanziati	n.v.
123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	– Numero di imprese beneficiarie	190
		– Volume totale di investimenti (milioni di euro)	106,851
124	Promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale	– Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	10
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	– Numero di operazioni sovvenzionate	36
		– Volume totale di investimenti (milioni di euro)	10,268
131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	– Numero di beneficiari	114
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	– Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	303
133	Attività di informazione e promozione	– Numero di azioni sovvenzionate	165
ASSE 2 MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO			
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	– Numero di aziende beneficiarie in zone montane	1.370
		– Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ha)	53.430
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	– Numero di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	565
		– Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane (ha)	14.125
213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE	– Numero di aziende beneficiarie in zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	370
		– Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000/Direttiva quadro acque (ha)	3.800

COD.	MISURA	INDICATORI DI PRODOTTO	QUANTIFICAZIONE
214	Pagamenti agroambientali – Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	– Numero di aziende beneficiarie	4.376
		– Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)	93.570
		– Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha)	87.192
		– Numero totale di contratti	4.744
		– Numero di azioni in materia di risorse genetiche	200
215	Pagamenti per il benessere degli animali	– Numero di aziende agricole beneficiarie	245
		– Numero di contratti per il benessere degli animali	n.d.
216	Investimenti non produttivi	– Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	1.204
		– Volume totale di investimenti (Milioni di Euro)	10,69
		– (VAS3) Superficie interessata dagli interventi	6.836
221	Imboschimento di superfici agricole	– Numero di beneficiari di aiuti all’imboschimento	1.160
		– Numero di ettari rimboschiti	2.300
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	– Numero di beneficiari	466
		– Numero di ettari interessati da nuovi sistemi agroforestali	932
224	Indennità Natura 2000	– Numero di aziende forestali beneficiarie in zone Natura 2000	3.833
		– Superficie forestale sovvenzionata (ettari) in zone Natura 2000	6.593
225	Indennità per interventi silvoambientali	– Numero di aziende forestali beneficiarie	50
		– Superficie totale interessata dal sostegno silvoambientale (ha)	5.000
		– Superficie fisica interessata dal sostegno silvoambientale (ha)	5.000*
		– Numero di contratti	15
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	– Numero di interventi preventivi/ricostitutivi	80
		– Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (ha)	2258
		– Volume totale di investimenti (milioni di euro)	13,550
227	Investimenti non produttivi	– Numero di proprietari di foreste beneficiari	87
		– Volume totale di investimenti (milioni di euro)	6,590
		– (VAS 4) Superficie interessata dagli interventi	286
ASSE 3 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE			
311	Diversificazione verso attività non agricole	– Numero di beneficiari	295
		– Volume totale di investimenti (Valori in Milioni di Euro)	67,255
312	Creazione e sviluppo di imprese	– Numero di microimprese beneficiarie/create	40
313	Incentivazione di attività turistiche	– Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	63
		– Volume totale di investimenti (milioni di euro)	15,143

Cod.	MISURA	INDICATORI DI PRODOTTO	QUANTIFICAZIONE
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	– Numero di azioni sovvenzionate	73
		– Volume totale di investimenti (milioni di euro)	17,481
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	– Numero di villaggi interessati	13
		– Volume totale di investimenti (milioni di euro)	3,492
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	– Numero di interventi sovvenzionati	66
		– Volume totale di investimenti (milioni di euro)	6,323
		– (VAS5) Piani di gestione finanziati	n.v
331	Formazione e informazione	– Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	90
		– Numero di giorni di formazione impartita	5.1.1 Servizio Agricoltura
ASSE 4 LEADER			
41	Attuazione di strategie di sviluppo locale 411 — Competitività 412 — Gestione dell'ambiente/del territorio	– Numero di gruppi di azione locale («GAL»)	6
		– Superficie totale coperta dai GAL (km2) (aree D, C3 e C2)	765.524
		– Popolazione totale coperta dai GAL (aree D, C3 e C2)	451.689
		– Numero di progetti finanziati dai GAL	Servizio Agricoltura
	413 — Qualità della vita/diversificazione	– Numero di beneficiari (si riferisce alla Misura 4.1.3.7 “Promozione territoriale e certificazione d’area”)	23
421	Progetti di cooperazione	– Numero di progetti di cooperazione	28
		– Numero di GAL cooperanti	6
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	– Numero di azioni sovvenzionate	6

* La superficie fisica interessata dal sostegno silvoambientale è sicuramente inferiore a quella totale, tuttavia, dal momento che non si conoscono le tipologie di intervento finanziate dalla Misura 2.2.5, non si hanno elementi sufficienti a determinare una stima affidabile della percentuale di riduzione della superficie totale.

6. VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO

6.1 Coerenza del programma con gli obiettivi comunitari

Nel presente paragrafo vengono analizzati gli aspetti generali concernenti l'analisi del livello di interazione del PSR Marche con gli Orientamenti Strategici Comunitari, la cui metodologia e i cui aspetti più propriamente tecnici vengono approfonditi nell'Allegato 4.

In questa sede si ritiene tuttavia utile riportare alcune brevi note metodologiche in merito allo svolgimento dell'analisi, che si è basata sul confronto tra le misure/sottomisure del PSR e le azioni chiave degli Orientamenti Strategici Comunitari afferenti al corrispondente asse di appartenenza della misura. Ad ogni misura è stato attribuito, per ogni azione chiave con la quale è stata confrontata, un punteggio, pari a zero, a uno, o a due, in corrispondenza del diverso livello di coerenza rilevato (nessuna coerenza, punteggio = 0; media coerenza = 1; elevata coerenza = 2).

Il livello complessivo di coerenza della misura è stato calcolato come rapporto tra la somma dei punteggi ottenuti dalla misura per ogni azione chiave e il massimo punteggio conseguibile a livello di misura. In altri termini, se la misura risulta altamente coerente con tutte le azioni chiave dell'orientamento strategico comunitario rispondente all'asse di appartenenza della misura stessa, ottiene un punteggio pari a 1.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare un livello di coerenza generale del PSR piuttosto soddisfacente, infatti, considerando la metodologia utilizzata, il punteggio che il programma ottiene è pari al 79% di quello massimo raggiungibile.

Disaggregando il risultato ottenuto a livello di singoli assi, si nota che è l'Asse 2 ad aver ottenuto il punteggio più basso (0,67), mentre l'Asse 4 ha raggiunto il livello di coerenza più elevato, rispetto agli altri Assi (0,89).

Si ritiene utile, a questo punto, evidenziare le misure più "critiche", o meglio quelle che hanno ottenuto punteggi che si discostano significativamente da quello massimo conseguibile (in altre parole le misure che hanno ottenuto un punteggio complessivo inferiore o pari a 0,50) e proporre l'integrazione di eventuali elementi migliorativi.

In relazione all'Asse 1, nella Misura 1.2.2 – "Accrescimento del valore economico delle foreste", sarebbe importante riflettere sulle tecniche selvicolturali proposte per l'attuazione, che potrebbero non essere in grado di garantire la competitività sul mercato dei prodotti forestali ottenuti e sull'opportunità di promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative (come richiesto dalle azioni chiave vi e iii). A titolo di esempio, si suggeriscono interventi che prevedano la produzione non distribuita su tutta la superficie

interessata, ma concentrata su singoli alberi e/o piccoli gruppi⁹, e l'uso di macchine l'esbosco a basso impatto (trattori gommati ad uso forestale, sistemi a cavo ecc).

Rimanendo nell'Asse 1 la Sottomisura 1.2.3b "Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali" evidenzia un livello di coerenza modesto soprattutto rispetto all'azione chiave vi) in quanto non indica in modo esplicito tecniche di intervento innovative e persegue le finalità previste dall'azione chiave i) solo in modo parziale (ovvero non privilegia gli interventi a favore dei prodotti).

Nell'Asse 2 le Misure 2.1.1 – "Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane" e 2.1.2 – "Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate diverse dalle zone montane", mostrano diverse criticità in fatto di coerenza esterna con gli obiettivi prioritari. Al fine di aumentare la capacità delle Misura di interrelarsi con gli Orientamenti comunitari sarebbe utile che in futuro fossero introdotti elementi premianti a favore di interventi che prevedano lo sfruttamento delle biomasse (azione chiave iii) dell'agricoltura e della zootecnia biologiche (azione chiave iv), la promozione dell'area e dei suoi prodotti (azione chiave v). Infine si potrebbero favorire i beneficiari che aderiscono anche alle misure dell'Asse 3, in particolare quelle riferite alla creazione di attività alternative nelle aree rurali (3.1.1, 3.1.2, 3.1.3), e alla formazione (3.3.1). (azione chiave vi).

Nella Sottomisura c) "Estensivizzazione delle colture vegetali" della Misura 2.1.4 "Pagamenti agroambientali", gli interventi di estensivizzazione proposti andrebbero integrati con altre pratiche (già previste nella precedente programmazione), che contribuiscono a completare l'attività dell'estensivizzazione e a garantire la continuità degli interventi (e quindi degli effetti) nel tempo. In particolare andrebbero aggiunte la rotazione colturale, la razionalizzazione della fertilizzazione di sintesi, e del diserbo con l'introduzione di pratiche agronomiche integrative.

Nella Misura 2.2.2 – "Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli", andrebbero inserite forme premiali a favore degli operatori che realizzano tipologie di impianto maggiormente in grado di assicurare il mantenimento del paesaggio agro-forestale locale (azione chiave ii). Inoltre si ritiene utile favorire i soggetti beneficiari che aderiscono anche alle misure dell'asse 3, in particolare quelle relative all'introduzione di attività legate all'agricoltura (attività turistiche, attività dirette alla valorizzazione delle attività della tradizione locale) (Misure 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3) e quelle relative alla formazione (misura 3.3.1) (come indica l'azione chiave vi).

⁹ Potature di formazione e produzione limitate ai candidati, "detourage" delle piante di pregio, interventi colturali su novelleti e spessine concentrati esclusivamente sulle piante candidate

Inoltre, nella Misura 2.2.4 “Indennità Natura 2000 in terreni forestali”, una maggiore coerenza con gli Orientamenti Strategici comunitari, potrebbe essere ottenuta se, in sede attuativa, fossero previste forme di promozione dei collegamenti della Misura con gli interventi promossi dagli Assi I e III.

Infine, la Misura 2.2.7 “Sostegno agli investimenti non produttivi forestali” evidenzia un livello di coerenza limitato con le azioni chiave ii) e vi) in quanto non accorda un ordine di priorità ad alcune tipologie di interventi rispetto ad altri.

6.2 Complementarietà e sinergie con altri interventi

Come già indicato nel precedente paragrafo nel caso della coerenza esterna con gli orientamenti comunitari, anche l’analisi della coerenza esterna con gli altri fondi strutturali (FESR e FSE) è ampiamente illustrata nell’Allegato 4.

In questa sede si ritiene invece importante ricordare brevemente la metodologia utilizzata e i principali risultati ottenuti dall’analisi stessa, che vengono di seguito riportati.

I legami con gli altri fondi strutturali sono stati valutati sulla base di un confronto tra le misure del PSR Marche 2007-2013 e le attività previste rispettivamente dal FESR e dal FSE. A differenza che con gli Orientamenti Comunitari e con il PSN, in questo caso l’analisi ha riguardato gli aspetti di “sinergia”, di “integrazione”, di “complementarietà”, o di “sovrapposizione” a seconda del livello di attinenza rilevato tra ogni misura del PSR e l’attività del fondo con la quale è stata posta a confronto.

In merito ai risultati conseguiti, in primo luogo va sottolineato che non sono state rilevate sovrapposizioni esplicite tra i fondi, infatti non sono in genere presenti né tipologie né aree di investimenti finanziabili allo stesso tempo da FEASR e FESR, oppure da FEASR e FSE.

Passando ad analizzare le correlazioni positive, nel caso del FESR sono stati rilevati diversi gradi di attinenza tra le misure degli Assi 2, 3 e 4 del PSR e diverse attività previste dal FESR.

Nell’Asse 2 del PSR si è rilevata una relazione di “integrazione” tra la Misura 2.1.6 – “Sostegno agli investimenti non produttivi” del PSR e l’attività del FESR denominata “Miglioramento della gestione dei rischi idrogeologici attraverso interventi di prevenzione” appartenente all’Asse 5 “Valorizzazione dei territori”. L’integrazione si evidenzia negli interventi, presenti in entrambi i fondi, volti a contenere il rischio idrogeologico, ma mentre il FEASR finanzia interventi sulla rete idrografica minore e di proprietà privata, il FESR finanzia interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico destinati al suolo pubblico.

Rimanendo nell’Asse 2 del PSR, vi è una relazione di sinergia tra la Misura 2.2.1 – “Primo imboschimento di terreni agricoli” del PSR, con l’attività “Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili” appartenente all’Asse 3 del FESR. In questo caso, gli interventi previsti dal PSR, finanziando gli imprenditori forestali per l’impianto di specie forestali per la produzione di biomasse (fase

a monte della filiera), valorizzano quelli del POR FESR, che finanziano i beneficiari extra-agricoli che si occupano del processo di trasformazione del prodotto forestale per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fase a valle della filiera).

L'Asse 3 del PSR, presenta le maggiori probabilità di integrazione con le attività previste dal FESR. I conseguenti rischi di sovrapposizione derivanti da diverse tipologie di interventi presenti in entrambi i programmi, come i finanziamenti alle energie rinnovabili, i servizi alla popolazione e alle imprese, l'incentivazione di attività turistiche, la riqualificazione e valorizzazione del territorio vengono evitati, in generale, per il fatto che l'Asse 3 del FEASR per la maggior parte delle Misure, agisce unicamente nelle zone C2, C3 e D (e alcune misure sono attuabili soltanto nelle aree C3 e D) o su territori con specifiche peculiarità, mentre il FESR si interessa di progetti a rilevanza regionale. I potenziali legami positivi tra gli interventi finanziati dai due fondi sono di seguito descritti.

La Sottomisura b) "Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività" della Misura 3.1.1 – "Diversificazione in attività non agricole" è complementare con l'attività "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili" dell'Asse 3 del POR FESR. I legami tra le due tipologie di intervento sono garantiti, stando a quanto dichiarato dal POR FESR, dal fatto che mentre il FEASR favorisce la diversificazione dell'attività agricola tramite lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, a scala aziendale, il FESR finanzia l'incremento generalizzato di produzione di energia pulita non derivante da imprese agricole.

La Misura 3.1.3 – "Incentivazione di attività turistiche" del PSR è complementare alle attività "Sostegno al recupero e all'adeguamento strutturale e funzionale dell'eredità storico-culturale quali biblioteche, musei, archivi, teatri e altre tipologie di beni di interesse culturale e architettonico", "Riqualificazione e valorizzazione delle aree (e complessi) di pregio storico-architettonico", "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale anche attraverso investimenti infrastrutturali nei siti Natura 2000" e "Promuovere interventi integrati finalizzati all'accrescimento dell'offerta di spazi e servizi ludico-ricreativi e sociali, nell'ottica di accrescere l'accessibilità turistica" appartenenti all'Asse 5 del POR FESR. Il FEASR prevede, infatti, interventi di carattere più strutturale e più puntuali sul territorio rispetto al FESR (creazione o miglioramento di infrastrutture per la valorizzazione di aree protette, o caratterizzate da produzioni di qualità, da beni e/o tradizioni storiche; di segnaletica e di percorsi; realizzazione di strutture ricreative e ricettive per l'accesso ad aree di interesse paesaggistico e offerta di prodotti turistici e agrituristici). Il FESR interviene su progetti di portata regionale, relativi alla protezione e valorizzazione del patrimonio naturale, al miglioramento dei servizi turistici, alla protezione e conservazione del patrimonio culturale e al miglioramento dei servizi culturali.

La Misura 3.2.3 – "Tutela e riqualificazione del territorio rurale" è complementare all'attività "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale anche attraverso investimenti infrastrutturali nei siti Natura 2000" dell'Asse 5 del POR FESR. Come indica il POR FESR, i due fondi finanziano

interventi simili, e in caso di sovrapposizione degli interventi, il FESR fornirà un contributo ai progetti che presentano prerequisiti per un turismo sostenibile nell'area d'interesse.

Infine, nell'Asse 4 del PSR, la Sottomisura 4.1.3.7 – “Promozione territoriale e certificazione d'area” (Misura 4.1.1) è complementare all'attività “Attivazione di iniziative di marketing e promozione del territorio” appartenente all'Asse 5 del POR FESR. Le due tipologie di intervento non si sovrappongono poiché il FEASR prevede interventi di promozione di territori specifici e circoscritti, puntando sulle specificità e le tradizioni locali e sulla qualificazione del territorio interessato (certificazione d'area), mentre il FESR finanzia interventi di marketing territoriale legati a progetti di promozione del territorio di portata regionale.

Le attinenze rilevate tra il FEASR e il FSE, oltre alle connessioni che deriveranno dalla eventuale realizzazione dei corsi di formazione per gli agricoltori da parte del FSE non prese in considerazione in questa sede in quanto rientranti nel POR FSE, riguardano unicamente alcune misure dell'asse 1 del PSR. Analizzando gli elementi di relazione rilevati a livello di misura, vi è una complementarità tra la Misura 1.1.1 – “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione” del PSR e due diverse attività dell'Asse I – “Adattabilità” del FSE.

In particolare la complementarità della Misura 1.1.1 del PSR con l'attività “Formazione/orientamento di imprenditori e lavoratori” del FSE, è di ordine tipologico, infatti mentre il FEASR si occupa della formazione e dell'aggiornamento professionale dei tecnici, destinati a fornire consulenza agli operatori e agli imprenditori del settore agricolo e forestale e delle filiere agroalimentari, il FSE finanzia la formazione continua degli imprenditori.

Rispetto all'altra attività FSE “Azioni formative finalizzate a creare figure professionali in grado di agevolare l'adozione di innovazioni da parte delle PMI”, la complementarità del FEASR, rilevata per la Misura 1.1.1, riguarda la facilitazione dell'introduzione di innovazioni di processo e prodotto nelle imprese, che nel caso del FEASR si riferisce alle imprese agricole e forestali, mentre nel FSE è diretta alle PMI (quindi alle imprese extra-agricole).

La Misura 1.1.2 – “Insediamento giovani agricoltori” del PSR evidenzia elementi di complementarità con l'attività “Interventi a sostegno del ricambio generazionale” dell'Asse I del FSE, mentre la Misura 1.1.4 – “Utilizzo di servizi di consulenza” risulta collegata con l'attività “Servizi alle imprese: audit tecnologici, diagnosi organizzative e di posizionamento strategico, consulenza e check-up”.

Il confronto tra il PSR e la PAC è stato effettuato analizzando la capacità del PSR di superare il livello di adempimento del programma al criterio di condizionalità della politica agricola, poiché la coerenza esterna è assicurata dal fatto che l'accesso al programma è condizionato al rispetto e all'attuazione sia dei

criteri di gestione obbligatoria, sia delle buone pratiche agronomiche e ambientali, che rappresentano le due tipologie di condizionalità della PAC (Reg. (CE) 1782/03, artt. 3, 4, 5).

L'analisi delle sinergie esistenti è quindi stata effettuata partendo da una metodologia simile a quella utilizzata nel caso dell'analisi di coerenza con gli orientamenti strategici comunitari e con il PSN, infatti sono stati assegnati i punteggi "0", "1", o "2", a seconda del livello di sinergia rilevato nel confronto di ogni misura del PSR con ognuna delle due tipologie di condizionalità. In particolare è stato attribuito il punteggio "2" se la misura del PSR non solo favorisce l'applicazione della condizionalità, ma prevede l'attuazione di iniziative ulteriori che consentono di ottenere effetti di livello più elevato rispetto a quelli conseguibili per mezzo della condizionalità. Il punteggio "1" è attribuito per le misure che favoriscono l'attuazione della condizionalità, ma non prevedono iniziative migliorative; infine il punteggio "0" è previsto per quelle misure che si situano in posizione neutra rispetto alla condizionalità.

Il livello di sinergia complessivo raggiunto è risultato pari al 68% di quello conseguibile, che si ritiene piuttosto soddisfacente.

Dall'analisi a livello di singoli Assi risulta che l'Asse 4 è particolarmente sinergico con la PAC (79% del punteggio massimo conseguibile), mentre i livelli più bassi di sinergia si registrano nell'Asse 1 (61%).

In termini di tipologia di condizionalità, le misure PSR hanno complessivamente un livello di sinergia (lievemente) più elevato con i criteri di gestione obbligatoria (69% del punteggio massimo conseguibile), rispetto alle buone condizioni agronomiche e ambientali (62%).

Per quanto riguarda le singole misure del PSR, nessuna presenta criticità di rilievo in termini di sinergia, infatti in nessun caso è stato registrato un punteggio al di sotto di 0,50, a significare che come minimo le misure sono mediamente sinergiche con la PAC, o meglio che pur non incoraggiando l'attuazione di iniziative migliorative rispetto al raggiungimento delle condizioni minime richieste dalla PAC, favoriscono comunque l'applicazione della condizionalità.

Le misure che hanno ottenuto il punteggio più elevato (pari al 100% di quello conseguibile), al contrario, presentano alcuni elementi atti a favorire il raggiungimento di una condizione più elevata rispetto a quella prospettata dall'attuazione dei principi di condizionalità.

In particolare nell'Asse 1 la Misura 1.1.4 prevede, oltre ai servizi di consulenza obbligatori, in favore del rispetto della condizionalità della PAC, anche interventi di consulenza a favore dell'introduzione o implementazione in azienda di pratiche colturali e di allevamento migliorative dell'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale.

Nell'Asse 2, la Sottomisura b) "Sostegno all'agricoltura biologica", della Misura 2.1.4 – "Pagamenti agroambientali", prevede, tra le condizioni di ammissibilità, oltre al rispetto dei criteri di condizionalità, anche la sottoscrizione di accordi agroambientali d'area, o l'appartenenza ad aree protette, aree Natura

2000 o a ZVN, che sono interventi di miglioramento delle condizioni ottenibili dal rispetto e dall'attuazione della condizionalità.

Nell'Asse 3, la Misura 3.2.3 – “Tutela e riqualificazione del territorio rurale” che coincide con la Sottomisura 4.1.3.5 appartenente all'Asse 4, prevede investimenti ammissibili a favore del recupero e della riqualificazione riguardanti i luoghi di grande pregio ambientale, che rappresentano una condizione superiore a quella ottenibile con l'attuazione della condizionalità.

Infine nell'Asse 4 la Sottomisura 4.1.3.7 – “Promozione territoriale e certificazione d'area” incentiva il raggiungimento di un elevato livello di qualità del territorio dal punto di vista ambientale su un'area vasta, attraverso interventi connessi all'implementazione e certificazione dei sistemi di gestione ambientale e sostenibile d'area, che, come già detto nelle misure precedenti, rappresentano iniziative che permettono il raggiungimento di un livello qualitativo superiore a quello determinato dalla condizionalità.

6.3 Il principio delle Pari Opportunità

L'analisi di coerenza del PSR con il principio delle pari opportunità tra uomini e donne e con quello della parità di condizioni (di razza, origine etnica, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), è stata effettuata sulla base delle direttive previste nella normativa comunitaria (Reg. CE 1698/05, artt. 6 e 8, Reg. CE 1083/06, art. 16) e di quella nazionale e contenuta nel documento “Indicazioni operative del dipartimento pari opportunità per l'integrazione della dimensione di genere nella valutazione ex-ante dei programmi operativi, periodo 2007-2013”, che fa riferimento alla normativa comunitaria.

In base alla normativa comunitaria si è dunque ricercato il livello di considerazione del principio delle pari opportunità e della parità negli elementi contenutivi del programma, sia a livello di strategie, sia a livello di elementi attuativi.

In particolare, il programma è stato analizzato al fine di individuare la formazione del partenariato (art. 6, Reg. CE 1698/05) e la presenza di elementi che promuovono e garantiscono i principi di pari opportunità e di parità.

In seconda istanza, sulla base del documento ministeriale, il programma è stato riletto alla luce delle macro-domande valutative e della metodologia VISPO.

A tal fine l'analisi è consistita nella verifica dei contenuti rispetto ai seguenti elementi:

1. valutazione dell'analisi socioeconomica: utilizzo, nell'analisi di contesto, di un approccio di mainstreaming di genere (presenza di dati relativi a situazione demografica, mercato del lavoro, condizioni di reddito e sociali disaggregati per genere);

2. valutazione della strategia complessiva: analisi degli obiettivi e delle strategie del programma del grado di rispondenza degli stessi alle esigenze del territorio in termini di mainstreaming di genere (da valutarsi attraverso il metodo VISPO);
3. valutazione della coerenza della strategia con le politiche regionali e nazionali e con gli orientamenti strategici comunitari: presenza di indicazioni teoriche e metodologiche in linea con gli approcci nazionali e comunitari alle questioni di genere e contributo del programma alle principali criticità del territorio (tassi di occupazione femminili, riduzione dei tassi di inattività e di disoccupazione femminili, miglioramento della qualità del lavoro delle donne, aumento dei servizi, in particolare per l'infanzia);
4. valutazione dei risultati attesi e degli impatti: effettiva capacità della strategia e degli strumenti disponibili di raggiungere gli obiettivi del programma, attraverso la valutazione dei risultati e degli impatti attesi (adeguatezza degli obiettivi e degli indicatori individuati dal programma, quantificazione di questi ultimi, anche in base alle esperienze della precedente programmazione);
5. valutazione del sistema di gestione proposto: adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi (presenza e ruolo delle donne nella struttura organizzativa che gestisce il programma); del sistema di implementazione del programma (considerazione del principio delle pari opportunità nella predisposizione dei bandi); dei sistemi di selezione dei progetti (presenza di criteri di selezione a favore delle questioni di genere); del sistema di monitoraggio (disaggregazione di indicatori di realizzazione per genere e specifici indicatori gender sensitive); del sistema di valutazione in itinere ed ex post (disaggregazione degli indicatori di risultato e di impatto per genere e presenza di specifici indicatori di risultato e impatto gender sensitive).

Infine, il programma è stato analizzato sulla base del metodo VISPO, che prevede il rispetto dei quattro criteri seguenti:

- Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne.
- Migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione.
- Migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura.
- Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione delle attività socio-economiche.

Dai risultati rilevati con l'analisi, va evidenziato innanzitutto che il PSR adempie correttamente alle indicazioni sul partenariato in quanto include, tra i componenti del Comitato di Sorveglianza, i rappresentanti degli organismi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne.

Per quanto riguarda le domande valutative previste dal documento ministeriale, va detto che 1) nell'analisi socioeconomica, è presente la disaggregazione per genere dei dati relativi agli aspetti demografici, al mercato del lavoro e alle condizioni economiche; 2) nel PSR oggetto di valutazione, non è

presente, né tra le strategie, né tra gli obiettivi e infine nemmeno nell'ambito delle misure, alcun riferimento specifico alle pari opportunità; 3) il programma prevede, nell'ambito del paragrafo dedicato alla descrizione delle modalità della promozione della parità tra uomini e donne, di attivare iniziative volte al miglioramento delle condizioni femminili (in termini professionali e di miglioramento delle condizioni di vita); 4) gli obiettivi del PSR sono potenzialmente in grado di soddisfare il criterio relativo alle pari opportunità, infatti, ad esempio, è possibile favorire la competitività delle aziende agricole in particolare se gestite da imprenditrici donne, o garantire il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali con particolare riferimento alle condizioni di vita femminili. Tuttavia tali indicazioni non vengono fornite in via esplicita dalla dichiarazioni programmatiche del PSR; 5) non si hanno elementi sufficienti per valutare l'adeguatezza della composizione della struttura organizzativa e gestionale del programma in merito al rispetto delle pari opportunità.

Rispetto al metodo VISPO, il PSR evidenzia una discreta propensione a soddisfare i quattro criteri di tale metodologia.

6.4 Integrazione nel PSR delle indicazioni della VAS

La gran parte delle modifiche (caratteristiche degli obiettivi specifici, inserimento di alcune tipologie di intervento, ecc) proposte dalla VAS ai responsabili della programmazione del PSR durante la fase inerente le attività di consultazione, è stata accolta e quindi la versione definitiva del PSR contiene le indicazioni della VAS che sono state condivise dai referenti regionali responsabili della programmazione del PSR. Sono state inoltre recepite le proposte VAS in tema di inserimento di alcuni indicatori di risultato e di prodotto volti a monitorare gli aspetti ambientali.

Di seguito, vengono riportate le indicazioni VAS inerenti la futura fase implementativa del programma per le quali il gruppo di valutazione auspica l'accoglimento.

- Misura 1.2.1: è opportuno che nei bandi vengano inserite forme premiali a favore di interventi che prevedano tecniche di edilizia sostenibile con particolare riferimento al risparmio energetico e comportino miglioramenti delle performance ambientali;
- Misura 1.2.3 Sottomisura a): è importante che nei bandi di selezione venga accordata priorità agli interventi che prevedano l'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile (comprendenti anche le misure per la ventilazione e il raffrescamento naturali, utili a garantire il risparmio energetico);
- Misura 3.1.1 Sottomisura b): è utile che nei bandi vengano specificate le diverse tipologie di fonti rinnovabili che verranno finanziate;

- Misura 3.1.2: è opportuno che nei bandi venga accordato favore agli interventi che prevedono l'utilizzo di tecniche di risparmio energetico e di edilizia sostenibile;
- Misura 3.1.3: è importante che sia riconosciuta priorità agli interventi che prevedono l'utilizzo di tecniche di risparmio energetico e di edilizia sostenibile.

7. VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

7.1 Il sistema di responsabilità del PSR

In coerenza con quanto stabilito dal Regolamento del Consiglio 1698/2005 (art.74), il PSR individua le Autorità responsabili previste – l’Autorità di Gestione (AdG), l’Organismo Pagatore (OP), l’Organismo di Certificazione (OC) – e stabilisce per ognuna di esse i compiti e le funzioni, in osservanza delle prescrizioni generali dei sistemi di gestione e controllo stabiliti a livello comunitario.

In particolare, in osservanza del principio di separazione delle funzioni stabilito fra gli organismi di gestione, pagamento e certificazione, il PSR individua la posizione funzionale di ciascuna delle suddette Autorità, stabilendo la loro reciproca indipendenza formale: l’AdG è individuata definitivamente nel Dirigente del Servizio agricoltura forestazione e pesca della Regione Marche; mentre per l’OP e per l’OC viene delineata una soluzione da attuare in due fasi.

In una prima fase, l’OP è individuato nell’AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) con sede in Roma, prevedendo inoltre per l’OC la conferma dell’organismo attualmente operante per AGEA.

Quale soluzione definitiva per l’attuazione del PSR, invece, si profila la costituzione di un Organismo Pagatore Regionale (OPR) mediante l’istituzione di una struttura interna all’Amministrazione regionale e, a seguito del riconoscimento di tale struttura, la designazione di un nuovo OC – il quale potrà anche essere costituito da un soggetto di diritto pubblico o privato esterno all’Amministrazione regionale.

Si rileva dunque, con riferimento al sistema delle Autorità e degli Organismi già individuati dal PSR per la prima fase, una piena indipendenza e autonomia funzionale. Mentre, per la fase definitiva che prevede l’istituzione dell’OPR e l’individuazione di un nuovo OC, il PSR in ogni caso dichiara esplicitamente che tale soluzione verrà adottata nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente.

Sotto il profilo operativo, inoltre, la soluzione organizzativa definitiva delineata dal “nuovo modello regionale” di attuazione del PSR con la costituzione dell’OPR e l’individuazione del nuovo OC – che emerge sia dalle indicazioni previste dal PSR, ma anche dalle discussioni sviluppate in sede di confronto del partenariato istituzionale e socio-economico di cui la valutazione ritiene utile tenere conto – appare come una soluzione diretta a valorizzare l’esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione (PRS 2000-2006), a superare le difficoltà incontrate in tale fase di programmazione, nonché ad imprimere un forte impulso innovativo al processo di programmazione e attuazione del PSR 2007-2013.

L’obiettivo dell’Amministrazione regionale, con la scelta di istituire l’OPR e di individuare l’OC a livello regionale, infatti, è quello di semplificare l’architettura gestionale e operativa del PSR concentrandola sul territorio regionale, di rendere più efficiente il processo di assegnazione ed erogazione delle risorse comunitarie del FEASR e di accrescere la disponibilità informativa nei confronti dei beneficiari dei contributi del programma. Lo scopo, in altri termini, è di contenere i passaggi amministrativi tra soggetti

diversi ed il numero dei protagonisti coinvolti, rendendo meno articolato e complesso il processo di assegnazione, gestione ed erogazione delle risorse del PSR, al fine di accrescere l'efficienza amministrativa e di contenere – anche in vista del nuovo meccanismo del disimpegno automatico previsto per il FEASR in applicazione della regola “N+2” – eventuali rischi di perdita di risorse comunitarie e di favorire l'efficacia degli interventi del programma.

La scelta strategica dell'Amministrazione regionale di puntare su un sistema organizzativo e funzionale per la programmazione e l'attuazione del PSR concentrato a livello regionale, appare come una soluzione da condividere in termini di valutazione ex ante del programma, anche se la piena efficacia di tale scelta naturalmente dipenderà sia dalle modalità che dai tempi con cui potrà avvenire il processo di transizione dall'assetto iniziale (con il coinvolgimento di AGEA) all'assetto definitivo con un sistema di responsabilità imperniato interamente sulle strutture regionali.

La valutazione, infatti, nel condividere la strategia regionale che mira ad imprimere un forte impulso innovativo e di semplificazione del processo di programmazione e attuazione degli interventi del PSR, a rendere più efficiente il processo di assegnazione ed erogazione delle risorse comunitarie del FEASR, e ad accrescere la disponibilità e la tempestività informativa nei confronti dei beneficiari dei contributi del programma, ravvisa la necessità di prevedere nella definizione operativa del “nuovo modello regionale” di attuazione del PSR un ulteriore rafforzamento del sistema amministrativo e tecnico regionale ed un adeguamento delle procedure e degli strumenti tecnici finora adottati.

Rispondendo, come anticipato in premessa, alla sollecitazione della Commissione Europea ad approfondire ulteriormente, rispetto a quanto sopra riportato, la questione inerente il monitoraggio degli effetti ambientali, si sottolinea che, pur risultando chiaro l'impegno dell'Amministrazione regionale a garantire il reperimento delle informazioni per la quantificazione del sistema degli indicatori (tra cui rientrano anche quelli ambientali derivanti dal QCMV e inseriti dalla VAS), dal testo del PSR non è immediatamente percepibile l'organizzazione attraverso la quale si intende conseguire tale risultato.

L'affermazione appena formulata si basa sulla seguente considerazione. Nel paragrafo 12.1.a “Il sistema di monitoraggio”, nell'ambito della descrizione delle procedure che verranno utilizzate per la raccolta dei dati, viene data ampia conferma circa lo svolgimento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico, mentre in tema di informazioni concernenti gli effetti di risultato e impatto viene dichiarato che in alcuni casi tali tipologie di dati rientreranno tra quelli rilevati dal sistema. La descrizione del monitoraggio fisico riporta infatti che: “.....Il monitoraggio fisico si basa per lo più sulla quantificazione degli indicatori di prodotto (output), aggregati per Asse, per Misura, per tipologia di beneficiari e per le loro caratteristiche fisiche. Talvolta è possibile utilizzare anche gli indicatori di risultato e di impatto, anche se questi ultimi potranno meglio essere utilizzati e implementati in sede di valutazione intermedia, sulla base dei dati di monitoraggio che si renderanno disponibili”. Tuttavia, a fronte del fatto che la descrizione dell'ambito di competenza del monitoraggio non chiarisce in modo inequivocabile se la rilevazione degli indicatori di risultato e di impatto avverrà mediante il sistema o sarà demandata ad altre modalità di reperimento, nel paragrafo successivo (12.1.B “Il sistema di Valutazione”) viene testimoniata la volontà regionale a reperire l'intera gamma dei dati necessari ad implementare gli indicatori del QCMV in quanto si sostiene che : “L'Autorità di Gestione curerà

l'affidamento degli incarichi necessari..... per l'eventuale raccolta di dati utili all'attività di valutazione" tra i quali rientrano, ovviamente, anche le informazioni concernenti i risultati e gli impatti ivi compresi quelli ambientali;

In sintesi, risulta palese l'impegno dell'Amministrazione ad adottare le misure necessarie per reperire le informazioni necessarie a quantificare l'intera gamma degli indicatori previsti dall'applicazione del QCMV al PSR regionale ma, il testo del PSR non chiarisce le modalità mediante le quali tale reperimento sarà effettuato.

A parere del valutatore è invece importante che l'Amministrazione regionale individui, anche nella fase immediatamente a ridosso dell'approvazione definitiva del PSR, l'organizzazione della complessa attività di rilevazione inerente l'intera batteria degli indicatori definendo:

- le informazioni circa gli effetti di risultato e impatto (ivi compresi quelli ambientali) che risulteranno disponibili dal sistema di monitoraggio;
- i dati che, a completamento di quelli rilevati dal sistema informativo regionale, richiederanno affidamenti di incarichi esterni.

A questo ultimo riguardo, si sottolinea che andrà posta una particolare cura a coordinare tale attività con quella che molto verosimilmente verrà promossa a livello nazionale, ipotizzando incarichi regionali specifici solo per gli ambiti che non risulteranno trattati a livello sovra-regionale. Infine, sarà importante che gli incarichi per la rilevazione dei dati non coperti dal monitoraggio e non derivabili dal livello nazionale vengano affidati tenendo conto delle esperienze già maturate da soggetti rientranti (direttamente o indirettamente) nella sfera dell'Amministrazione regionale.

7.2 Il sistema di sorveglianza e di valutazione delineato dal PSR

Unitamente alla validità del sistema delle responsabilità per l'attuazione del programma discusso nel paragrafo precedente, il sistema di sorveglianza e di valutazione delineato per il PSR rappresenta un fattore anch'esso cruciale ai fini del conseguimento delle finalità programmatiche regionali.

Coerentemente con quanto stabilito a livello comunitario e nazionale – ed in particolare dal Regolamento del Consiglio 1698/2005 (artt.77 - 87), dal Regolamento di attuazione 1974/2006, nonché dal Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV) definito in collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri – il PSR descrive i sistemi di monitoraggio e di valutazione e delinea le caratteristiche e le funzioni principali del Comitato di sorveglianza che sarà chiamato ad assicurare il pilotaggio del programma per il periodo 2007-2013.

Per quanto riguarda l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza, il PSR prevede l'istituzione da parte della Giunta Regionale del principale organismo del partenariato nel rispetto dei regolamenti comunitari in termini sia temporali (3 mesi dall'approvazione del PSR), che dei compiti e delle funzioni da svolgere, nonché dei soggetti e dei componenti coinvolti. La soluzione individuata, che a seguito della definizione del Regolamento interno del Comitato potrà garantire la piena operatività del principale organismo del partenariato istituzionale e socioeconomico del programma, risponde a quanto previsto dalle indicazioni comunitarie e nazionali e dalle procedure adottate a livello regionale.

Relativamente, invece, al sistema di monitoraggio, il PSR appare sostanzialmente in linea con le prescrizioni comunitarie e nazionali in termini sia di metodologie previste (sistema degli indicatori

individuato secondo le indicazioni del QCMV, ampliato con indicatori specifici del PSR, rilevazione dei dati a livello di singola operazione finanziata e articolati complessivamente in 4 categorie); sia di linee di monitoraggio da attivare (monitoraggio finanziario, fisico e procedurale); sia, infine, di strumenti da adottare (sistema informatizzato per la rilevazione, la gestione e la restituzione delle informazioni sull'attuazione e dei dati inerenti le tre linee di monitoraggio precedentemente richiamate).

Per la valutazione delle scelte strategiche adottate a livello regionale per l'implementazione delle procedure per la gestione ed il monitoraggio informatizzato degli interventi del PSR, si ritiene utile approfondire la discussione su due importanti aspetti.

Il primo, è per sottolineare l'importanza della scelta operata a livello regionale di puntare al rafforzamento delle funzionalità e alla valorizzazione delle potenzialità del sistema informativo regionale, al fine di migliorare le performance, sia delle procedure di gestione degli interventi, che degli output di monitoraggio degli interventi del programma. A riguardo, il Valutatore ritiene – anche alla luce dell'esperienza realizzata nella fase di programmazione 2000-2006, e con il consueto approccio propositivo adottato dal gruppo incaricato per la realizzazione della valutazione ex ante del programma – che occorra favorire una maggiore integrazione ed un più funzionale collegamento delle informazioni di carattere gestionale con i dati e gli indicatori di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. Un sistema informativo integrato, infatti, dotato di funzioni specifiche e autonome, ma caratterizzate da una forte sinergia e da una stretta interconnessione, può costituire uno strumento poderoso per garantire una maggiore efficienza ed efficacia in termini sia di programmazione “in itinere” del PSR (ai fini, ad esempio, delle eventuali riprogrammazioni e/o rimodulazioni del programma regionale), che di sorveglianza e valutazione delle realizzazioni e dei risultati prodotti dagli interventi del programma.

Il secondo aspetto che si vuole richiamare, invece, riguarda due elementi di programmazione che rappresentano delle “novità” del PSR 2007-2013 di cui le procedure informatizzate di gestione e di monitoraggio dovranno tenere particolarmente conto al fine di favorire un migliore svolgimento delle attività di programmazione in itinere e di valutazione e verifica dei risultati conseguiti dal PSR. Ci si riferisce, in particolare, alle procedure e agli strumenti operativi da adottare per assicurare la rilevazione, gestione e restituzione del quadro informativo inerente: (i) gli indicatori, adottati dal PSR, per la verifica degli effetti ambientali individuati dalla VAS (Valutazione ambientale strategica) che dovranno favorire la valutazione in itinere anche al fine di consentire, in coerenza con la Direttiva (CE) 142/2001, eventuali azioni di riorientamento degli interventi del programma; (ii) i dati e le informazioni necessarie ai fini della verifica e della valutazione delle “strategie di aggregazione” (progetti integrati aziendali, progetti integrati di filiera, progetto integrato territoriale) presentati anche con il concorso del livello locale (Provincia e altri soggetti locali pubblici e privati) che, per il carattere multisettoriale, integrato e di complementarità con altri interventi territoriali, costituisce una “scelta portante” della strategia delineata dal programmatore regionale per il PSR.

Anche il sistema di valutazione proposto per il PSR 2007-2013 si presenta sostanzialmente aderente alle indicazioni dei regolamenti comunitari. Esso prevede, infatti, lo svolgimento delle diverse fasi in cui si articola il processo valutativo (Valutazione ex ante, cui si affianca la Valutazione Ambientale Strategica - VAS, Valutazione intermedia e Valutazione ex post) del FEASR, finalizzato a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del programma, ponendo la giusta enfasi sulla necessità di verificare l'impatto degli interventi del programma in relazione agli orientamenti strategici comunitari e ai problemi specifici dello sviluppo rurale in un'ottica di sviluppo sostenibile.

7.3 Il sistema di informazione e pubblicità

Il PSR descrive le disposizioni volte ad assicurare, secondo quanto stabilito dall'articolo 76 del Regolamento (CE) 1698/2005, le azioni di informazione e di pubblicità sulle opportunità di aiuto del programma, sul contributo comunitario e sul ruolo della Commissione europea e sui risultati ottenuti dagli interventi realizzati con il contributo delle risorse del FEASR.

In particolare, il PSR, in coerenza con le indicazioni comunitarie, prevede la preparazione e l'attivazione di un Piano della Comunicazione del PSR 2007-2013 di cui fornisce una prima, ma anche dettagliata, indicazione degli obiettivi generali e specifici, dei contenuti generali, delle modalità di attuazione e dei soggetti destinatari delle azioni informative e di pubblicità di tale Piano.

In tale contesto, l'analisi valutativa della strategia regionale diretta ad assicurare la pubblicità al PSR 2007-2013 delle Marche è certamente positiva per una serie di ragioni che – ferma restando la capacità del Piano di Comunicazione di declinare compiutamente e operativamente quanto previsto e indicato dal PSR – si possono riassumere brevemente nel modo seguente:

- i destinatari delle azioni di comunicazione e pubblicità sono stati individuati con una platea di soggetti (potenziali beneficiari degli investimenti individuati nel PSR, parti economiche e sociali, organismi per la promozione della parità uomo-donna, organizzazioni non governative, grande pubblico, ecc.) che appare in linea con quanto previsto dalle indicazioni comunitarie e aderisce alle peculiarità delle rappresentanze regionali e locali;
- le azioni previste sono articolate in fasi e risultano distribuite nell'arco dell'intero ciclo di programmazione e attuazione del PSR e interessano le azioni di informazione e di pubblicità sulle opportunità di aiuto del programma (sia nella fase di avvio del PSR, che in itinere); sul richiamo costante del contributo comunitario e sul ruolo della Commissione europea (logo e simboli comunitari, cartelli permanenti, bandiera europea, comunicazioni dirette ai beneficiari, ecc.); sui risultati ottenuti dagli interventi realizzati con il contributo delle risorse del FEASR alla conclusione del programma (diffusa informazione sui risultati qualitativi e quantitativi

ottenuti e sugli effetti conseguiti mediante la realizzazione degli interventi del PSR, best practice realizzate, ecc.);

- gli strumenti che si prevede di adottare nell’ambito della strategia di comunicazione delineata, sembrano idonei a conseguire i risultati prefissati; essi comprendono, infatti, sia strumenti “tradizionali” che si adattano alle caratteristiche di taluni beneficiari e di aree che presentano maggiori difficoltà in termini di accessibilità informative innovative; sia procedure e strumenti basati sulle tecnologie più avanzate (internet, web, prodotti multimediali, ecc.).

La valutazione ritiene utile, inoltre, sottolineare l’apprezzamento nei confronti della strategia regionale che, relativamente all’implementazione degli strumenti innovativi per l’attuazione del Piano di comunicazione, mira a favorire la massima diffusione e una migliore utilizzabilità da parte dei destinatari delle informazioni da diffondere. Il riferimento specifico è sia all’orientamento regionale di provvedere non soltanto a potenziare il sito web regionale del PSR ma anche a migliorarne la navigabilità da parte dell’utenza meno esperta e di più recente acquisizione; sia alla scelta di valorizzare le sinergie con le azioni del PSR che favoriscono l’acquisizione da parte dei beneficiari di strumenti e tecnologie informatiche e telematiche.

In questo quadro, caratterizzato da una valutazione chiaramente positiva della strategia delineata a livello regionale per la comunicazione e la pubblicità del PSR, il suggerimento del valutatore per quanto riguarda le azioni che adottano tecnologie innovative ai fini della comunicazione nei confronti dei beneficiari e del pubblico è di perseguire con ostinazione e costanza la scelta di “collocarsi dal punto di vista dell’utente”: si tratta di garantire, infatti, anche agli utenti meno evoluti ed al pubblico la possibilità di accedere agevolmente e senza eccessive difficoltà al sito Web regionale per poter disporre delle informazioni inerenti le opportunità offerte dal programma ed i risultati conseguiti dagli interventi del PSR nel territorio marchigiano.

7.4 Il coinvolgimento del partenariato

Il partenariato economico-sociale costituisce un principio fondamentale della programmazione comunitaria. Stabilito dal Regolamento 1698/2005 ed ulteriormente rafforzato negli Orientamenti Strategici per la Coesione, è stato attivato dal PSR delle Marche anche tenendo conto delle attività e degli esiti conseguiti con l’attività partenariale svolta per il PSN.

L’analisi valutativa del processo partenariale realizzato dalle strutture regionali per il PSR 2007-2013 è basata, oltre che su quanto riportato al paragrafo 14 del programma, sulla verifica dei resoconti degli incontri effettuati a livello regionale e sulle discussioni svolte dal valutatore con i Responsabili regionali dirette a completare il quadro informativo disponibile.

Il coinvolgimento del partenariato nella fase di programmazione del PSR risulta caratterizzato dall'ampiezza e dalla numerosità dei soggetti coinvolti, dalla frequenza delle consultazioni effettuate, nonché da una sostanziale esaustività dei temi trattati e delle decisioni assunte nell'ambito del confronto e della discussione partenariale.

Il coinvolgimento del partenariato e la concertazione istituzionale nelle Marche, infatti, assumono tradizionalmente un'importanza rilevante. Con apposito provvedimento della Giunta regionale (Delibera n. 585 del 5 maggio 2006) sono state ridefinite le modalità di concertazione nel settore agricolo per garantire la partecipazione del partenariato locale nel processo di definizione degli strumenti della programmazione dello sviluppo rurale regionale e sono stati definiti gli ambiti di consultazione dei partner: Tavolo istituzionale (con i Rappresentanti politici della Regione e delle Province in per l'agricoltura); Tavolo tecnico (con i Responsabili amministrativi e tecnici della regione, delle Province e dei CAA) e Consulta per le politiche agricole e di sviluppo rurale (l'insieme del partenariato istituzionale ed economico e sociale).

Dal punto di vista della dimensione della partecipazione alla discussione partenariale, il meccanismo predisposto sembra aver garantito un'ampia estensione sia in termini di tipologia dei soggetti coinvolti che di partecipazione territoriale locale. Infatti, se la partecipazione ai Tavoli tecnici e agli ambiti di discussione politica precedentemente richiamati (ivi incluso un confronto pubblico, organizzato in collaborazione, tra i Responsabili della programmazione del PSR e la Presidenza del Consiglio regionale), ha riguardato, non soltanto gli operatori del settore, ma ha previsto il coinvolgimento anche di soggetti non appartenenti al mondo agricolo; a livello territoriale, la Regione ha ampliato un processo di collaborazione con le Amministrazioni Provinciali affinché venissero avviati ulteriori momenti di concertazione su scala locale, che coinvolgessero attori istituzionali, economici e sociali delle aree provinciali.

L'ampiezza delle consultazioni, inoltre, è stata facilitata dalle modalità con cui è stata condotta la discussione partenariale che, unitamente agli incontri tecnici ed ai momenti politici di cui si è detto, ha previsto una partecipazione operativa attraverso scambi di documenti sia per via ordinaria che valorizzando la rete internet.

La consultazione partenariale – avviata all'inizio del 2006, con la definizione e la presentazione delle linee strategiche generali, e conclusa alla fine del primo trimestre del 2007 con l'invio della proposta di PSR alla Commissione – ha riguardato i diversi “stati di avanzamento del documento di programmazione” che si sono via via arricchiti del confronto sviluppato. I soggetti coinvolti hanno prodotto propri documenti contenenti osservazioni, commenti e proposte di modifiche/integrazioni.

In estrema sintesi, dalla discussione partenariale – di cui gli aspetti più significativi vengono brevemente, ma efficacemente richiamati anche paragrafo 14 del PSR – emerge sostanzialmente che: il partenariato economico e sociale condivide l'impalcatura strategica del PSR; l'Amministrazione regionale ha recepito

tutte le richieste compatibili con i Regolamenti comunitari del FEASR; i suggerimenti di carattere più direttamente operativo verranno probabilmente presi in considerazione nella successiva fase di implementazione e attuazione del PSR.

7.5 L'approccio per l'attuazione delle strategie di aggregazione

Tale tipo di analisi, come anticipato in premessa, rientra tra le attività svolte dal gruppo di valutazione nel periodo successivo alla notifica del PSR e, rispondendo ad una specifica richiesta della Commissione in tal senso, prende in considerazione le scelte effettuate dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attuazione delle strategie di integrazione che non erano state inserite nella versione del PSR notificata alla Commissione.

L'approccio attuativo individuato per implementare l'orientamento strategico a favore delle filiere adottato dal PSR, è condivisibile per i gradi di flessibilità che consente i quali rappresenteranno elementi positivi ai fini di favorire la risposta del territorio in tal senso.

Il giudizio positivo appena espresso relativamente "all'apertura del modello attuativo individuato" si fonda sulla considerazione che il PSR riconosce diverse forme di filiera con ampiezze variegata in termini di dimensione e diffusione del territorio (macrofiliera, microfiliera e filiere locali) e mirate a coinvolgere molteplici tipologie di produzioni (filiera agroalimentari di qualità, filiere agroalimentari, filiere forestali, filiere energetiche e no food).

Inoltre, un ulteriore elemento di flessibilità è rappresentato dal fatto che vengono ammessi a finanziamento sia modalità soft di adesione alla filiera, che approcci più marcati: il PSR riconosce, infatti, la possibilità di adesione alla filiera sia da parte del singolo imprenditore che predispone un progetto integrato aziendale mirato a richiedere i benefici di più Misure (Pacchetto giovani, Pacchetto filiera corta aziendale, Pacchetto multimisura), sia da parte di un gruppo di soggetti che, sulla base di specifici accordi (che individuano il soggetto capofila, gli obiettivi e i vincoli reciproci), intenda realizzare un Progetto di Filiera mirato ad attivare gli incentivi delle varie Misure rientranti nelle quattro tipologie di filiere previste.

Nell'ambito del quadro appena descritto, vengono di seguito formulate alcune osservazioni da tenere in considerazione nelle future fasi implementative.

In riferimento all'approccio individuale, si ritiene che i business plan, oltre ad essere valutati in funzione dei diversi criteri presenti nell'ambito delle Misure di riferimento, debbano anche essere selezionati tenendo conto di fattori specifici volti a verificare la validità dell'integrazione aziendale individuata. Ovvero, i progetti integrati aziendali dovranno dimostrare che la strategia di integrazione aziendale è credibile (ad esempio, attraverso l'analisi della coerenza tra l'ammontare e la tipologia di investimenti rispetto agli obiettivi attesi e relativamente alla specifica realtà aziendale) e sostenibile nel medio lungo

periodo (ad esempio, mediante la dimostrazione delle caratteristiche di professionalità delle risorse umane coinvolte, attraverso la considerazione dell'ampiezza del mercato di riferimento).

Sarà inoltre importante individuare le modalità implementative per il pacchetto C (attualmente non descritte nel testo regionale) specificando se, anche in questo caso, è prevista l'emanazione di bandi specifici o se, diversamente, il progetto integrato aziendale che rientra nel Pacchetto Multimisura verrà sostenuto mediante puntuali forme di premialità nell'ambito delle procedure di selezione previste nelle varie Misure coinvolte.

Per quanto riguarda l'approccio collettivo, si richiama l'attenzione sulla delicatezza della procedura a tre fasi individuata. Ricordando gli insegnamenti derivanti dalla esperienza della procedura a "doppia domanda" richiamata nel paragrafo 4.1 (tempi ristretti per la presentazione delle domande), si suggerisce di prestare una particolare attenzione ai tempi che verranno concessi per la presentazione dei progetti di massima e, per la successiva redazione dei progetti esecutivi aziendali nonché relativamente al periodo di tempo necessario allo svolgimento della fase istruttoria da parte dell'organismo di valutazione.

Da ultimo, rimanendo nella sfera della tempistica, ma riferendosi sia all'approccio individuale che a quello collettivo, si ritiene utile sottolineare, ai fini di favorire le future fasi attuative, la cruciale rilevanza di adottare una organizzazione dell'emanazione dei bandi che consenta una attuazione integrata dei "bandi di filiera" rispetto a quelli inerenti la singola Misura. Ovvero sarà importante ridurre al minimo le sfasature temporali tra le due procedure in modo da evitare appesantimenti negli adempimenti amministrativi (ovvero la ripetizioni da parte degli stessi soggetti di operazioni analoghe in tempi diversi) e da consentire flessibilità nell'allocazione delle risorse che potrebbero risultare in esubero in una delle due procedure e potrebbero essere facilmente allocate nell'ambito della rimanente.

Passando alla verifica delle modalità implementative previste per l'approccio di aggregazione a favore della definizione degli accordi agromambientali, va sottolineato che il PSR individua quattro tipologie di accordi integrati territoriali ossia: i) difesa del suolo, ii) tutela delle acque superficiali e profonde, iii) mantenimento e recupero del paesaggio marchigiano, iv) preservazione delle aree di tutela e biodiversità. Per ogni tipologia di accordo vengono indicate le Misure specifiche che saranno coinvolte nell'ambito dei bandi multimisura che verranno emanati per ciascuna tipologia di accordo d'area.

Per quanto riguarda le modalità di accesso, in questo caso, a differenza di quanto previsto nell'ambito delle filiere, viene riconosciuta una singola possibilità di ammissione rappresentata dall'approccio collettivo: ovvero potranno presentare domanda soggetti legati da un accordo collettivo che intendano realizzare un Progetto agroambientale d'area che coinvolge più Misure dell'Asse II. Coerentemente, invece, con l'approccio collettivo per filiera, viene previsto che, la presentazione del progetto integrato sia sottoposta a tre fasi: progettazione preliminare, progettazione esecutiva e fase di realizzazione.

Ai fini facilitare la futura efficacia attuativa dell'approccio integrato, si ribadisce quanto indicato relativamente alle filiere ossia:

- importanza di raccodare la tempistica tra bandi ordinari e bandi multimisura;
- importanza di garantire tempi congrui per le diverse fasi procedurali previste.

Da ultimo si segnala che, la minore flessibilità adottata nel caso degli accordi agroambientali (come detto sopra è esclusivamente prevista la presentazione di accordi collettivi) rappresenterà un elemento di difficoltà attuativa derivante dalle problematiche che generalmente sorgono nelle aggregazione tra soggetti (che in questo caso sono rappresentati anche da Enti pubblici). Tuttavia, tale fattore di rischio, deriva, a parere del valutatore, da una scelta che può essere considerata obbligata in quanto la contiguità delle aree sulle quali implementare gli interventi volti a contenere l'impatto ambientale, costituisce un elemento imprescindibile ai fini dell'efficacia delle iniziative.